

REPORT REGIONE PUGLIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Indice

Introduzione alla lettura	4
Quadro di sintesi	6
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	14
1.1 L'innovazione tecnologica	18
1.2 La competitività territoriale	21
1.3 La tenuta sociale	23
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	26
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Puglia	30
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	1
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	3
3.1 La demografia	8
3.2 Il sistema produttivo	16
3.3 I flussi turistici	37
3.4 Il ciclo di Programmazione 2014 – 2020	41
Appendice statistica	47
a.1 I flussi demografici	53
a.2 Struttura della popolazione	53
a.3 La presenza di stranieri	54
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	61
b.2 La nati-mortalità delle imprese	62
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	62
b.4 Start-up innovative	63
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	64
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	65
c.1 Agricoltura	69
c.2 Industria in senso stretto	71
c.3 Costruzioni	74
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	77
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	80
c.6 Gli altri servizi	82
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	93

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	93
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	94
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	95
e.1-I flussi commerciali con l'estero	101
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	102
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	102
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	103
e.5 Le merci oggetto di esportazione	104
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	107
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	111
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	112
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	114
6.4 I tassi di interesse	115
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	116

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale).

Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale, i fattori hard (*infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.*) con quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (*qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.*).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici.

In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business. In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea.

In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, utilizzando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea, nonché lo European Competitiveness Index.

Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento, ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche), per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi.

Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stante i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle

evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione.

Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni. Le principali risultanze che emergono per la Puglia dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, analizzata su una scala europea, è piuttosto problematica. La Puglia è da sempre considerata un "cuore industriale" del Mezzogiorno, ma molti dei fattori strutturali del suo territorio manifestano condizioni di criticità competitiva, tali da spiegare anche le frequenti crisi o difficoltà in cui si dibatte il suo apparato produttivo.

Se la regione risente di fattori negativi legati all'appartenenza ad un paese, l'Italia, in forte crisi (ad esempio di tipo istituzionale, come mostra la difficoltà dell'intero apparato istituzionale, e non solo di quello regionale e degli enti locali, nell'incidere positivamente sullo sviluppo locale, o i problemi di stabilità macroeconomica legati all'appartenenza ad una economia nazionale in stagnazione) vi sono fattori di ritardo specifici alla regione: un sistema innovativo, soprattutto per le PMI, poco orientato al mercato, nonostante le eccellenze di ricerca esistenti, in ambito pubblico (ad es. il Politecnico di Bari) o imprenditoriale (ad es. le presenze nel farmaceutico e nell'aerospaziale) e processi innovativi perlopiù eterodiretti (cioè le cui fonti scientifiche sono esterne all'azienda, che si limita ad acquistare l'innovazione, sotto forma di nuovi macchinari o attrezzature di produzione) e scarsamente radicali sotto il profilo tecnologico (concentrandosi perlopiù su innovazione organizzativa o commerciale). Il capitale umano regionale, depauperato, come in tutto il Sud, da processi migratori, soffre di carenze del sistema educativo e di quello della formazione professionale e continua. La tenuta del tessuto sociale è minacciata da processi di invecchiamento demografico, benché meno rilevanti rispetto ad altre realtà del Sud Italia (ma nient'affatto trascurabili se paragonati alle regioni europee), un livello di benessere economico che evidenzia sacche di povertà e di emarginazione dal mercato del lavoro, con la difficoltà, in prospettiva, nel mantenere i livelli dei servizi pubblici essenziali (in particolare, il sistema sanitario pugliese occupa una buona posizione, se paragonato a quello della media delle regioni europee). Gli elementi di forza e di debolezza della regione possono essere affrontati dall'azione pubblica, in particolare dalla Smart Specialisation Strategy, come leva per migliorare la competitività del territorio. Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di

verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Puglia			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	131/196	234/268	253/281
Cluster di regioni simili	Aragona, Azzorre, Cantabria, Murcia, Campania, Basilicata, due regioni greche.	Sicilia, Calabria, Campania, Sardegna, Lettonia.	Basilicata, Castiglia e Leon, Asturie
Elementi di vantaggio	Innovazione più diffusa su aspetti organizzativi e commerciali, capacità di acquisire innovazione di processo da fornitori esterni	Sistema sanitario	Condizioni sanitarie della popolazione
Elementi di svantaggio	Scarsa capacità di fare innovazione radicale. Problemi di qualità del sistema educativo superiore e formativo.	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese associati ad effetti region-specific: qualità delle istituzioni, inefficienza del mercato del lavoro nel garantire occupazione alle fasce deboli, difficoltà del sistema educativo e formativo e modeste dimensioni del mercato regionale, che scoraggiano investitori esterni	Basso tenore di vita medio, modesto tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani, calo demografico

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, fra 2014 e 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura più rapida dell'incremento complessivo degli addetti dell'economia regionale. Tale risultato è dovuto soprattutto all'incremento di addetti dell'area della sE denominata "Comunità digitali, creative ed inclusive", che cresce di oltre il 35%, che beneficia della maggiore specializzazione in settori produttivi in forte espansione, come la ricettività turistica e la ristorazione, i servizi culturali e museali/bibliotecari, nonché quelli artistici, creativi e di intrattenimento, che sembrano delineare un modello di economia più leggera, più terziarizzata, ed al contempo adatta allo sfruttamento delle notevoli risorse turistiche, ambientali e storico-culturali della regione.

Anche gli addetti dei servizi privati di R&S aumentano in misura consistente, e ciò costituisce un indizio promettente di radicamento di una economia maggiormente *knowledge-based*, esattamente come è da intento della strategia S3. Soltanto l'area della Manifattura sostenibile cresce più lentamente anche del dato complessivo regionale, per via di settori fino a qualche anno fa in piena crisi, che evidentemente manifestano segnali di risveglio ancora troppo lenti, come il calzaturiero e quello dei mobili, nonché per la persistente difficoltà del settore dell'abbigliamento e di quello della lavorazione del legno. L'area Salute-ambiente ha un andamento di crescita intermedio fra le due suddette priorità della S3, beneficiando di una buona crescita della specializzazione dell'industria farmaceutica e dei servizi socio-sanitari, che compensa il calo di incidenza del settore chimico. Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020.

Come risulta dai dati Open Coesione, a settembre 2019, fra i pagamenti effettuati a valere sulla programmazione 2014-2020, quella in ricerca ed innovazione appare prioritaria, assorbendo il 26% del totale, ben di più rispetto al 15% nazionale. La priorità di spesa in ricerca ed innovazione traduce in termini finanziari, dunque attuativi, uno specifico obiettivo della programmazione regionale, centrata sull'attuazione della S3, e può spiegare il buon risultato in termini di crescita del peso dei settori coinvolti in detta strategia sul totale dell'economia pugliese, di cui si è parlato. Alla quota di pagamenti in ricerca ed innovazione va aggiunta la spesa per Agenda digitale (5%), quella nella cultura e turismo (3%) e quella per l'ambiente (8%), per cui è possibile stimare che la spesa direttamente assegnata alla S3 ammonta al 42% del totale, cui va aggiunta la spesa indirettamente rivolta alla S3 sugli obiettivi orizzontali, come l'occupazione o la competitività delle imprese. Si tratta di una percentuale di spesa tutt'altro che disprezzabile, se confrontata con quella di altre regioni, e che manifesta, da parte della Regione, un orientamento chiaro verso un maggior contenuto scientifico-tecnologico del sistema produttivo pugliese.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Manifattura sostenibile	41.950	47.864	5.914	14,1	-0,1
Comunità digitali, creative ed inclusive	104.201	140.784	36.583	35,1	1,9
Salute uomo ed ambiente	151.709	187.980	36.271	23,9	1,1
Ricerca e sviluppo	879	1.306	427	48,6	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	298.739	377.934	79.195	26,5	3,0
Totale addetti economia regionale	842.248	983.188	140.940	16,7	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Inps

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce chiavi di lettura diverse dello sviluppo del territorio: essa evidenzia una frattura territoriale e demografica fra i centri urbani maggiori e medi, quindi la rete dei capoluoghi di provincia e delle cittadine di hinterland di questi e/o della fascia costiera della regione, ed i piccoli Comuni, più concentrati nelle aree interne e lontani dai centri più importanti. Frattura di cui, tra l'altro, anche il programmatore regionale è consapevole, nella misura in cui il costo pubblico pro capite dei progetti finanziati con fondi SIE per il 2014-2020 è, nella fascia dei Comuni di più piccole dimensioni, sensibilmente più alto della media nazionale.

Vi è quindi una scelta di concentrare maggiori risorse sulle aree interne ed i piccoli Comuni, per combatterne il declino, che è anzitutto demografico: le previsioni, piuttosto negative, di evoluzione della popolazione pugliese nei prossimi anni dipendono soprattutto da perdite demografiche nei Comuni minori che, pur in presenza di una popolazione relativamente più giovane di quella italiana, sono però più anziani rispetto ai centri abitati più importanti della regione, ed evidenziano tassi di variazione naturale e migratoria meno favorevoli.

Il declino dei piccoli Comuni pugliesi è anche economico: i tessuti di piccole imprese contoterziste nell'indotto dei distretti storici della Puglia, ad esempio del legno-mobile o del TAC del Salento, ma anche nell'edilizia o nel commercio al dettaglio, tendono a ritrarsi, soprattutto nei Comuni minori, le

cui prospettive di sviluppo futuro non sono, però, del tutto negative, atteso che essi mostrano una propensione all'imprenditorialità (misurata tramite la densità imprenditoriale per abitante) piuttosto alta, e nel settore turistico, pur avendo difficoltà ad attrarre visitatori stranieri, mostrano una capacità complessiva di ricezione di flussi di turisti migliore della media dei piccoli Comuni italiani nel loro insieme.

Turismo, cultura e creatività, ambiente, ma anche energia e servizi alla persona sembrano, quindi, manifestare potenzialità in grado di chiudere la frattura demografica e territoriale che attraversa la regione.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

PUGLIA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Puglia: 130/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
Non R&D innovation expenditure
Marketing or organisational innovators

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Population with tertiary education
Lifelong learning
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Puglia: 234/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Health
Infrastructure
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Higher Education and Lifelong Learning
Labor market Efficiency
Institutions

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Puglia: 253/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macro-regioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. E' in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

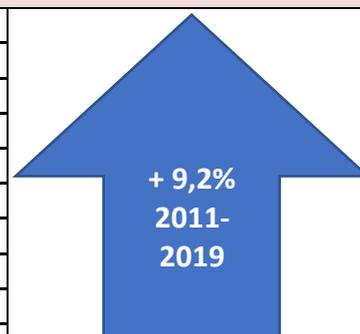
1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo pugliese, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in 131-ma posizione su 196 regioni europee indagate, in un quadrante definibile come capacità di innovazione medio-bassa.

Il cluster di regioni simili per capacità innovativa (il cui valore dell'indice differisce per non più di un punto percentuale in più o meno da quello della Puglia) comprende altre regioni meridionali, ovvero la Basilicata e la Campania, regioni spagnole come la Cantabria e l'Aragona, le Azzorre in Portogallo, un paio di regioni greche. Anche in termini dinamici, la Puglia non evidenzia miglioramenti significativi del suo indice: fra 2011 e 2019, esso cresce solo del 9,1%, attestandosi appena al 64% del valore medio europeo di capacità innovativa, quindi piuttosto lontano da condizioni di competitività sul versante dell'innovazione di livello europeo. Andando a scomporre l'analisi per singolo indicatore elementare costitutivo dell'indice sintetico, è possibile identificare quali siano i principali fattori di criticità di tale assetto non soddisfacente. Dai dati, emerge un gap di capitale umano: la popolazione

con livello educativo terziario e coinvolta in processi di formazione continua è, infatti, su percentuali insufficienti, anche per effetto della fuga di cervelli.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758
2	Stockholm (SE)	0,747
3	Hovedstaden (DK)	0,733
4	Berlin (DE)	0,706
5	Oberbayern (DE)	0,682
6	Västsvrige (SE)	0,675
7	Sydsverige (SE)	0,666
8	Karlsruhe (DE)	0,665
9	Tübingen (DE)	0,645
10	Östra Mellansverige (SE)	0,641
130	Basilicata (IT)	0,305
131	Puglia (IT)	0,297
132	Cantabria (ES)	0,293
133	Στερεά Ελλάδα (EL)	0,292
186	Warmińsko-mazurskie (PL)	0,179
187	Югоизточен (BG)	0,174
188	Vest (RO)	0,159
189	Северозападен (BG)	0,151
190	Nord-Vest (RO)	0,144
191	Centru (RO)	0,133
192	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126
193	Sud-Est (RO)	0,107
194	Nord-Est (RO)	0,105
195	Sud-Muntenia (RO)	0,090
196	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,070



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)		
INDICATORE	PUNTEGGIO	POSIZIONE DI GRADUATORIA
Population with tertiary education (normalized score)	0,142	182/194
Lifelong learning (normalized score)	0,142	145/196
Scientific co-publications (normalized score)	0,385	119/196
Most-cited publications (normalized score)	0,496	75/196
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,485	89/196
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,246	156/196
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,591	74/196
Product or process innovators (normalized score)	0,463	116/196
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,528	70/196
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,496	92/196
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,178	135/196
Public-private co-publications (normalized score)	0,152	135/196
PCT patent applications (normalized score)	0,143	122/193
Trademark applications (normalized score)	0,249	124/194
Design applications (normalized score)	0,409	92/191
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,248	153/179
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,628	36/196

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Di conseguenza, il processo innovativo delle imprese è piuttosto limitato: l'innovazione tecnologica di tipo radicale è rara, come mostra il valore dell'indicatore riferito alla capacità di brevettazione, con il risultato che i processi innovativi tendono a concentrarsi perlopiù su aspetti più soft come il marketing e l'organizzazione aziendale o sull'acquisto dall'esterno di innovazione prodotta dai fornitori (sotto forma, perlopiù, di innovazione di processo, ovvero di acquisto di macchinari ed attrezzature di produzione da altre imprese, generalmente non localizzate in Puglia)

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa. Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale. In tale accezione della competitività regionale, la Puglia è collocata in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
10	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,938	0,699
230	Basilicata (IT)	-0,684	-1,057
231	Észak-Magyarország (HU)	-1,036	-0,706
232	Região Autónoma da Madeira (PT)	-0,391	-1,400
233	Dél-Dunántúl (HU)	-1,071	-0,731
234	Puglia (IT)	-0,453	-1,384
235	Észak-Alföld (HU)	-1,097	-0,744
236	Yuzhen tsentralen (BG)	-0,988	-0,911
237	Sardegna (IT)	-0,574	-1,349
259	Notio Aigaio (EL)	-1,218	-1,444
260	Peloponnisos (EL)	-1,191	-1,476
261	Severozapaden (BG)	-1,403	-1,306
262	Sud-Est (RO)	-1,567	-1,288
263	Dytiki Makedonia (EL)	-1,343	-1,577
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Più nello specifico, la regione in esame appare molto lontana dalla media continentale in termini di fattori di efficienza, evidenziando quindi una difficoltà specifica nel competere sugli elementi più complessi e per certi versi “avanzati”, che vanno cioè oltre la dotazione di base di infrastrutture e servizi elementari di un territorio (che comunque sono anch’essi critici).

Posizionamento nella classifica degli indicatori del Regional Competitiveness Index* 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	262	249
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	183	143
Health	56	35
Basic Education	211	197
Basic	223	193
Higher Education and Lifelong Learning	258	261
Labor Market Efficiency	265	254
Market Size	187	175
Efficiency	261	250

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

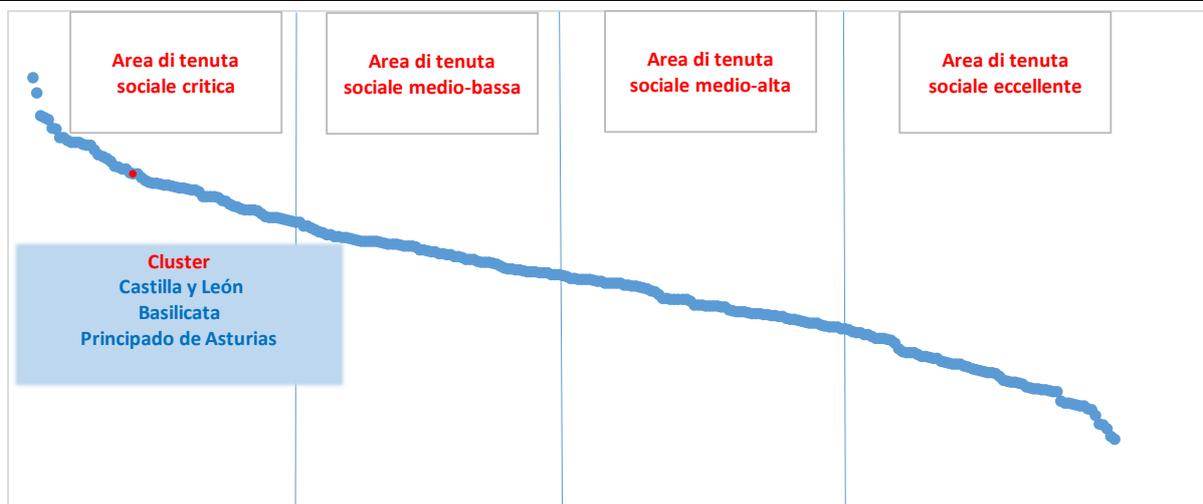
Complessivamente, la Puglia si piazza al 234-mo posto su 268 regioni analizzate, in un cluster in cui le regioni più simili sono altre aree del Mezzogiorno come Sicilia, Campania, Sicilia, ma anche la Lettonia. Analizzando più in dettaglio gli indicatori elementari che costituiscono le due dimensioni “basic” ed “efficiency”, si nota che assumono tutti valori inferiori alla media europea, ma che quelli più critici, che incidono maggiormente sul posizionamento, sono costituiti da una bassa efficienza del mercato del lavoro, intesa come difficoltà nel garantire condizioni di occupabilità soddisfacenti, soprattutto a carico delle fasce più difficili da collocare (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo), da una difficoltà delle istituzioni in generale nel promuovere sviluppo territoriale, da una offerta di infrastrutture logistiche al di sotto dei fabbisogni e da problemi qualitativi nel sistema dell’educazione superiore e della formazione continua.

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Puglia in rosso
Anni 2017 – 2018



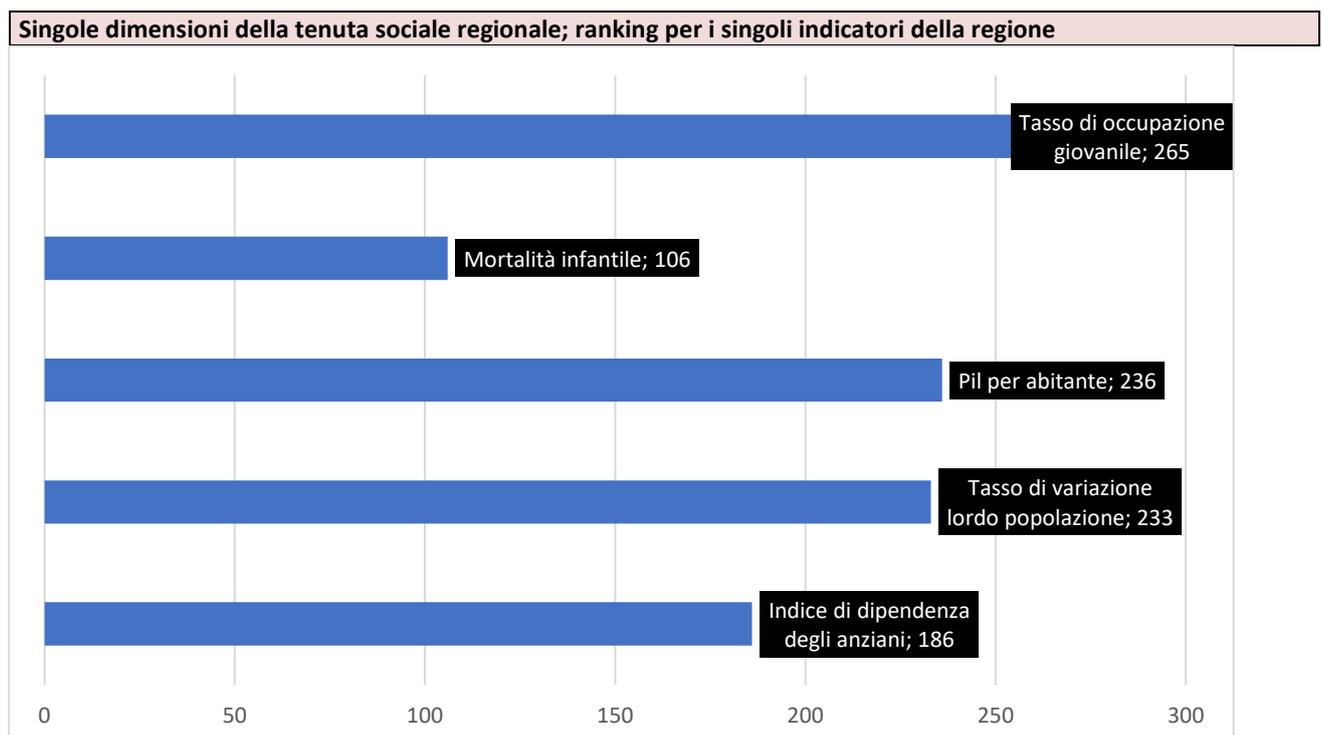
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione caratterizzata da diversi aspetti di criticità per la Puglia, che appartiene al quartile delle regioni europee aventi le condizioni di tenuta sociale più difficili, collocandosi al 253-mo posto su 281 aree NUTS 2 monitorate, insieme a regioni quali la Basilicata, o a realtà spagnole come la Castiglia e Leon e l'Asturia. Analizzando i singoli indicatori elementari dell'indice in esame, valorizzati sulla base della posizione nel ranking delle 281 regioni monitorate, la fotografia della Puglia è quella di una regione a basso livello di benessere (come mostra il Pil per

abitante, che la colloca al 236-mo posto su 281 regioni), con una difficoltà molto seria di reperire occupazione per i giovani (essendo 265-ma per tasso di occupazione giovanile), il che, naturalmente, genera un processo di emigrazione, che va ad incidere sul tasso di variazione della popolazione, che è negativo, e sulla sua composizione anagrafica, sempre meno giovanile.

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale. Anni 2017 - 2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
	(...)
253	Puglia (IT)
	(...)
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

E ciò, in particolare, genera valori dell'indice di carico demografico non del tutto favorevoli, con la conseguenza che cresce la quota di anziani inattivi che incidono sulle famiglie e sul sistema di welfare regionale, generando costi ed abbassando la produttività. Solo l'indice di mortalità infantile mostra valori che collocano la Puglia nella metà superiore della classifica delle regioni europee, indicando un sistema sanitario e condizioni igieniche e di salute della popolazione nella media continentale.

2.
**Modello di specializzazione
regionale e Strategia S3**

PUGLIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & sviluppo +48,6%



Comunità digitali, creative ed inclusive +35,1%



Salute uomo e ambiente +23,9%



Manifattura sostenibile +14,1%



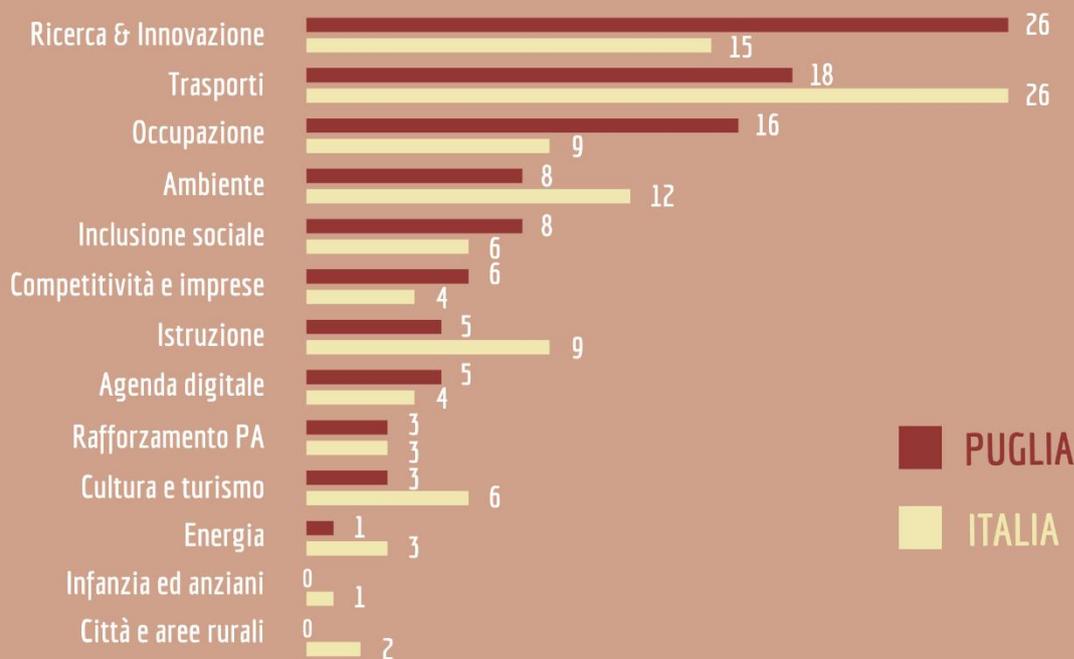
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +26,5%

Totale addetti economia regionale +16,7%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA PUGLIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Puglia

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a incastrare le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che coinvolse anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione scelse di orientare le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione verso determinati Ambiti tematici. Può essere interessante capire, in termini più valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite i codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione anche di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche, che invece guarda a ciò che è successo adesso. Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento, e che in qualche modo ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche. È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come

una stima di massima, non esatta ma comunque “verosimile”, dell’andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall’attuazione della S3, e quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell’assetto settoriale dell’economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018. Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell’analisi di impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all’intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Manifattura sostenibile	C 13 Industrie tessili
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento;
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	C 31 Fabbricazione di mobili
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed impianti
Comunità digitali, creative ed inclusive	I 55 Alloggio
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	J 58 Attività editoriali
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
Salute uomo ed ambiente	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	Q 86 Assistenza sanitaria
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Inps¹, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini

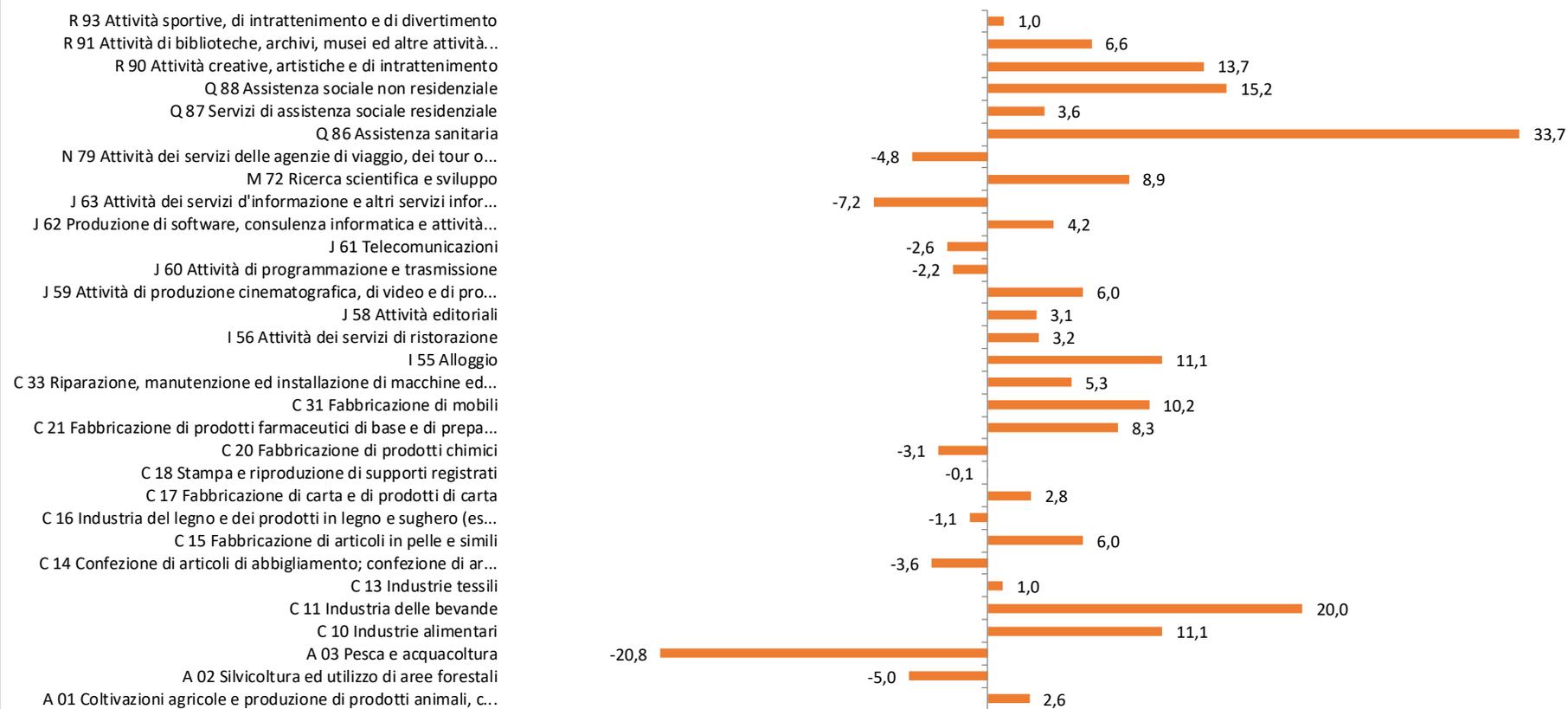
¹ E’ importante notare che gli addetti rilevati dall’Inps sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Inps, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento il numero degli addetti) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell'incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell'azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce. Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e nel grafico sottoriportati. Nell'insieme, il complesso dei settori-pilota che fanno parte della S3 regionale cresce, in termini di addetti, del 26,5%, ben più rapidamente dell'incremento complessivo degli addetti dell'economia regionale, accrescendo di 3 punti il proprio peso sul complesso del sistema economico pugliese, ed arrivando ad una incidenza del 38,4%. Tale risultato è dovuto soprattutto all'incremento di addetti dell'area "Comunità digitali, creative ed inclusive", che cresce di oltre il 35%. In particolare, in termini di indici di specializzazione produttiva settoriale, ovvero di incidenza relativa sul modello di specializzazione produttiva regionale, tale area beneficia della maggiore specializzazione in settori produttivi in forte espansione, come la ricettività turistica e la ristorazione, i servizi culturali e museali/bibliotecari, nonché quelli artistici, creativi e di intrattenimento, che sembrano delineare un modello di economia più leggera, più terziarizzata, ed al contempo adatta allo sfruttamento delle risorse turistiche e storico-culturali della regione. Anche gli addetti dei servizi privati di R&S aumentano in misura consistente, e ciò costituisce un indizio promettente di radicamento di una economia maggiormente knowledge-based, esattamente come è da intento della strategia S3. Soltanto l'area della Manifattura sostenibile cresce più lentamente anche del dato complessivo regionale, per via di settori fino a qualche anno fa in piena crisi, che evidentemente manifestano segnali di risveglio ancora troppo lenti, come il calzaturiero e quello dei mobili, nonché nella persistente difficoltà del settore dell'abbigliamento e di quello della lavorazione del legno. L'area Salute-ambiente ha un andamento di crescita intermedio fra le due suddette priorità della S3, beneficiando di una buona crescita della specializzazione dell'industria farmaceutica e dei servizi socio-sanitari, che compensa il calo di incidenza del settore chimico.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Manifattura sostenibile	41.950	47.864	5.914	14,1	-0,1
Comunità digitali, creative ed inclusive	104.201	140.784	36.583	35,1	1,9
Salute uomo ed ambiente	151.709	187.980	36.271	23,9	1,1
Ricerca e sviluppo	879	1.306	427	48,6	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	298.739	377.934	79.195	26,5	3,0
Totale addetti economia regionale	842.248	983.188	140.940	16,7	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Inps

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018

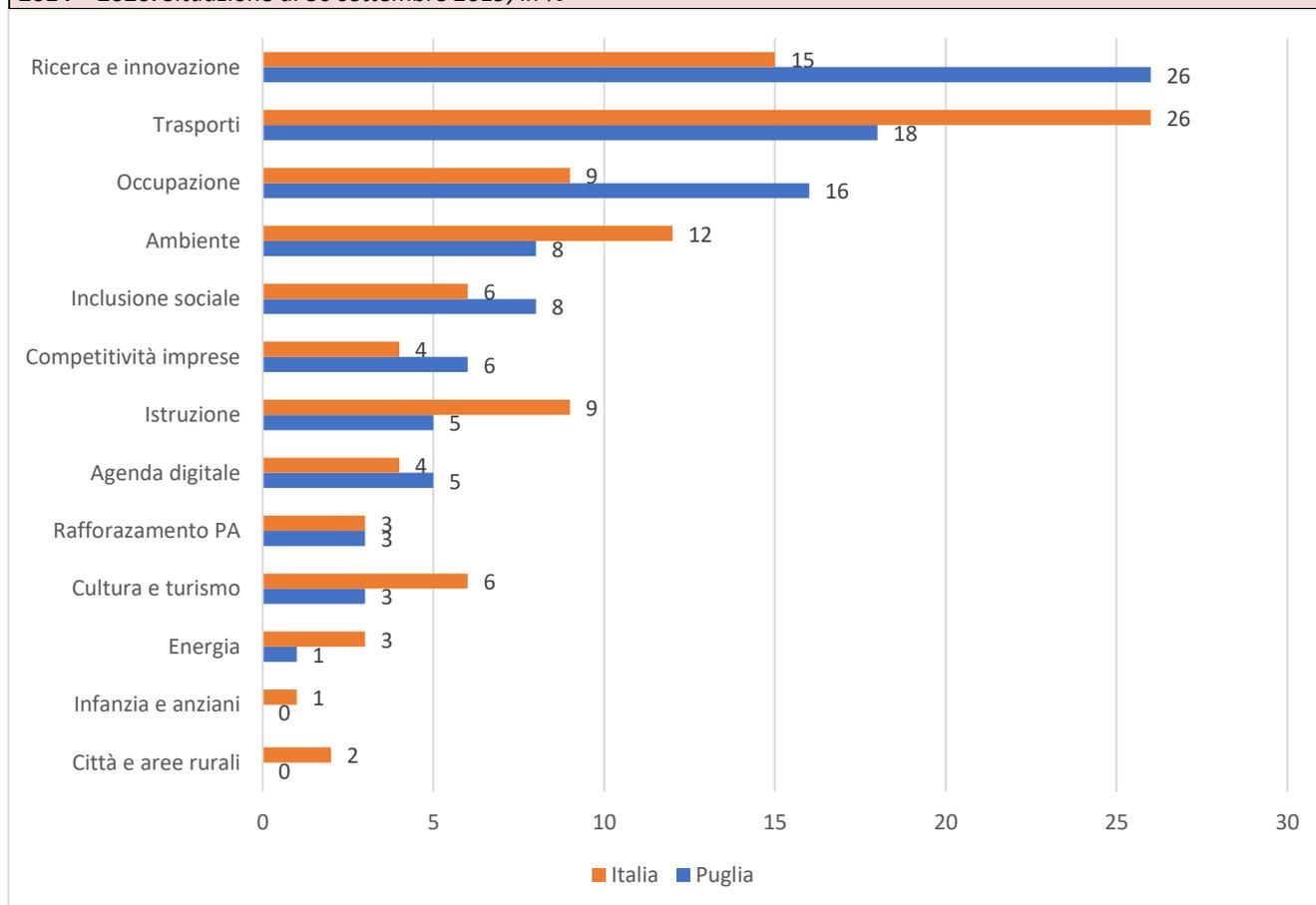


Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Inps

2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Puglia, per l'attuale ciclo 2014-2020, può rivivere dai dati di fonte Open Coesione, e fornire ulteriori delucidazioni sull'impatto della spesa pubblica sulla S3. A settembre 2019, fra i pagamenti effettuati a valere sulla programmazione 2014-2020, quella in ricerca ed innovazione appare prioritaria, assorbendo il 26% del totale, ben di più rispetto al 15% nazionale. La priorità di spesa in ricerca ed innovazione traduce in termini finanziari, dunque attuativi, uno specifico obiettivo della programmazione regionale, centrata sull'attuazione della S3, e può spiegare il buon risultato in termini di crescita del peso dei settori coinvolti in detta strategia sul totale dell'economia pugliese, di cui si è parlato. Alla quota di pagamenti in ricerca ed innovazione va aggiunta la spesa per Agenda digitale (5%), quella nella cultura e turismo (3%) e quella per l'ambiente (8%), per cui è possibile stimare che la spesa direttamente assegnata alla S3 ammonta al 42% del totale, cui va aggiunta la spesa indirettamente rivolta alla S3 sugli obiettivi orizzontali, come l'occupazione o la competitività delle imprese.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Puglia e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



Fonte: Open Coesione

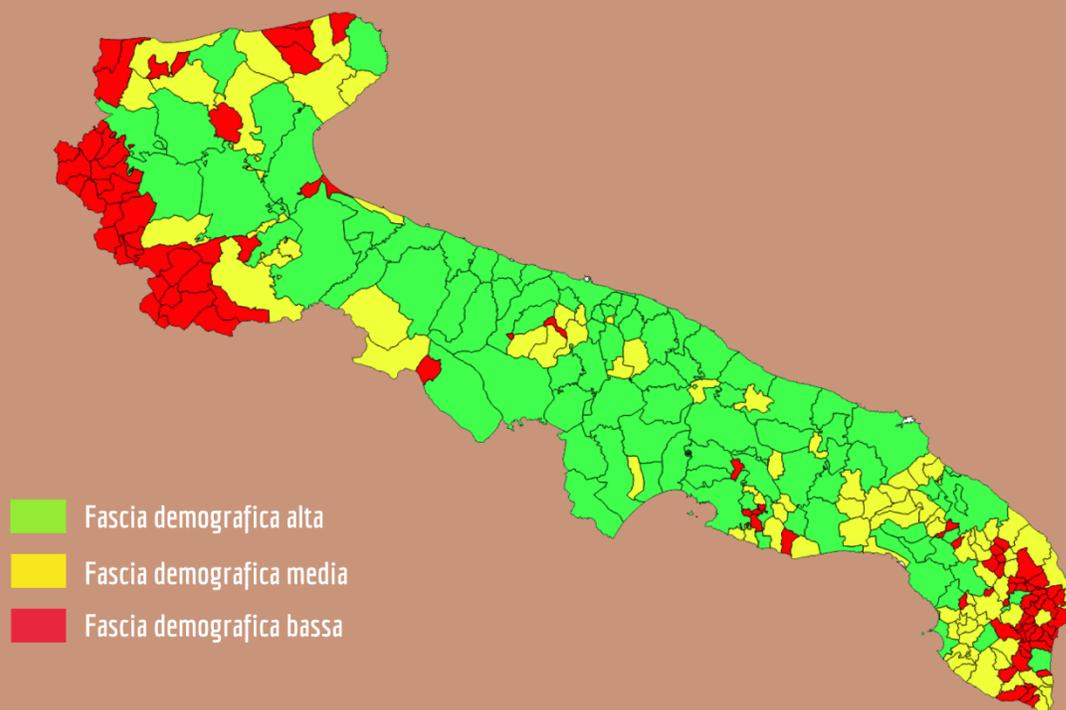
3.

**Il quadro socioeconomico
dei comuni per fascia
dimensionale**

PUGLIA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



- Fascia demografica alta
- Fascia demografica media
- Fascia demografica bassa

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN PUGLIA E IN ITALIA

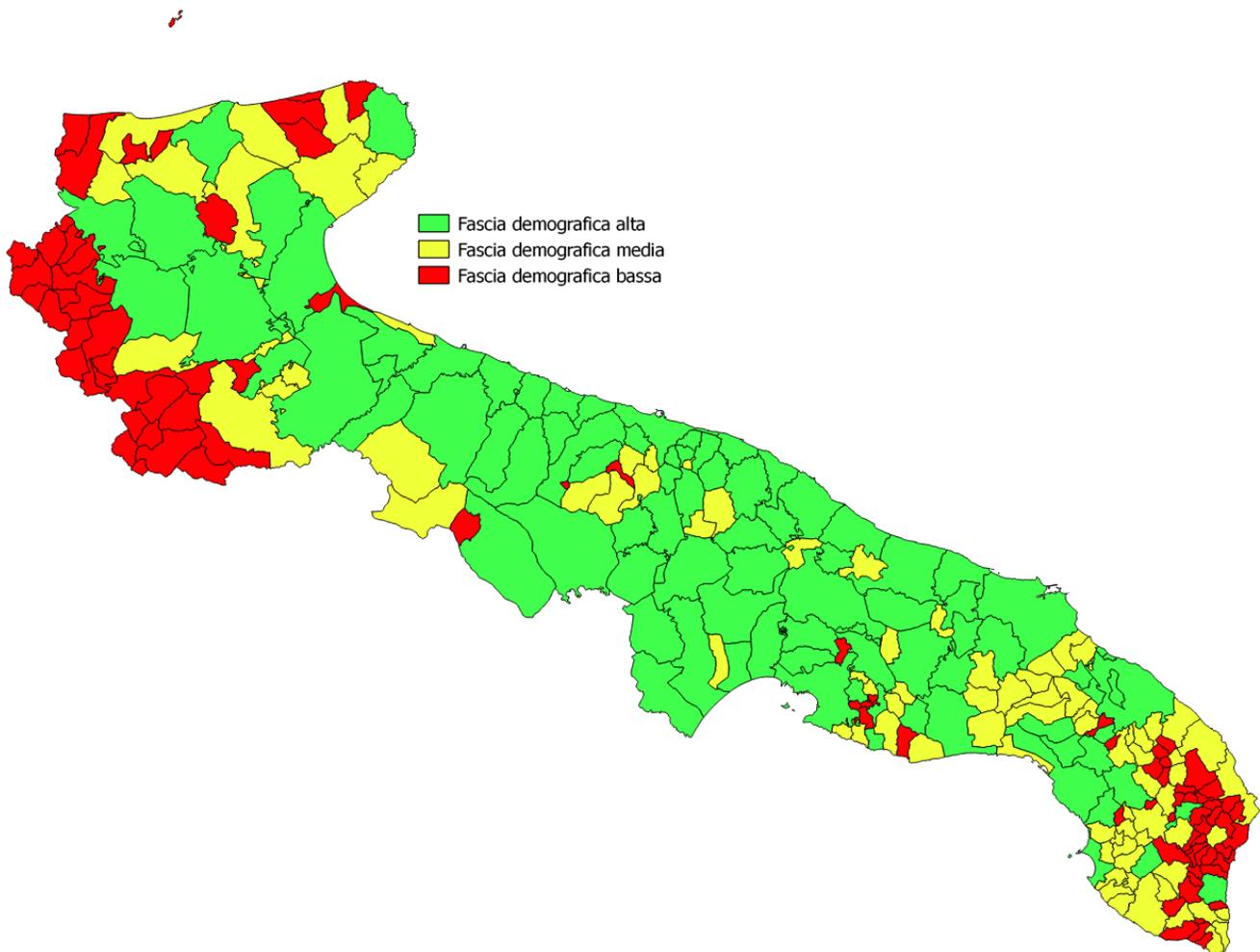
Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Puglia	Italia	Puglia	Italia
■ Fascia demografica alta	77,0%	83,0%	-0,2%	+1,1%
■ Fascia demografica media	17,0%	12,6%	-0,7%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	6,0%	4,4%	-4,3%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-0,6%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; in particolare, le aree sono state raggruppate in tre *cluster* dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione. In altri termini, il *cluster* dei comuni maggiori raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni minori raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica. Anno 2018



N.B. La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 159 e 4.921 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 5.104 e 13.411 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 13.620 e 320.862 abitanti

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

3.1 La demografia

Se dovessero trovare conferma le tendenze evidenziate dall'Istat nelle previsioni demografiche più recenti diffuse a livello regionale, da qui a circa 50 anni la Puglia rischia di fatto una sorta di diaspora demografica. Lo scenario mediano previsivo, infatti, evidenzia come nella regione a fine 2065 si dovrebbe scendere sotto quota 3 milioni di abitanti mentre già nel 2022 si dovrebbe andare al di sotto dei 4 milioni di abitanti odierni (per la precisione 4.029.053), di fatto quindi oltre un milione in meno rispetto a quanti non ve ne siano oggi. E diversamente da quanto dovrebbe accadere in altre regioni italiane (il condizionale quando si parla di intervalli temporali così lunghi è d'obbligo), in Puglia questo processo di depauperamento è già in corso². Infatti se si proiettano i dati lungo il corso di tutto il decennio, la popolazione pugliese ha già iniziato questo processo di contrazione che ha subito una forte impennata negli ultimi quattro anni dopo che nei precedenti vi era stato un processo di crescita di intensità meno rilevante rispetto alle perdite successive. Un tratto distintivo della regione però sembra essere il fatto che la contrazione della popolazione riguarda praticamente tutte le fasce di comuni prese in considerazione in questa sezione anche se appare comunque evidente uno spopolamento maggiore nelle realtà medio piccole piuttosto che in quelle grandi che di fatto sono grosso modo ancora sugli stessi livelli di inizio decennio mentre invece nei medi comuni e soprattutto in quelli piccole le perdite già oggi appaiono essere piuttosto significative soprattutto con riferimento a quest'ultima fascia che ha visto evaporare in questi anni quasi il 3,5% di popolazione. Appare evidente quindi in Puglia (ma il fenomeno ovviamente non è solo locale) la presenza di un processo di ricollocamento di popolazione verso i comuni più grandi. Se nel 2011 queste aree ospitavano il 76,7% di tutta la popolazione regionale, oggi ne ospitano il 77,1%

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2011							
Fasce demografiche	Puglia			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018
Fascia demografica alta	3.104.811	77,1	-0,1	82,1	0,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	706.915	17,5	-1,6	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	217.327	5,4	-3,5	4,5	-6,3	4,2	-4,6
TOTALE	4.029.053	100,0	-0,5	100,0	-0,1	100,0	1,6

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Per capire le cause dello spopolamento delle aree medio piccole bisogna distinguere in due fasi distinte i ragionamenti sui flussi che distinguono le dinamiche della popolazione, vale a dire i flussi migratori (immigrazioni ed emigrazioni) e quelli naturali (nascite e morti). Queste ultime verranno trattate successivamente perché sono componenti legate a caratteristiche della struttura per età della popolazione e necessitano quindi di qualche approfondimento in più. Le analisi sui flussi migratori invece sono maggiormente indipendenti da quella che i demografi chiamano "piramide delle età" e

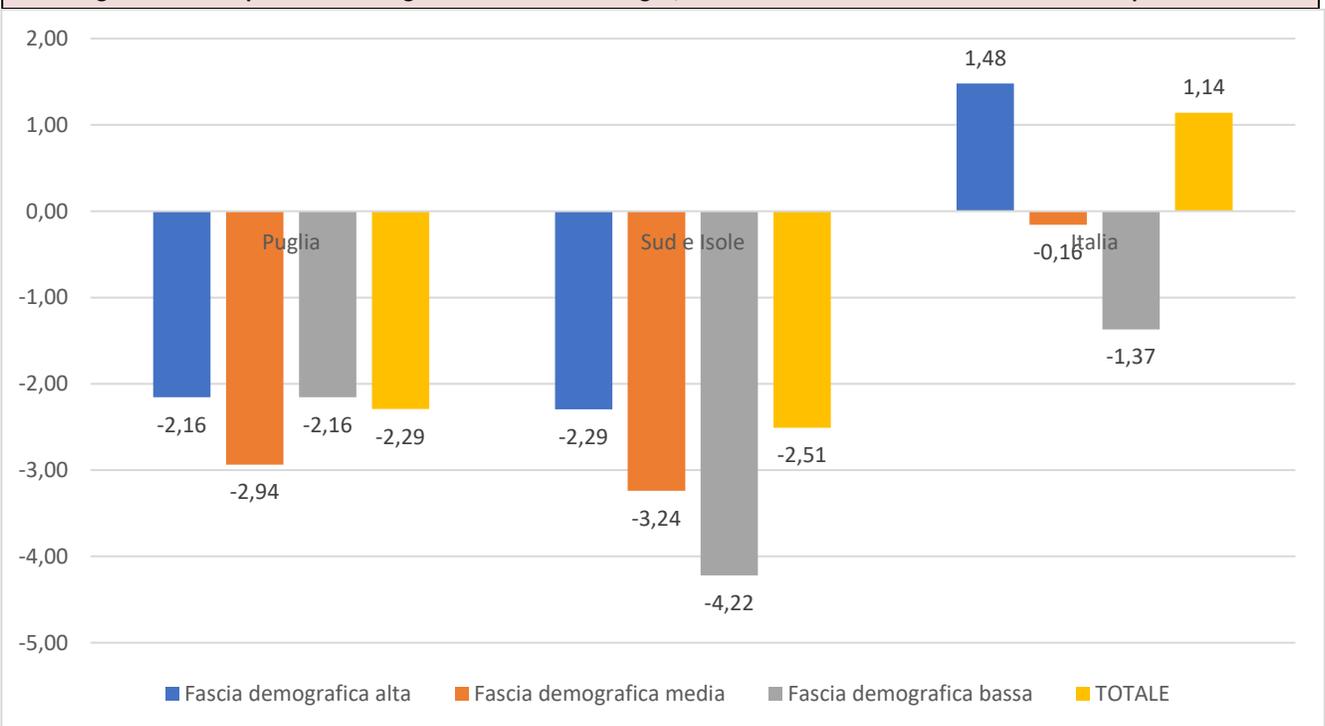
² Tanto per fare un esempio anche il Nord del paese dovrebbe vivere un processo di ridimensionamento demografico arrivando a perdere circa 1,2 milioni di abitanti rispetto a oggi. Ma dovrebbe farlo attraverso una traiettoria temporale diversificata da quella della Puglia, ovvero una fase di espansione che dovrebbe durare fino al 2040 con una crescita di poco più di 400.000 abitanti e un calo nei successivi cinque lustri di circa 1,6 milioni di abitanti

quindi di più facile analisi. Questi dati sono molto chiari. La Puglia ed in particolare modo i piccoli e comuni (ma anche quelli medio grandi comunque soffrono di questo fenomeno) non sono in grado di attrarre flussi interni (così come accade in tutto il Mezzogiorno a parte i grandi comuni abruzzesi che in qualche caso negli ultimi anni hanno manifestato qualche capacità di attrazione almeno interna) e attraggono una modesta quantità di flussi internazionali tanto che il saldo migratorio totale si presenta fortemente negativo anche se va detto che sempre nel contesto del Mezzogiorno non è difficile trovare situazioni ancora più complesse come ad esempio la Sicilia. I saldi migratori interni sono negativi continuativamente da sette anni per tutte le fasce dimensionali considerate con i comuni medi e quelli piccoli che hanno vissuto nel 2018 il peggior momento del decennio mentre i grandi comuni invece hanno fatto segnare “solo” il secondo peggior risultato della loro storia recente. Appare quindi naturale come il risultato complessivo regionale (pari -3,04 per 1,000) sia anche esso il dato peggiore degli ultimi sette anni. Dato che non viene bilanciato dal saldo migratorio con l'estero che pur in ripresa negli ultimi due anni non sono in grado di bilanciare quanto proviene dalle migrazioni interne. Il saldo estero peraltro sembra premiare molto di più soprattutto nell'ultimo triennio i comuni piccoli (tanto per fare un esempio il saldo di 2,66 per mille è il più alto degli ultimi sette anni) mentre i comuni medi fanno decisamente fatica a fare presa sugli stranieri (fenomeno che si confermerà anche quando più avanti verranno dati alcuni cenni sulla popolazione straniera e le sue caratteristiche). Mettendo insieme questi due elementi appare evidente come anche il saldo migratorio complessivo appaia decisamente negativo. Ed è possibile anche dire a livello di singoli comuni dove questo saldo si è manifestato in maniera decisamente più critica. Per fare ciò utilizziamo un particolare indicatore che tiene conto da una parte del posizionamento nella classifica dei comuni graduati in senso decrescente secondo la popolazione residente al 31 dicembre 2018 e dall'altra di una graduatoria costruita secondo il saldo migratorio totale medio dei singoli comuni degli anni dal 2012 al 2018 (si utilizza una misura media per evitare effetti dovuti ai piccoli numeri che ricorrono sovente soprattutto nei piccoli comuni). L'obiettivo di questo indicatore è individuare quei comuni con il peggior (o il miglior) saldo migratorio totale e che coniugano questo risultato ad importanti consistenze assolute. Appare evidente prendendo i primi tre comuni con la peggiore performance che i problemi di spopolamento sembrano essere una prerogativa più del Nord che del Sud della regione almeno se ci si limita alle primissime posizioni di questa graduatoria che vede come comuni maggiormente sofferenti nell'ambito dei grandi comuni San Severo, Bitonto e Lucera. Ma scorrendo le posizioni ci si accorge comunque della presenza anche di comuni del Sud su tutti Francavilla Fontana e San Giorgio Ionico. Più o meno analoghe considerazioni valgono per i medi comuni dove ai foggiani San Marco in Lamis e Monte Sant'Angelo si associa il salentino Taurisano (che sta perdendo per motivi migratori 10 su 1 000 ogni anno da sette anni) mentre nei comuni piccoli che come si vede nella cartina iniziale sono tutti in provincia di Foggia o di Lecce con qualche eccezione sul resto del territorio. Nonostante questa precisa connotazione geografica è proprio una di queste eccezioni (il tarantino Montemesola) a cui si aggiungono i leccesi Miggiano e Acquarica del Capo.³

³ Va ricordato che tutte le elaborazioni relative a tutti gli strumenti previsti dal progetto Sisprint fanno riferimento al tessuto territoriale in vigore al 20 febbraio 2019. Pertanto per la Puglia non viene presa in considerazione la fusione fra i comuni di Acquarica del Capo e Presicce (che hanno costituito il comune di Presicce-Acquarica) avvenuta in data successiva

Ovviamente non tutta la regione ha vissuto processi migratori così intensi anzi esistono territori in cui il saldo migratorio è stato positivo in media in questi ultimi anni. E non sono certamente poche realtà visto che si parla di ben 123 comuni su 358 e che hanno una dimensione demografica media di 18.535 abitanti molto più cospicua dei 12.957 abitanti dei territori con un saldo migratorio negativo. Segno evidente che i saldi migratori positivi tendono in media ad addensarsi presso i centri più popolosi. Quali? Ripetendo lo stesso esercizio di cui abbiamo appena illustrato i risultati appare evidente la presenza dei capoluoghi di provincia “storici” (ovvero quelli al netto dei tre che caratterizzano la provincia di Barletta-Andria-Trani) con particolare riferimento a Foggia, Bari e Lecce. Ma non vanno comunque sottovalutate le risultanze provenienti da Cerignola e Carovigno. Nei medi comuni invece appare particolarmente eclatante il ruolo di Turi, Cavallino, Ugento, ruolo che nei piccoli comuni spetta a Ischitella, Peschici e Arnesano. Invece contrariamente a quanto possa essere il sentire comune il problema di quella che viene definita fuga dei cervelli non appare così sentito in Puglia (anche se va detto che le statistiche non sempre riescono a cogliere appieno questo aspetto visto che si parla di cancellazioni di residenza verso l'estero e non si tiene quindi invece di spostamenti che vengono fatti mantenendo comunque la residenza). Se si considera il rapporto fra cancellazioni verso l'estero e popolazione totale come proxy del fenomeno della fuga dei cervelli appare evidente come in Puglia tale problema è molto meno diffuso rispetto alla media nazionale (sia pure tendenzialmente in crescita) e tende a colpire principalmente i medio piccoli comuni in una intensità che nel 2018 può essere valutata del 53% superiore rispetto a quanto accade nei grandi comuni.

Saldo migratorio totale per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018. Valori per 1.000 abitanti



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Ma ovviamente in questo caso appaiono giocare un ruolo decisamente più rilevante le componenti legate alla cosiddetta “piramide delle età”, ovvero alla composizione per fascia di età della popolazione dei vari territori. In Puglia questo tema è presente nella misura in cui i comuni più piccoli più sono anziani ma ci si limita a questo. Infatti nei piccoli comuni non si registrano picchi di anzianità particolarmente significativi ed anzi si può sostenere che i piccoli comuni della Puglia siano i piccoli comuni più giovani di tutto il Mezzogiorno. E questo sia se si considera come indicatore di vecchiaia della popolazione quello che viene definito indice di vecchiaia (che nel 2018 si ferma nei piccoli comuni a quota 217,2 contro il 247,6 dei piccoli comuni del Mezzogiorno) e sia se si prende l’età media della popolazione che si attesta a quota 46,7 oltre un anno in meno rispetto alla media dei piccoli comuni del Mezzogiorno. Le considerazioni sull’età giocano un ruolo fondamentale anche sulle dinamiche naturali ed in particolare quelle legate alla natalità. Infatti appare scontato che visto che la fecondità di una donna si esprime solo in un determinato arco della vita, allora di conseguenza se una popolazione è più anziana avrà probabilmente una minore propensione alla nascita.

Indice di vecchiaia al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2011 e 31-12-2018						
	Puglia		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	125,9	163,7	119,2	149,7	145,7	169,1
Fascia demografica media	138,1	176,8	154,0	188,5	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	172,0	217,2	207,1	247,6	198,2	234,0
TOTALE	130,3	168,6	127,1	158,0	148,6	173,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

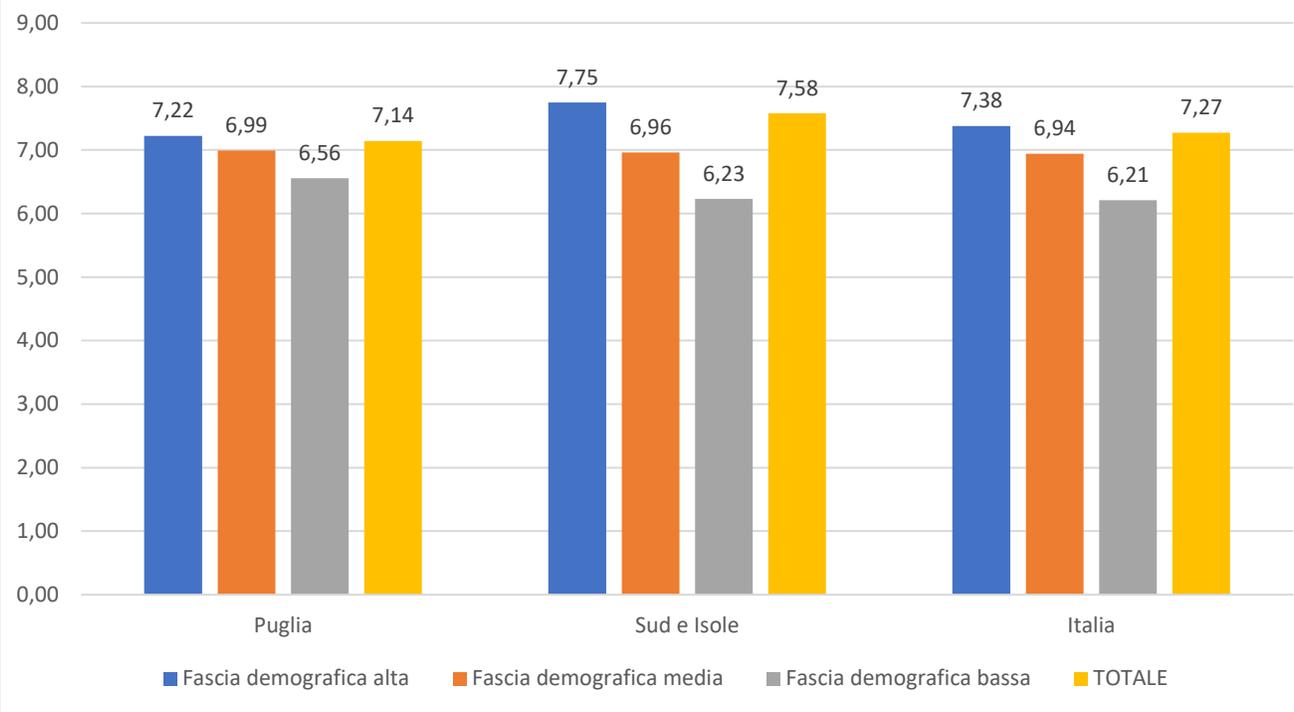
Indice di dipendenza strutturale al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2011 e 31-12-2018						
	Puglia		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	50,0	53,7	49,1	52,2	53,2	56,0
Fascia demografica media	52,2	55,7	53,3	55,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	55,9	58,8	58,9	60,3	58,4	61,1
TOTALE	50,7	54,3	50,1	53,0	53,5	56,3

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Ed in Puglia (ma non solo) questa equazione trova un perfetto riscontro, ovvero i livelli di natalità (espressi con il rapporto nascite su popolazione) sono minori nei comuni piccoli (più anziani) e maggiori in quelli più grandi (un pochino più giovani). Pertanto per misurare se esistono differenti propensioni alla natalità nelle aree della regione è necessario modificare un pochino questo indicatore rapportando i nati alla popolazione femminile in età riproduttiva in età 15-49 anni (convenzionalmente questo è l’intervallo di età che viene preso in considerazione per determinare una donna in età feconda). Ebbene i risultati evidenziano come la Puglia abbia avuto una propensione alla natalità leggermente ridotta rispetto a quella media nazionale (valutabile intorno al 5% in meno) ma al contempo mettono in mostra una regione praticamente monolitica nei suoi comportamenti riproduttivi tanto che se si calcola la deviazione standard dei tre valori di questo tasso per le tre fasce di comuni e lo si rapporta alla media, la Puglia è la regione italiana con il più basso livello di questo indicatore, ovvero che la Puglia è la regione più omogenea in termini di comportamenti riproduttivi d’Italia nelle fasce demografiche considerate.

Una volta descritti le caratteristiche territoriali dei flussi demografici migratori e naturali (invero non si è parlato della mortalità perché va da sé che questo fenomeno è più intenso nei piccoli comuni proprio perché più anziani) è arrivato il momento di mettere insieme tutti questi elementi e capire in termini di evoluzione demografica complessiva come stanno andando i singoli territori sempre tenendo in mente quanto evidenziato all’inizio, ovvero sia una sempre più maggiore tendenza da parte della popolazione a vivere nei centri di dimensione demografica alta.

Tasso di natalità per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018. Valori per 1.000 abitanti

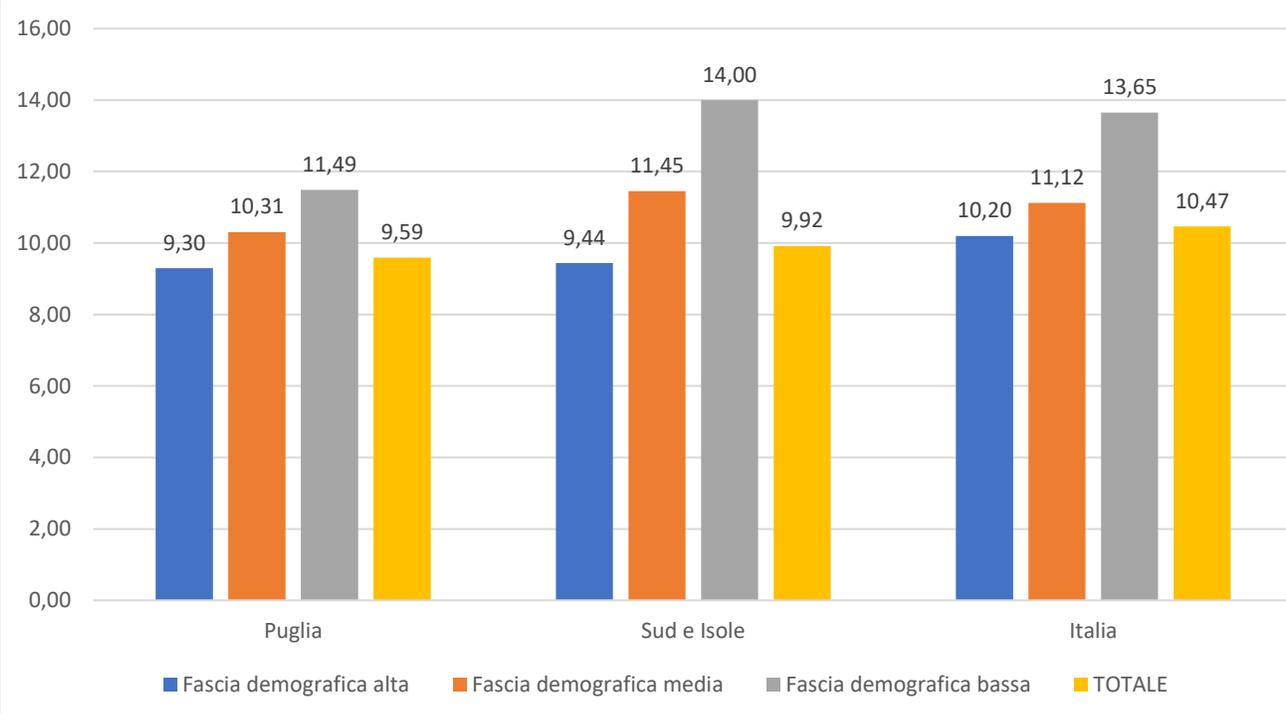


Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Ma quali di questi? Anche in questo caso verrà creato un indicatore che terrà conto sempre della dimensione demografica complessiva come variabile di stock a cui verrà associata come variabile di flusso la variazione di popolazione fra 2012 e 2018. Questo esercizio evidenzia come alcuni comuni siano già quelli evidenziati quando si è parlato dei saldi migratori a dimostrazione che i flussi naturali si stanno via via appiattendosi e che quindi le dinamiche demografiche sono fortemente legate alle evoluzioni migratorie. Infatti si ripropongono ancora una volta nei grandi comuni quelli di Lucera e San Severo a cui si aggiunge quello di San Nicandro Garganico (in pratica i tre comuni più in difficoltà negli ultimi anni sono tutti nel foggiano). Al di fuori della Capitanata i problemi sempre rimanendo nel novero dei grandi comuni sono particolarmente rilevanti a Mesagne, Bitonto (altro comune che ha difficoltà forti anche sui flussi migratori) mentre nel tarantino e nel leccese si segnalano Grottaglie e Squinzano. Nell’ambito dei comuni medi emerge, rispetto alle considerazioni fatte per i saldi migratori l’area di Taurisano, mentre nei piccoli comuni al già citato Montemesola si aggiungono i comuni foggiani di Bovino e Carpino. Ovviamente se esistono comuni con saldi migratori positivi esisteranno anche comuni

che hanno espanso l'ammontare della popolazione. Sono 63 in tutto e quelli che lo hanno fatto in misura maggiore rispetto agli altri tenendo conto dell'ammontare complessivo della popolazione sono i grandi Bari, Lecce, Cerignola, i medi Cavallino, Lizzanello e Ugento (tutti compresi nella provincia di Lecce) e i piccoli Peschici, Ortona, Arnesano.

Tasso di mortalità per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018. Valori per 1.000 abitanti

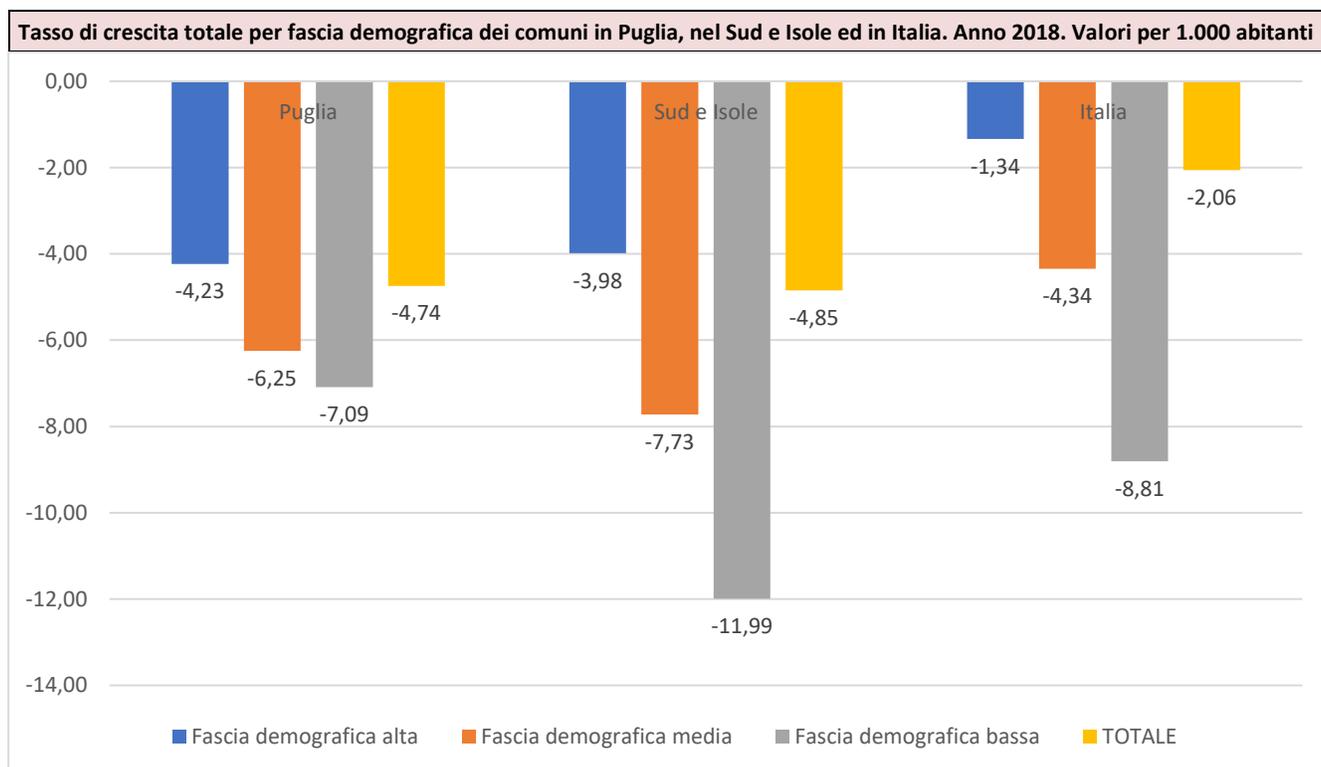


Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Quanto detto in precedenza sulla scarsità dei flussi migratori provenienti dall'estero ha delle ripercussioni anche su quella che è la quantificazione della presenza straniera rispetto alla popolazione residente. Quando parliamo di Puglia parliamo della seconda regione (almeno nel 2018) per livello di etnicità della popolazione indicando con questo concetto il rapporto fra popolazione straniera e popolazione totale. A fine 2018 vi erano appena 3,45 stranieri su 100 residenti totali con un margine sulla Sardegna di appena quattro centesimi di punto. In pratica la Puglia è la regione dell'Italia continentale meno appealing per gli stranieri. Ma la regione presenta una importante peculiarità. Forse perché i piccoli centri della Puglia sono "meno piccoli centri" delle altre regioni⁴ allora gli immigrati trovano più conveniente localizzarsi maggiormente nei piccoli centri rispetto agli altri e la Puglia, insieme a Marche e Liguria è l'unica regione in cui la presenza relativa di stranieri più elevata si riscontra nei piccoli centri. Di converso l'incidenza dei grandi centri (3,5% contro il 4,1% dei piccoli) è la più modesta fra tutti i 21 raggruppamenti di grandi comuni italiani. In ogni caso come sempre succede nei fenomeni socio-economici esistono comunque sul territorio situazioni che si estraniavano completamente dal trend medio complessivo. In particolar modo in Puglia a fine 2018 vi erano comuni

⁴ In Puglia la dimensione media dei piccoli è di 2.507 abitanti ed è la più alta di tutto il paese. A livello nazionale i comuni piccoli hanno una dimensione media di 967 abitanti.

(per la precisione undici) che vantavano percentuali di presenza straniera degni dei territori del Nord con valori misurabili con due cifre quasi tutti localizzati nella provincia di Foggia (ad eccezione del barese Poggiorsini) con una punta del 17,1% a Stornara. Ovviamente poiché anche questi valori di incidenza possono essere profondamente modificati semplicemente con piccole variazioni dei valori assoluti è bene affiancare all'indicatore di incidenza quello di dimensione assoluta in termini demografici del territorio arrivando a costruire un indicatore analogo a quelli usati in precedenza. Ebbene attraverso questo indicatore è possibile affermare come ad emergere sia in primis Lecce seguito da Foggia e Altamura con il capoluogo regionale che sfonda quota 8%.



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

A queste zone si aggiungono i medi comuni di Apricena, Carapelle (uno dei comuni con oltre il 10% di presenza straniera), Sannicandro di Bari e Turi mentre i foggiani Carpino, Ischitella, Serracapriola e Zapponeta (questi ultimi due anche loro capaci di andare oltre il 10% di incidenza) a primeggiare fra i comuni piccoli. Di converso le realtà in cui gli stranieri non hanno che presenze marginali sono, nell'ambito delle grandi circoscrizioni, Bitonto, Francavilla Fontana e Andria, mentre rispettivamente Erchie, Torre Santa Susanna, Taurisano e Faggiano, Montemesola e Specchia sono i principali epigoni dei comuni con modesta presenza straniera nei medi e nei piccoli comuni. In tutte le ultime nove aree appena elencate la quota di presenza straniera sul totale è sotto la quota del 2%. La presenza straniera in Puglia ha dei connotati da un punto di vista delle cittadinanze presenti abbastanza sovrapponibili con quella media nazionale almeno per quanto concerne le prime quattro cittadinanze che sono le stesse e nello stesso ordine nei due livelli territori considerati. Ciò nonostante sembrano esserci alcune cittadinanze maggiormente presenti in Puglia rispetto a quanto non accade in Italia. In particolare

appare molto ampia la colonia senegalese e quella maliana per fare riferimento alla componente africana mentre l'Est Europa offre la presenza di numerosi bulgari e georgiani (oltre 1/5 di coloro che provengono da Tbilisi hanno scelto di localizzarsi in Puglia) mentre appare decisamente più ridotta la presenza ucraina, quella bengalese e quella filippina.

Popolazione straniera residente al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012							
	Puglia			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018
Fascia demografica alta	108.803	3,5	45,3	4,5	48,0	9,1	22,7
Fascia demografica media	21.202	3,0	39,3	3,5	36,5	6,8	4,1
Fascia demografica bassa	8.806	4,1	46,0	3,8	37,0	6,5	4,0
TOTALE	138.811	3,4	44,4	4,4	46,3	8,7	19,8

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

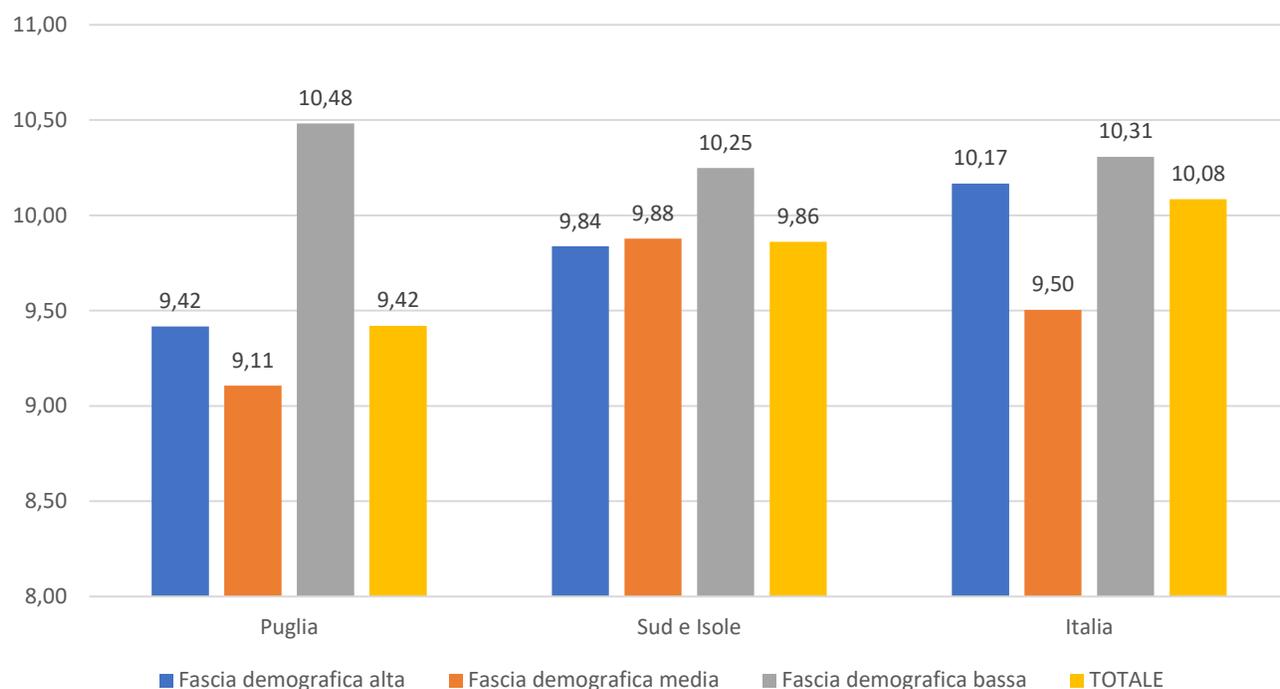
Le stesse considerazioni fatte a proposito della componente demografica possono essere senza problemi traslate quando si passa ad analizzare il comportamento del tessuto imprenditoriale (o meglio della demografia di impresa) nelle fasce demografiche individuate. Anche in questo contesto si assiste sempre più ad una polarizzazione delle imprese verso i medio grandi centri e una sempre più evidente marginalizzazione dei piccoli anche se questi ultimi continuano a evidenziare una elevata propensione all'imprenditorialità segno che la crisi dell'imprenditoria coincide con quella demografica. I dati evidenziano confermano con chiarezza quanto appena descritto. Se a livello di complesso della regione si assiste ad un recupero della base imprenditoriale negli ultimi anni (soprattutto nell'ultimo triennio), nei piccoli comuni si assiste ad un lento ma progressivo declino mentre nelle altre fasce dimensionali il numero di imprese appare in crescita. Come richiamato poc'anzi il fatto che il numero di imprese sia variato in misura pressoché analoga a quella del numero di abitanti implica che essenzialmente la propensione a fare impresa (ovvero il rapporto fra imprese e popolazione) nei vari territori sia rimasta complessivamente inalterata e vede oggi come ieri premiare maggiormente decisamente i piccoli comuni in una gerarchia che vede questi prevalere sui grandi comuni e poi su quelli grandi in una gerarchia che è molto simile a quella nazionale mentre si discosta un pochino da quella media del Mezzogiorno. Una delle motivazioni per le quali il numero di imprese decresce nei piccoli comuni è legato al debolissimo inspessimento dell'iniziativa imprenditoriale che opera in questi comuni, caratteristica che va detto non riguarda la sola regione Puglia ma è piuttosto trasversale al territorio nazionale e anzi in Puglia non tocca certo i picchi più bassi del paese. Con il termine debole inspessimento si intende la bassa quota di imprese costituite sotto forma di società di capitali e il motivo per cui questo fenomeno si lega alla diminuzione del numero di imprese è dato dal fatto che la mortalità di questa forma giuridica è molto inferiore a quella del complesso delle attività imprenditoriali. Nel 2018 (ma questo discorso può essere fatto anche per anni precedenti al netto dei numeri assoluti ovviamente diversi) il tasso di mortalità delle imprese costituite in questa forma è stato per il complesso della regione del 2,43% (ovvero 2,43 imprese morte ogni 100 esistenti a inizio periodo) a fronte di un dato di 5,20 per il complesso del sistema imprenditoriale. Questa è una di quelle di chiavi di lettura (l'altra verrà illustrata in seguito quando si tratterà del tema delle start-up innovative) in cui appare evidente come la discriminante territoriale sia fra comuni capoluogo e altri comuni e non si limita quindi solamente ad un discorso di fascia demografica.

Numero di imprese registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

Fascia demografica	Puglia			Sud e Isole		Italia	
	Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018
Fascia demografica alta	293.643	77,0	-0,2	81,8	2,8	83,0	1,1
Fascia demografica media	64.776	17,0	-0,7	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	22.944	6,0	-4,3	4,7	-3,5	4,4	-6,2
TOTALE	381.363	100,0	-0,6	100,0	1,9	100,0	0,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018. Valori per 100 abitanti



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate sotto forma di società di capitale al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	76.808	84,6	26,2	30,6
	Fascia demografica media	11.156	12,3	17,2	40,9
	Fascia demografica bassa	2.841	3,1	12,4	31,1
	TOTALE	90.805	100,0	23,8	31,8
Sud e Isole	Fascia demografica alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Fascia demografica media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Fascia demografica bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	TOTALE	505.840	100,0	24,8	34,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100,0	28,1	21,5

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Per quanto riguarda le forme di conduzione da oramai quasi un decennio il sistema delle Camere di Commercio ha affiancato alle classiche misure sull'artigianato, quelle sulle imprese femminili, giovanili e straniere identificate grosso modo come quelle imprese il cui controllo è detenuto in maggioranza

rispettivamente da donne, persone con meno di 35 anni e persone nate all'estero⁵⁶⁷. In una considerevole maggioranza di casi tali forme imprenditoriali (questo vale soprattutto per giovani e donne e meno per gli stranieri) costituisce un antidoto (talvolta l'unico esistente) alla disoccupazione e generalmente tendono a manifestarsi con maggiore forza nei comuni in cui è minore l'offerta di lavoro alle dipendenze e questo in generale è un fenomeno che si manifesta nei comuni medio-piccoli. E la Puglia non si estranea a questo trend con i piccoli comuni che vedono una presenza dell'imprenditoria femminile molto maggiore rispetto a quanto accade nei grandi comuni e in generale comunque un trend di crescita di questo fenomeno in tutte e tre le fasce dimensionali che a oggi presentano tutte una incidenza superiore rispetto al corrispondente dato nazionale.

Numero di imprese femminili registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	66.412	75,4	22,6	3,1
	Fascia demografica media	15.567	17,7	24,0	4,4
	Fascia demografica bassa	6.124	7,0	26,7	1,5
	TOTALE	88.103	100,0	23,1	3,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	386.516	79,7	23,1	4,3
	Fascia demografica media	71.884	14,8	26,1	2,1
	Fascia demografica bassa	26.625	5,5	27,9	0,3
	TOTALE	485.025	100,0	23,8	3,7
Italia	Fascia demografica alta	1.091.584	81,6	21,6	3,4
	Fascia demografica media	180.214	13,5	23,4	0,2
	Fascia demografica bassa	65.561	4,9	24,6	-1,7
	TOTALE	1.337.359	100,0	21,9	2,7

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Quello che si nota nell'imprenditoria femminile non si evidenzia invece nell'imprenditoria giovanile che vede una distribuzione del fenomeno molto omogenea sul territorio con anzi una leggera accentuazione nei comuni medio grandi e aliquote tutte più basse rispetto alla media nazionale. L'imprenditoria straniera che invece di solito tende a collocarsi con maggiore intensità nei grandi centri, in Puglia segue traiettorie territoriali completamente dissimili. Forse anche per il fatto che i piccoli comuni della Puglia sono "meno piccoli" di quelli di altre regioni si evidenzia come la maggiore quota di imprese straniere si collochi proprio in queste ultime aree in modo talmente evidente da far spiccare questo dato anche rispetto alla media nazionale ma anche a confronto con alcuni territori del Nord

⁵ Una impresa è definita femminile se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da donne supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci donna (società di persona o cooperativa), se la titolare è donna (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori di sesso femminile (altra forma giuridica)

⁶ Una impresa è definita giovanile se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da persone con meno di 35 anni di età supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci con meno di 35 anni di età (società di persona o cooperativa), se il titolare ha meno di 35 anni (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori con meno di 35 anni (altra forma giuridica)

⁷ Una impresa è definita straniera se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da persone nate all'estero supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci nati all'estero (società di persona o cooperativa), se il titolare è nato all'estero (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori nato all'estero altra forma giuridica

come ad esempio il Piemonte o l'Emilia-Romagna che pur potendo contare su una imprenditoria immigrata molto superiore rispetto a quella pugliese vedono una presenza nei piccoli comuni molto inferiore a quella delle piccole aree pugliesi (come è il caso ad esempio del Piemonte) o in linea come accade con l'Emilia-Romagna. Di converso il tasso di presenza di imprenditoria straniera nei grandi comuni è la più bassa insieme a quella della Basilicata fra tutti i 21 cluster di grandi comuni che sono stati costruiti.

Numero di imprese giovanili registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	32.723	76,9	11,1	-16,3
	Fascia demografica media	7.502	17,6	11,6	-20,0
	Fascia demografica bassa	2.346	5,5	10,2	-22,2
	TOTALE	42.571	100,0	11,2	-17,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	197.686	81,7	11,8	-12,2
	Fascia demografica media	33.288	13,7	12,1	-16,2
	Fascia demografica bassa	11.133	4,6	11,7	-14,3
	TOTALE	242.107	100,0	11,9	-12,9
Italia	Fascia demografica alta	477.083	82,9	9,4	-13,6
	Fascia demografica media	73.322	12,7	9,5	-20,4
	Fascia demografica bassa	25.368	4,4	9,5	-17,6
	TOTALE	575.773	100,0	9,4	-14,7

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese straniere registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	13.823	71,5	4,7	22,2
	Fascia demografica media	4.041	20,9	6,2	19,8
	Fascia demografica bassa	1.457	7,5	6,4	15,5
	TOTALE	19.321	100,0	5,1	21,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	115.896	85,0	6,9	35,0
	Fascia demografica media	15.382	11,3	5,6	11,8
	Fascia demografica bassa	5.047	3,7	5,3	8,7
	TOTALE	136.325	100,0	6,7	30,8
Italia	Fascia demografica alta	530.182	88,0	10,5	28,8
	Fascia demografica media	55.613	9,2	7,2	10,4
	Fascia demografica bassa	16.385	2,7	6,2	5,2
	TOTALE	602.180	100,0	9,9	26,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

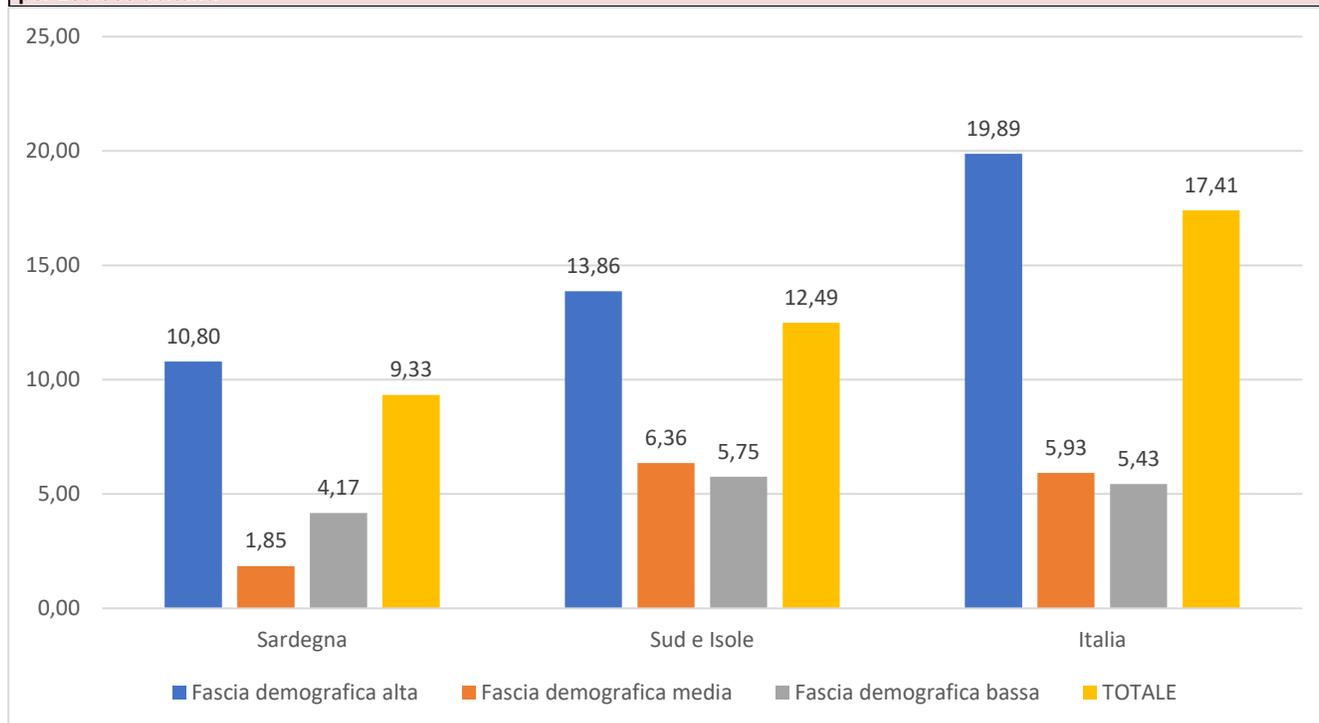
Infine, l'artigianato. La Puglia può essere considerata una patria dell'artigianato solo se consideriamo l'Italia dall'Abruzzo in giù ma in realtà tale connotazione appare decisamente più marcata nei medio-piccoli centri (che possono essere di fatto considerati come i medi e piccoli centri con il maggiore grado di diffusione artigiana di tutto il Mezzogiorno) mentre appare decisamente più merce rara nei grandi

comuni. Poche battute, infine per analizzare i dati che provengono dal mondo delle start-up innovative e dallo status di attività delle imprese.

Numero di imprese artigiane registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	49.473	72,7	16,8	-11,5
	Fascia demografica media	14.040	20,6	21,7	-10,9
	Fascia demografica bassa	4.533	6,7	19,8	-10,3
	TOTALE	68.046	100,0	17,8	-11,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Fascia demografica media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Fascia demografica bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	TOTALE	325.027	100,0	15,9	-10,7
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Densità di start-up innovative per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Situazione al 29-7-2019. Valori per 100.000 abitanti



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Le start-up innovative sono un mondo decisamente poco conosciuto nell'ambito della regione. La Puglia ha infatti il secondo più basso tasso di densità di imprese di questo tipo nel paese con 10,18 iniziative ogni 100.000 imprese. Non solo. Vi è anche una marcata concentrazione del fenomeno dei grandi comuni con una quasi totale assenza nelle aree di piccola dimensione. E se questo aspetto non è

certamente esclusivo della Puglia, quella che è esclusivo o quasi della regione è l'intensità di questo fenomeno di concentrazione che assume uno dei picchi più importanti (in senso negativo) fra tutti i piccoli comuni del nostro paese (solo i piccoli comuni della Calabria oggi presentano una diffusione del fenomeno minore rispetto a quella pugliese). L'analisi dei differenziali territoriali in termini di status di attività dell'impresa (ove per status di attività si intende l'essere o meno in qualche situazione di difficoltà prevista dal Codice di Procedura Civile) risulta troppo condizionata dalla diversa presenza di società di capitale presente nelle tre aree. E questo fa sì che l'intensità sia delle imprese in procedura concorsuale e sia delle imprese in scioglimento/liquidazione sia nettamente superiore nei grandi centri rispetto ai piccoli centri. Ma questa è una evenienza del tutto inevitabile del fatto che in queste zone operano molte più società di capitale che sono quelle maggiormente soggette a queste azioni. E questa non è solo una caratteristica pugliese ma nazionale.

Numero di imprese in procedura concorsuale registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	6.502	86,4	2,2	-0,2
	Fascia demografica media	814	10,8	1,3	-13,5
	Fascia demografica bassa	213	2,8	0,9	-12,3
	TOTALE	7.529	100,0	2,0	-2,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	41.298	90,4	2,5	-1,6
	Fascia demografica media	3.436	7,5	1,2	-7,9
	Fascia demografica bassa	951	2,1	1,0	-9,0
	TOTALE	45.686	100,0	2,2	-2,3
Italia	Fascia demografica alta	114.047	89,4	2,3	3,0
	Fascia demografica media	10.766	8,4	1,4	3,1
	Fascia demografica bassa	2.762	2,2	1,0	1,1
	TOTALE	127.578	100,0	2,1	3,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese in scioglimento/liquidazione registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Puglia	Fascia demografica alta	14.069	85,7	4,8	10,9
	Fascia demografica media	1.874	11,4	2,9	10,8
	Fascia demografica bassa	473	2,9	2,1	-1,5
	TOTALE	16.416	100,0	4,3	10,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88.183	89,8	5,3	13,6
	Fascia demografica media	7.864	8,0	2,9	13,2
	Fascia demografica bassa	2.099	2,1	2,2	3,2
	TOTALE	98.146	100,0	4,8	13,3
Italia	Fascia demografica alta	250.591	91,2	4,9	7,5
	Fascia demografica media	19.052	6,9	2,5	7,1
	Fascia demografica bassa	5.059	1,8	1,9	1,4
	TOTALE	274.702	100,0	4,5	7,3

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Decisamente più interessante è l'analisi di una variabile che fino a qui non è stata introdotta, vale a dire il settore di attività economica in questa nota codificato con la divisione di attività economica che è il secondo livello della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 comprendente circa una novantina di voci. Intanto come è lecito attendersi il profilo settoriale delle tre sottozone è piuttosto diverso. Nei comuni medio piccoli tale profilo appare schiacciato sulle attività tradizionali ed in particolare modo quelle agricole visto che ad esempio nei comuni più piccoli oltre una impresa su 3 opera nel primario. In questo target, infatti, le attività tradizionali (vengono considerate tali tutte le attività fino al codice 56 compreso) pesano per l'85,4% a fronte di un ben più contenuto 76,0% che contraddistingue i grandi comuni. Ma quello che è più importante non è tanto rimarcare questo diverso profilo (che non è certamente caratteristico della sola Puglia ma accomuna tutto il territorio nazionale) ma vedere se questo profilo settoriale in questi cluster territoriali. E anche in questo caso, aiutandosi con un algoritmo che coniugherà in questo caso variazioni del numero di imprese registrate fra 2012 e 2018 e numero di imprese registrate a fine 2018 si può costruire il seguente prospetto in cui si evidenziano nella seconda colonna i settori in crescita e in quella successiva quelli che invece si stanno ridimensionando.

Area territoriale	Divisioni di attività economica in sviluppo	Divisioni di attività economica in ridimensionamento
Fascia demografica alta	I 55 Alloggio I 56 Attività dei servizi di ristorazione N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli, in pelle e pelliccia F 41 Costruzione di edifici
Fascia demografica media	I 55 Alloggio N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese Q 86 Assistenza sanitaria	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli, in pelle e pelliccia C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio F 41 Costruzione di edifici F 43 Lavori di costruzione specializzati G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Fascia demografica bassa	I 55 Alloggio M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche Q 86 Assistenza sanitaria	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli, in pelle e pelliccia G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
TOTALE	I 55 Alloggio N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli, in pelle e pelliccia C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio F 41 Costruzione di edifici

Dal quadro sopra riportato appare evidente la forte terziarizzazione dell'economia che avviene in tutti target territoriali Per quanto riguarda invece i settori tradizionali appare evidente la crisi

dell'abbigliamento e del legno che in regione hanno numerosi storici distretti industriali a cui aggiungono le difficoltà del sistema primario e dell'edilizia.

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori assoluti

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	53.846	15.438	8.482	77.766	218.298	81.781	36.812	336.891	449.740	185.657	90.864	726.261
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	80	54	37	171	1.510	925	548	2.983	5.373	3.492	2.516	11.381
03-Pesca e acquacoltura	511	222	38	771	3.665	650	76	4.391	9.474	1.728	1.271	12.473
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	6	0	0	6	10	2	1	13
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0	0	1	20	1	1	22	61	2	1	64
07-Estrazione di minerali metalliferi	1	0	0	1	15	2	1	18	45	5	2	52
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	205	82	23	310	1.208	372	127	1.707	2.703	908	339	3.950
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2	2	0	4	23	3	3	29	84	11	6	101
10-Industrie alimentari	3.877	1.065	454	5.396	24.063	5.529	2.223	31.815	50.847	11.256	4.447	66.551
11-Industria delle bevande	383	124	26	533	1.571	446	110	2.127	3.115	937	299	4.351
12-Industria del tabacco	6	4	4	14	24	10	4	38	51	14	4	69
13-Industrie tessili	628	127	27	782	2.873	369	108	3.350	15.822	2.281	481	18.584
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.909	610	149	3.668	12.250	1.486	426	14.162	45.862	6.225	1.782	53.869
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	628	111	26	765	5.055	309	82	5.446	21.241	2.692	655	24.588
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.321	443	181	1.945	8.597	2.171	779	11.548	25.795	7.381	2.742	35.919
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	167	34	12	213	1.153	133	41	1.327	4.376	733	173	5.282
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	871	173	32	1.076	5.185	515	118	5.818	18.471	1.728	335	20.534
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16	3	0	19	208	25	11	244	462	52	13	527
20-Fabbricazione di prodotti chimici	206	44	16	266	1.612	209	67	1.888	6.506	866	238	7.610
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	21	0	2	23	158	8	5	171	888	47	16	951
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	395	60	21	476	2.307	328	79	2.714	11.227	2.369	481	14.077
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.332	420	144	1.896	8.914	2.073	576	11.563	22.160	4.608	1.473	28.241
24-Metallurgia	98	17	5	120	872	98	32	1.002	3.842	631	122	4.595
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.418	894	294	4.606	20.333	3.834	1.213	25.381	84.135	18.624	5.139	107.899
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	351	43	9	403	2.036	176	35	2.247	10.492	1.026	220	11.738
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	353	58	35	446	2.006	287	94	2.387	11.835	1.907	479	14.221
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	881	139	42	1.062	4.128	487	133	4.748	26.670	4.565	1.026	32.261
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	122	11	5	138	796	88	29	913	3.527	489	112	4.128

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori assoluti

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	208	31	10	249	1.693	148	34	1.875	6.071	605	119	6.795
31-Fabbricazione di mobili	1.325	186	51	1.562	4.446	549	135	5.130	20.896	4.136	1.058	26.090
32-Altre industrie manifatturiere	1.606	264	69	1.939	8.697	811	234	9.742	35.739	3.832	1.134	40.705
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.262	267	68	1.597	7.402	899	209	8.510	28.929	4.510	1.209	34.648
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	578	124	54	756	2.660	447	181	3.288	10.708	1.393	556	12.657
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	52	3	0	55	360	33	9	402	717	111	42	870
37-Gestione delle reti fognarie	79	19	9	107	411	48	14	473	1.206	165	50	1.421
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	493	77	33	603	2.872	363	115	3.350	7.008	992	251	8.251
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	47	4	2	53	362	60	26	448	956	135	62	1.153
41-Costruzione di edifici	13.878	2.635	695	17.208	99.292	14.979	5.105	119.377	256.465	37.353	12.308	306.127
42-Ingegneria civile	788	147	83	1.018	4.646	870	347	5.863	10.584	1.834	699	13.117
43-Lavori di costruzione specializzati	17.920	5.761	1.847	25.528	88.295	17.521	5.452	111.268	410.791	76.429	24.067	511.287
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.455	2.159	587	12.201	53.642	8.172	2.105	63.919	146.059	20.478	5.128	171.665
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	23.893	3.470	784	28.147	148.336	12.268	2.989	163.593	453.886	44.640	11.050	509.577
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	52.436	11.148	3.156	66.740	316.324	42.104	12.726	371.154	730.246	92.308	27.806	850.360
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	5.280	1.191	281	6.752	31.079	5.161	1.622	37.862	106.119	17.032	5.311	128.462
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	37	19	27	83	743	87	35	865	2.468	155	54	2.677
51-Trasporto aereo	7	0	0	7	76	1	0	77	295	11	1	307
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.539	165	46	1.750	8.653	671	124	9.448	30.307	2.049	471	32.827
53-Servizi postali e attività di corriere	307	62	4	373	1.921	169	26	2.116	4.099	256	43	4.398
55-Alloggio	2.382	787	429	3.598	12.582	3.189	1.312	17.083	43.712	10.688	4.873	59.274
56-Attività dei servizi di ristorazione	16.837	3.796	1.284	21.917	102.342	16.114	5.385	123.841	328.479	46.915	16.740	392.134
58-Attività editoriali	368	42	4	414	2.500	149	29	2.678	11.801	465	134	12.400
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	421	44	14	479	2.264	123	46	2.433	11.851	538	161	12.550
60-Attività di programmazione e trasmissione	155	15	4	174	904	70	13	987	2.214	130	32	2.376
61-Telecomunicazioni	408	35	6	449	3.124	190	48	3.362	10.039	448	109	10.596
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.610	202	47	1.859	9.786	657	163	10.606	46.678	2.876	696	50.250
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2.059	259	55	2.373	13.446	1.154	237	14.837	45.044	3.406	706	49.156
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	380	42	5	427	2.347	128	31	2.506	18.531	706	145	19.382

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori assoluti

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	27	3	2	32	231	11	3	245	788	23	9	820
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	4.411	777	203	5.391	26.486	2.852	738	30.076	93.952	9.307	2.383	105.642
68-Attività immobiliari	5.084	609	130	5.823	29.266	1.929	415	31.610	262.425	21.409	4.787	288.622
69-Attività legali e contabilità	456	78	34	568	2.696	286	92	3.074	11.443	726	178	12.347
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.843	186	38	2.067	10.610	785	185	11.580	60.224	3.451	836	64.511
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	1.153	146	47	1.346	6.529	724	237	7.490	23.621	2.032	595	26.248
72-Ricerca scientifica e sviluppo	253	22	3	278	1.448	81	26	1.555	5.689	249	100	6.038
73-Pubblicità e ricerche di mercato	1.413	190	34	1.637	7.375	504	107	7.986	33.868	2.111	467	36.446
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.450	404	123	2.977	13.371	1.459	369	15.199	58.914	5.563	1.362	65.839
75-Servizi veterinari	36	8	0	44	239	29	5	273	627	79	19	725
77-Attività di noleggio e leasing operativo	771	177	64	1.012	6.750	1.052	237	8.039	18.941	2.325	655	21.921
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	20	5	0	25	146	12	2	160	1.059	40	7	1.106
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	848	136	24	1.008	5.529	550	103	6.182	16.958	1.278	290	18.526
80-Servizi di vigilanza e investigazione	266	61	12	339	1.451	130	27	1.608	3.542	209	52	3.803
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.665	545	147	3.357	15.877	2.078	630	18.585	64.079	8.294	2.486	74.859
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2.878	430	83	3.391	17.672	1.404	315	19.391	74.977	5.050	1.127	81.154
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0	0	4	41	3	0	44	148	9	4	161
85-Istruzione	1.521	225	56	1.802	10.284	783	191	11.258	28.331	1.982	550	30.863
86-Assistenza sanitaria	1.279	270	54	1.603	8.035	841	167	9.043	20.618	1.713	342	22.673
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	268	92	35	395	2.658	432	176	3.266	5.698	919	410	7.027
88-Assistenza sociale non residenziale	761	148	32	941	4.322	587	190	5.099	11.953	1.248	382	13.583
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	756	140	37	933	4.011	478	149	4.638	15.333	1.455	446	17.234
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	59	14	5	78	445	90	56	591	1.168	209	111	1.488
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	553	65	9	627	3.618	249	28	3.895	7.388	448	78	7.914
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.142	534	149	2.825	13.847	1.763	413	16.023	43.991	5.078	1.319	50.388
94-Attività di organizzazioni associative	164	16	6	186	833	75	29	937	2.667	251	87	3.005
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1.756	345	82	2.183	9.519	1.031	252	10.802	34.943	3.867	945	39.755
96-Altre attività di servizi per la persona	9.569	2.204	707	12.480	50.225	7.782	2.216	60.223	172.527	22.929	5.941	201.397
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1	0	0	1	6	0	1	7	23	0	1	24

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori assoluti

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0	0	1	2	0	0	2	7	2	0	9
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	1	0	0	1	9	1	0	10
X-Imprese non classificate	21.796	3.814	1.110	26.720	156.281	18.225	5.712	180.218	371.370	32.495	9.867	413.732
TOTALE	293.643	64.776	22.944	381.363	1.669.895	275.675	95.556	2.041.129	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	69,2	19,9	10,9	100,0	64,8	24,3	10,9	100,0	61,9	25,6	12,5	100,0
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	46,8	31,6	21,6	100,0	50,6	31,0	18,4	100,0	47,2	30,7	22,1	100,0
03-Pesca e acquacoltura	66,3	28,8	4,9	100,0	83,5	14,8	1,7	100,0	76,0	13,9	10,2	100,0
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	100,0	0,0	0,0	100,0	76,9	15,4	7,7	100,0
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	100,0	0,0	0,0	100,0	90,9	4,5	4,5	100,0	95,3	3,1	1,6	100,0
07-Estrazione di minerali metalliferi	100,0	0,0	0,0	100,0	83,3	11,1	5,6	100,0	86,5	9,6	3,8	100,0
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	66,1	26,5	7,4	100,0	70,8	21,8	7,4	100,0	68,4	23,0	8,6	100,0
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	50,0	50,0	0,0	100,0	79,3	10,3	10,3	100,0	83,2	10,9	5,9	100,0
10-Industrie alimentari	71,8	19,7	8,4	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
11-Industria delle bevande	71,9	23,3	4,9	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
12-Industria del tabacco	42,9	28,6	28,6	100,0	63,2	26,3	10,5	100,0	73,9	20,3	5,8	100,0
13-Industrie tessili	80,3	16,2	3,5	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	79,3	16,6	4,1	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	82,1	14,5	3,4	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	67,9	22,8	9,3	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	78,4	16,0	5,6	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	80,9	16,1	3,0	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	84,2	15,8	0,0	100,0	85,2	10,2	4,5	100,0	87,7	9,9	2,5	100,0
20-Fabbricazione di prodotti chimici	77,4	16,5	6,0	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	91,3	0,0	8,7	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	83,0	12,6	4,4	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	70,3	22,2	7,6	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
24-Metallurgia	81,7	14,2	4,2	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	74,2	19,4	6,4	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	87,1	10,7	2,2	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	79,1	13,0	7,8	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	83,0	13,1	4,0	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	88,4	8,0	3,6	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	83,5	12,4	4,0	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
31-Fabbricazione di mobili	84,8	11,9	3,3	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
32-Altre industrie manifatturiere	82,8	13,6	3,6	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	79,0	16,7	4,3	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	76,5	16,4	7,1	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	94,5	5,5	0,0	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	82,4	12,8	4,8	100,0
37-Gestione delle reti fognarie	73,8	17,8	8,4	100,0	86,9	10,1	3,0	100,0	84,9	11,6	3,5	100,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	81,8	12,8	5,5	100,0	85,7	10,8	3,4	100,0	84,9	12,0	3,0	100,0

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	88,7	7,5	3,8	100,0	80,8	13,4	5,8	100,0	82,9	11,7	5,4	100,0
41-Costruzione di edifici	80,6	15,3	4,0	100,0	83,2	12,5	4,3	100,0	83,8	12,2	4,0	100,0
42-Ingegneria civile	77,4	14,4	8,2	100,0	79,2	14,8	5,9	100,0	80,7	14,0	5,3	100,0
43-Lavori di costruzione specializzati	70,2	22,6	7,2	100,0	79,4	15,7	4,9	100,0	80,3	14,9	4,7	100,0
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	77,5	17,7	4,8	100,0	83,9	12,8	3,3	100,0	85,1	11,9	3,0	100,0
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	84,9	12,3	2,8	100,0	90,7	7,5	1,8	100,0	89,1	8,8	2,2	100,0
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	78,6	16,7	4,7	100,0	85,2	11,3	3,4	100,0	85,9	10,9	3,3	100,0
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	78,2	17,6	4,2	100,0	82,1	13,6	4,3	100,0	82,6	13,3	4,1	100,0
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	44,6	22,9	32,5	100,0	85,9	10,1	4,0	100,0	92,2	5,8	2,0	100,0
51-Trasporto aereo	100,0	0,0	0,0	100,0	98,7	1,3	0,0	100,0	96,1	3,6	0,3	100,0
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	87,9	9,4	2,6	100,0	91,6	7,1	1,3	100,0	92,3	6,2	1,4	100,0
53-Servizi postali e attività di corriere	82,3	16,6	1,1	100,0	90,8	8,0	1,2	100,0	93,2	5,8	1,0	100,0
55-Alloggio	66,2	21,9	11,9	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
56-Attività dei servizi di ristorazione	76,8	17,3	5,9	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
58-Attività editoriali	88,9	10,1	1,0	100,0	93,4	5,6	1,1	100,0	95,2	3,8	1,1	100,0
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	87,9	9,2	2,9	100,0	93,1	5,1	1,9	100,0	94,4	4,3	1,3	100,0
60-Attività di programmazione e trasmissione	89,1	8,6	2,3	100,0	91,6	7,1	1,3	100,0	93,2	5,5	1,3	100,0
61-Telecomunicazioni	90,9	7,8	1,3	100,0	92,9	5,7	1,4	100,0	94,7	4,2	1,0	100,0
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	86,6	10,9	2,5	100,0	92,3	6,2	1,5	100,0	92,9	5,7	1,4	100,0
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	86,8	10,9	2,3	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	91,6	6,9	1,4	100,0
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	89,0	9,8	1,2	100,0	93,7	5,1	1,2	100,0	95,6	3,6	0,7	100,0
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	84,4	9,4	6,3	100,0	94,3	4,5	1,2	100,0	96,1	2,8	1,1	100,0
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	81,8	14,4	3,8	100,0	88,1	9,5	2,5	100,0	88,9	8,8	2,3	100,0
68-Attività immobiliari	87,3	10,5	2,2	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
69-Attività legali e contabilità	80,3	13,7	6,0	100,0	87,7	9,3	3,0	100,0	92,7	5,9	1,4	100,0
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	89,2	9,0	1,8	100,0	91,6	6,8	1,6	100,0	93,4	5,3	1,3	100,0
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	85,7	10,8	3,5	100,0	87,2	9,7	3,2	100,0	90,0	7,7	2,3	100,0
72-Ricerca scientifica e sviluppo	91,0	7,9	1,1	100,0	93,1	5,2	1,7	100,0	94,2	4,1	1,7	100,0
73-Pubblicità e ricerche di mercato	86,3	11,6	2,1	100,0	92,3	6,3	1,3	100,0	92,9	5,8	1,3	100,0
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	82,3	13,6	4,1	100,0	88,0	9,6	2,4	100,0	89,5	8,4	2,1	100,0
75-Servizi veterinari	81,8	18,2	0,0	100,0	87,5	10,6	1,8	100,0	86,5	10,9	2,6	100,0
77-Attività di noleggio e leasing operativo	76,2	17,5	6,3	100,0	84,0	13,1	2,9	100,0	86,4	10,6	3,0	100,0
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	80,0	20,0	0,0	100,0	91,3	7,5	1,3	100,0	95,8	3,6	0,6	100,0
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	84,1	13,5	2,4	100,0	89,4	8,9	1,7	100,0	91,5	6,9	1,6	100,0
80-Servizi di vigilanza e investigazione	78,5	18,0	3,5	100,0	90,2	8,1	1,7	100,0	93,1	5,5	1,4	100,0
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	79,4	16,2	4,4	100,0	85,4	11,2	3,4	100,0	85,6	11,1	3,3	100,0

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	84,9	12,7	2,4	100,0	91,1	7,2	1,6	100,0	92,4	6,2	1,4	100,0
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	100,0	0,0	0,0	100,0	93,2	6,8	0,0	100,0	91,9	5,6	2,5	100,0
85-Istruzione	84,4	12,5	3,1	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
86-Assistenza sanitaria	79,8	16,8	3,4	100,0	88,9	9,3	1,8	100,0	90,9	7,6	1,5	100,0
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	67,8	23,3	8,9	100,0	81,4	13,2	5,4	100,0	81,1	13,1	5,8	100,0
88-Assistenza sociale non residenziale	80,9	15,7	3,4	100,0	84,8	11,5	3,7	100,0	88,0	9,2	2,8	100,0
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	81,0	15,0	4,0	100,0	86,5	10,3	3,2	100,0	89,0	8,4	2,6	100,0
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	75,6	17,9	6,4	100,0	75,3	15,2	9,5	100,0	78,5	14,0	7,5	100,0
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	88,2	10,4	1,4	100,0	92,9	6,4	0,7	100,0	93,4	5,7	1,0	100,0
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	75,8	18,9	5,3	100,0	86,4	11,0	2,6	100,0	87,3	10,1	2,6	100,0
94-Attività di organizzazioni associative	88,2	8,6	3,2	100,0	88,9	8,0	3,1	100,0	88,8	8,4	2,9	100,0
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	80,4	15,8	3,8	100,0	88,1	9,5	2,3	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0
96-Altre attività di servizi per la persona	76,7	17,7	5,7	100,0	83,4	12,9	3,7	100,0	85,7	11,4	2,9	100,0
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	100,0	0,0	0,0	100,0	85,7	0,0	14,3	100,0	95,8	0,0	4,2	100,0
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	77,8	22,2	0,0	100,0
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	100,0	0,0	0,0	100,0	90,0	10,0	0,0	100,0
X-Imprese non classificate	81,6	14,3	4,2	100,0	86,7	10,1	3,2	100,0	89,8	7,9	2,4	100,0
TOTALE	77,0	17,0	6,0	100,0	81,8	13,5	4,7	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	18,3	23,8	37,0	20,4	13,1	29,7	38,5	16,5	8,9	24,1	34,1	11,9
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1	0,3	0,6	0,1	0,1	0,5	0,9	0,2
03-Pesca e acquacoltura	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,5	0,2
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07-Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10-Industrie alimentari	1,3	1,6	2,0	1,4	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
11-Industria delle bevande	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
12-Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13-Industrie tessili	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1,0	0,9	0,6	1,0	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,7	0,8	0,5	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20-Fabbricazione di prodotti chimici	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
24-Metallurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,2	1,4	1,3	1,2	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
31-Fabbricazione di mobili	0,5	0,3	0,2	0,4	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
32-Altre industrie manifatturiere	0,5	0,4	0,3	0,5	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
37-Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
41-Costruzione di edifici	4,7	4,1	3,0	4,5	5,9	5,4	5,3	5,8	5,1	4,9	4,6	5,0
42-Ingegneria civile	0,3	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2
43-Lavori di costruzione specializzati	6,1	8,9	8,1	6,7	5,3	6,4	5,7	5,5	8,1	9,9	9,0	8,4
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,2	3,3	2,6	3,2	3,2	3,0	2,2	3,1	2,9	2,7	1,9	2,8
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	8,1	5,4	3,4	7,4	8,9	4,5	3,1	8,0	9,0	5,8	4,2	8,4
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	17,9	17,2	13,8	17,5	18,9	15,3	13,3	18,2	14,4	12,0	10,4	13,9
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1,8	1,8	1,2	1,8	1,9	1,9	1,7	1,9	2,1	2,2	2,0	2,1
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
51-Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,5	0,3	0,2	0,5	0,5	0,2	0,1	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
53-Servizi postali e attività di corriere	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
55-Alloggio	0,8	1,2	1,9	0,9	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
56-Attività dei servizi di ristorazione	5,7	5,9	5,6	5,7	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
58-Attività editoriali	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
60-Attività di programmazione e trasmissione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
61-Telecomunicazioni	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,5	0,3	0,2	0,5	0,6	0,2	0,2	0,5	0,9	0,4	0,3	0,8
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0,7	0,4	0,2	0,6	0,8	0,4	0,2	0,7	0,9	0,4	0,3	0,8
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,4	0,1	0,1	0,3
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1,5	1,2	0,9	1,4	1,6	1,0	0,8	1,5	1,9	1,2	0,9	1,7
68-Attività immobiliari	1,7	0,9	0,6	1,5	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
69-Attività legali e contabilità	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0,6	0,3	0,2	0,5	0,6	0,3	0,2	0,6	1,2	0,4	0,3	1,1
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	0,4	0,2	0,2	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
72-Ricerca scientifica e sviluppo	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
73-Pubblicità e ricerche di mercato	0,5	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,4	0,7	0,3	0,2	0,6
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,8	0,6	0,5	0,8	0,8	0,5	0,4	0,7	1,2	0,7	0,5	1,1
75-Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
77-Attività di noleggio e leasing operativo	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3
80-Servizi di vigilanza e investigazione	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	0,9	0,8	0,6	0,9	1,0	0,8	0,7	0,9	1,3	1,1	0,9	1,2
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1,0	0,7	0,4	0,9	1,1	0,5	0,3	1,0	1,5	0,7	0,4	1,3
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
85-Istruzione	0,5	0,3	0,2	0,5	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
86-Assistenza sanitaria	0,4	0,4	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4	0,4	0,2	0,1	0,4
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1
88-Assistenza sociale non residenziale	0,3	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,2	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0,7	0,8	0,6	0,7	0,8	0,6	0,4	0,8	0,9	0,7	0,5	0,8
94-Attività di organizzazioni associative	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0,6	0,5	0,4	0,6	0,6	0,4	0,3	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
96-Altre attività di servizi per la persona	3,3	3,4	3,1	3,3	3,0	2,8	2,3	3,0	3,4	3,0	2,2	3,3
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X-Imprese non classificate	7,4	5,9	4,8	7,0	9,4	6,6	6,0	8,8	7,3	4,2	3,7	6,8
TOTALE	100,0											

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia.

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	-5,7	-5,1	-7,8	-5,8	-6,1	-5,6	-5,7	-5,9	-8,6	-8,5	-9,1	-8,6
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	8,1	-1,8	19,4	6,9	2,0	-1,1	0,9	0,8	6,8	4,2	4,1	5,4
03-Pesca e acquacoltura	-2,5	23,3	26,7	5,0	-1,7	8,2	4,1	-0,2	-1,0	2,4	1,2	-0,3
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-14,3	-	-	-14,3	-41,2	100,0	0,0	-31,6
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	-	-	0,0	-16,7	0,0	0,0	-15,4	-9,0	0,0	-50,0	-9,9
07-Estrazione di minerali metalliferi	0,0	-	-	0,0	-11,8	0,0	0,0	-10,0	-15,1	-28,6	100,0	-14,8
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-12,8	-16,3	-25,8	-14,8	-11,0	-6,3	-9,3	-9,9	-11,9	-11,2	-15,7	-12,1
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	100,0	-	-	300,0	130,0	50,0	-	141,7	82,6	175,0	100,0	90,6
10-Industrie alimentari	2,9	1,1	-0,9	2,2	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
11-Industria delle bevande	15,4	6,0	23,8	13,4	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
12-Industria del tabacco	-57,1	-63,6	-33,3	-54,8	-31,4	-44,4	-42,9	-36,7	-25,0	-36,4	-42,9	-28,9
13-Industrie tessili	-22,3	-20,1	-20,6	-21,9	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	-14,0	-16,6	-29,4	-15,2	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-21,3	-14,6	-27,8	-20,6	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-24,6	-20,5	-24,9	-23,7	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-6,7	-10,5	20,0	-6,2	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	-8,7	-4,4	0,0	-7,8	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-50,0	-50,0	-100,0	-52,5	-8,0	-16,7	0,0	-8,6	-9,8	-3,7	-13,3	-9,3
20-Fabbricazione di prodotti chimici	-2,4	7,3	14,3	0,0	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	23,5	-100,0	0,0	15,0	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia.

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-7,5	-7,7	-16,0	-7,9	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-11,3	-6,9	-13,8	-10,5	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
24-Metallurgia	-14,0	-5,6	66,7	-11,1	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-7,8	-10,1	-17,9	-9,0	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-20,8	-24,6	-35,7	-21,6	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	-25,4	-12,1	-5,4	-22,6	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	-17,7	-17,3	-10,6	-17,4	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-2,4	10,0	66,7	0,0	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-14,0	6,9	-23,1	-12,3	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
31-Fabbricazione di mobili	-7,8	-14,7	-16,4	-9,0	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
32-Altre industrie manifatturiere	-11,8	-10,8	-8,0	-11,5	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	27,1	36,9	38,8	29,1	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26,0
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	55,0	61,0	50,0	55,6	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54,0	47,8
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	8,3	-40,0	-100,0	1,9	1,7	-13,2	-18,2	-0,2	-3,9	-5,9	-8,7	-4,4
37-Gestione delle reti fognarie	3,9	11,8	-40,0	-0,9	18,8	26,3	-22,2	17,7	11,2	26,0	-5,7	12,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	14,4	16,7	50,0	16,2	21,1	37,0	25,0	22,8	10,7	13,4	13,1	11,1
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	46,9	-50,0	-33,3	23,3	10,0	-21,1	-16,1	2,8	10,4	-21,5	-34,0	1,9
41-Costruzione di edifici	-8,9	-10,4	-15,0	-9,4	-7,7	-12,2	-15,4	-8,7	-10,0	-14,8	-16,9	-10,9
42-Ingegneria civile	6,6	-8,1	18,6	5,1	10,2	13,6	20,5	11,3	2,4	-1,0	9,7	2,3
43-Lavori di costruzione specializzati	-5,0	-6,7	-7,1	-5,5	-0,1	-6,4	-8,1	-1,6	-3,6	-9,4	-11,0	-4,9
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,9	2,1	1,2	3,5	3,9	1,9	0,7	3,5	6,1	2,2	1,3	5,5
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	-0,1	3,8	3,2	0,5	2,9	4,6	5,4	3,0	-0,7	-1,0	-1,6	-0,8
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	-4,4	-6,1	-9,4	-4,9	-0,6	-6,5	-9,3	-1,7	-1,6	-7,5	-10,1	-2,6
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-7,3	5,0	-7,6	-5,3	-5,0	-3,5	-10,5	-5,0	-8,0	-10,0	-13,2	-8,5
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	54,2	35,7	8,0	31,7	5,5	45,0	2,9	8,4	8,5	31,4	3,8	9,5
51-Trasporto aereo	40,0	-	-	40,0	-11,6	0,0	-	-11,5	-13,7	-8,3	-	-13,3
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,9	16,2	9,5	6,0	9,5	17,3	18,1	10,1	7,3	9,6	16,6	7,5
53-Servizi postali e attività di corriere	44,1	67,6	0,0	46,9	22,4	48,2	52,9	24,5	11,2	24,3	19,4	12,0
55-Alloggio	100,3	88,3	44,4	89,0	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia.

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
56-Attività dei servizi di ristorazione	14,8	10,1	2,1	13,2	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
58-Attività editoriali	-8,5	10,5	-20,0	-7,0	-4,2	6,4	-17,1	-3,8	-5,6	-3,3	-8,8	-5,5
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	12,0	4,8	16,7	11,4	5,1	-4,7	7,0	4,6	5,6	-0,7	-0,6	5,2
60-Attività di programmazione e trasmissione	-7,2	-21,1	-33,3	-9,4	-5,6	-6,7	-7,1	-5,7	-8,2	-13,9	-3,0	-8,5
61-Telecomunicazioni	-3,8	-28,6	20,0	-6,1	4,0	3,8	23,1	4,2	-5,2	-12,8	-21,0	-5,7
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	12,0	14,1	56,7	13,0	10,8	9,3	15,6	10,8	14,4	10,7	14,5	14,2
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	16,7	20,5	-1,8	16,6	13,4	20,5	13,9	14,0	12,7	13,4	10,1	12,7
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	14,1	10,5	150,0	14,5	13,0	7,6	10,7	12,7	33,5	36,3	28,3	33,6
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	-34,1	0,0	100,0	-28,9	-18,7	-21,4	200,0	-18,1	-25,9	9,5	80,0	-24,7
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1,4	15,1	16,7	3,7	4,4	18,1	23,8	6,0	3,9	12,7	18,0	4,9
68-Attività immobiliari	13,7	27,7	19,3	15,1	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
69-Attività legali e contabilità	47,6	200,0	385,7	66,1	19,9	110,3	268,0	27,6	6,9	38,0	72,8	9,0
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	19,8	36,8	65,2	21,7	20,4	36,3	16,4	21,3	21,4	29,3	26,5	21,9
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	15,8	39,0	95,8	19,6	15,0	48,1	109,7	19,3	-0,8	18,9	40,0	1,2
72-Ricerca scientifica e sviluppo	33,9	69,2	50,0	36,3	41,7	42,1	18,2	41,2	35,5	36,1	19,0	35,2
73-Pubblicità e ricerche di mercato	-6,9	-3,1	13,3	-6,1	0,8	12,8	-1,8	1,4	-6,7	-5,1	-7,7	-6,6
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5,9	1,5	12,8	5,5	5,3	11,1	17,9	6,1	5,2	8,6	17,9	5,7
75-Servizi veterinari	140,0	100,0	-	131,6	97,5	222,2	-	110,0	90,6	216,0	850,0	103,7
77-Attività di noleggio e leasing operativo	-1,4	3,5	18,5	0,5	8,0	14,8	14,5	9,0	4,4	7,5	9,3	4,9
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	25,0	0,0	-	19,0	11,5	0,0	0,0	10,3	-4,6	29,0	-30,0	-3,9
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	15,2	33,3	118,2	18,7	11,2	20,1	49,3	12,4	5,8	12,3	24,5	6,4
80-Servizi di vigilanza e investigazione	9,0	7,0	50,0	9,7	10,5	14,0	42,1	11,2	8,2	12,4	15,6	8,5
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	23,8	32,3	18,5	24,8	22,6	17,6	13,7	21,7	22,5	21,4	17,3	22,2
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	24,5	36,5	23,9	25,9	32,0	32,2	39,4	32,1	42,1	48,0	51,9	42,6
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	-100,0	-	-33,3	13,9	-25,0	-100,0	4,8	9,6	50,0	-20,0	10,3
85-Istruzione	11,8	10,3	12,0	11,6	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
86-Assistenza sanitaria	50,1	42,9	58,8	49,1	20,4	30,8	47,8	21,7	23,5	28,2	43,1	24,1
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	56,7	35,3	66,7	51,9	72,8	64,9	85,3	72,3	58,6	51,9	66,0	58,1
88-Assistenza sociale non residenziale	12,7	16,5	-5,9	12,6	15,0	9,5	2,2	13,8	12,8	7,2	3,5	12,0
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	12,2	20,7	23,3	13,8	-1,7	1,5	2,1	-1,2	0,4	6,3	-2,0	0,8

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Puglia nel Sud e Isole ed in Italia.

	Puglia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	-11,9	7,7	0,0	-8,2	11,8	2,3	16,7	10,7	6,8	5,0	12,1	6,9
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	101,1	30,0	125,0	90,6	132,1	87,2	40,0	127,5	106,0	82,9	52,9	103,9
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6,9	8,8	9,6	7,4	8,2	8,3	0,7	8,0	11,4	11,8	9,4	11,4
94-Attività di organizzazioni associative	272,7	433,3	500,0	287,5	71,4	177,8	190,0	79,2	51,3	88,7	163,6	55,8
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	-11,9	-20,1	-7,9	-13,2	-10,5	-17,3	-19,0	-11,4	-7,3	-10,6	-15,0	-7,9
96-Altre attività di servizi per la persona	9,8	9,6	4,9	9,5	8,8	6,3	3,5	8,3	8,5	4,6	1,3	7,8
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	-	-	0,0	100,0	-	0,0	75,0	130,0	-	0,0	118,2
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-	-	28,6	0,0	-	25,0
X-Imprese non classificate	3,0	2,7	-1,9	2,7	13,1	8,4	11,4	12,5	9,9	3,6	4,9	9,2
TOTALE	-0,2	-0,7	-4,3	-0,6	2,8	-1,4	-3,5	1,9	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

3.3 I flussi turistici

Da alcuni anni il patrimonio informativo statistico del nostro paese si è arricchito di un nuovo elemento di conoscenza utile per la conoscenza di un settore cruciale per lo sviluppo del nostro paese soprattutto in alcuni contesti territoriali e per il Mezzogiorno nel suo complesso (e ovviamente per la Puglia). Si tratta delle informazioni sugli arrivi e sulle presenze turistiche nel complesso degli esercizi ricettivi per comune con una profondità storica che al momento va dall'anno 2014 all'anno 2018. In realtà le informazioni sarebbero disponibili non solo per il complesso degli esercizi ricettivi ma anche per la suddivisione di primo livello relativa agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. In realtà queste informazioni sono sovente rese "invisibili" per motivi legati alla riservatezza del dato. E analoghi motivi di riservatezza impediscono anche di avere il quadro relativo a tutti i comuni del paese e ovviamente della regione Puglia. Quest'ultimo caso non impedisce però di trarre delle utili conclusioni sui trend in atto all'interno della regione con riferimento alle fasce demografiche che sono state prese in considerazione. Infatti, pur non essendo coperti tutti i comuni della regione, il grado di copertura delle informazioni è comunque piuttosto elevato visto che se si ragiona in termini di presenze i dati comunali resi disponibili coprono per l'anno 2018 il 99,1% dei flussi coprendo 162 comuni su 258 (nel novero di questi 162 sono compresi anche i comuni con zero presenze in quanto privi di esercizi ricettivi). Da questi 162 ne sono stati estrapolati 155 per i quali le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018 e che sono l'oggetto dell'analisi di queste pagine. Analisi che in estrema sintesi ci dice che la Puglia viene da quattro anni consecutivi di crescita delle presenze (vale a dire il numero di pernottamenti) sia pure con un deciso rallentamento nel 2018.

Numero di presenze turistiche totali per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Puglia	Fascia demografica alta	61,3	62,2	18,5
	Fascia demografica media	24,9	25,0	14,0
	Fascia demografica bassa	13,0	11,9	-3,8
	TOTALE	100,0	100,0	14,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	77,2	77,6	17,7
	Fascia demografica media	15,9	16,0	9,8
	Fascia demografica bassa	4,1	3,7	-2,4
	TOTALE	100,0	100,0	15,5
Italia	Fascia demografica alta	76,0	76,2	14,3
	Fascia demografica media	16,2	16,1	11,5
	Fascia demografica bassa	4,9	4,8	11,3
	TOTALE	100,0	100,0	13,5

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Crescita che si è evidenziata nei comuni in modo direttamente proporzionale alla loro dimensione con i piccoli comuni che pagano un 2018 estremamente difficile e che ha interrotto quel trend di sostanziale stabilità che li contraddistingueva. Quella dei piccoli comuni da un punto di vista dei flussi turistici è certamente la situazione di maggiore sofferenza della regione visto che negli altri due target complessivamente le cose vanno meglio rispetto alla media nazionale. Vi è poi un ulteriore elemento

distintivo fra i grandi comuni e quelli piccoli (con i medi che si collocano a metà strada) ed è relativo alla residenza dei turisti che arrivano in queste aree. In una regione che certamente non fa dell'attrazione dei flussi da oltre confine il suo punto di forza (parliamo di una regione con la minore incidenza di presenze straniere di tutto il paese sia pure con un trend regolarmente crescente), i piccoli comuni appaiono ancora più penalizzati con gli stranieri che assorbono appena il 13,4% delle presenze complessive, ovvero la metà di quanto non accade nei grandi comuni.

Numero di presenze turistiche italiane per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Puglia	Fascia demografica alta	59,1	60,0	11,8
	Fascia demografica media	26,0	26,0	8,6
	Fascia demografica bassa	14,1	13,1	-5,1
	TOTALE	100,0	100,0	8,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	74,2	74,5	11,5
	Fascia demografica media	17,9	17,9	5,5
	Fascia demografica bassa	4,6	4,4	1,0
	TOTALE	100,0	100,0	9,9
Italia	Fascia demografica alta	75,1	75,5	12,3
	Fascia demografica media	16,1	15,9	7,8
	Fascia demografica bassa	4,8	4,7	9,1
	TOTALE	100,0	100,0	11,2

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

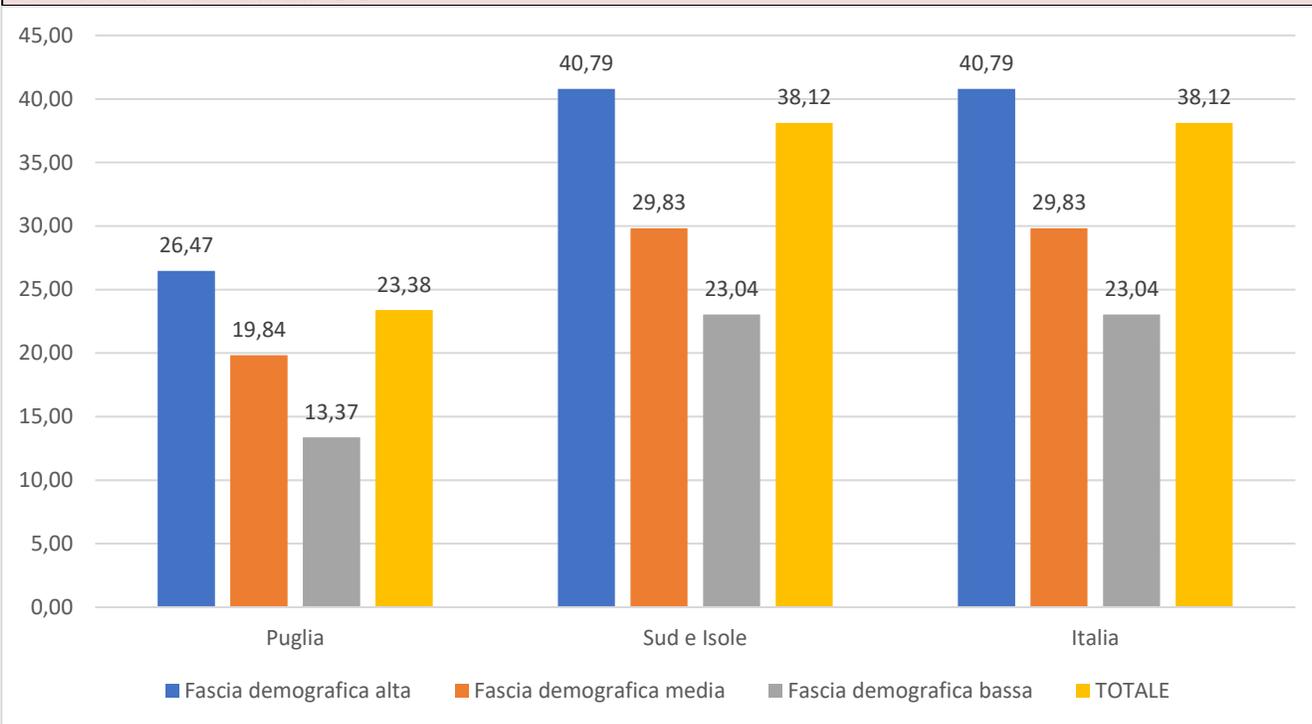
Numero di presenze turistiche straniere per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Puglia	Fascia demografica alta	70,4	71,0	42,3
	Fascia demografica media	20,6	21,0	42,6
	Fascia demografica bassa	8,2	7,2	5,4
	TOTALE	100,0	100,0	39,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	83,0	83,2	28,0
	Fascia demografica media	12,3	12,6	21,3
	Fascia demografica bassa	3,0	2,5	-12,1
	TOTALE	100,0	100,0	26,0
Italia	Fascia demografica alta	76,9	76,9	16,3
	Fascia demografica media	16,3	16,4	15,3
	Fascia demografica bassa	5,1	5,0	13,4
	TOTALE	100,0	100,0	15,9

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Nonostante una così flebile presenza straniera, il turista che viene in Puglia ci rimane piuttosto a lungo e rimane moltissimo proprio nei piccoli centri anche se meno rispetto al passato quando addirittura si sfioravano le 7 notti (nel 2014 il numero medio di pernottamenti nei grandi comuni costituiva un record a livello nazionale, primato oggi ceduto ai piccoli comuni calabresi). I piccoli comuni pugliesi oggi possono vantare comunque altri due primati (o quasi). Il primo (quasi) primato quello che è costituito dalla più elevata densità di posti letto in strutture ricettive rispetto alla superficie: 15,38 posti per Km², dato secondo solo a quello dei piccoli comuni di Bolzano/Bozen. Quello che è un vero e proprio primato è costituito dal fatto che la Puglia è l'unica regione italiana in cui l'offerta di posti letto è maggiore nei

piccoli centri che non nei medio-grandi. Un primato che deriva da una consistente offerta (la più elevata d'Italia) sia di campeggi e villaggi turistici, di bed and breakfast e più in generale della ricettività complementare.

Incidenza percentuale delle presenze straniere in esercizi ricettivi sul totale presenze per fascia demografica dei comuni della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018



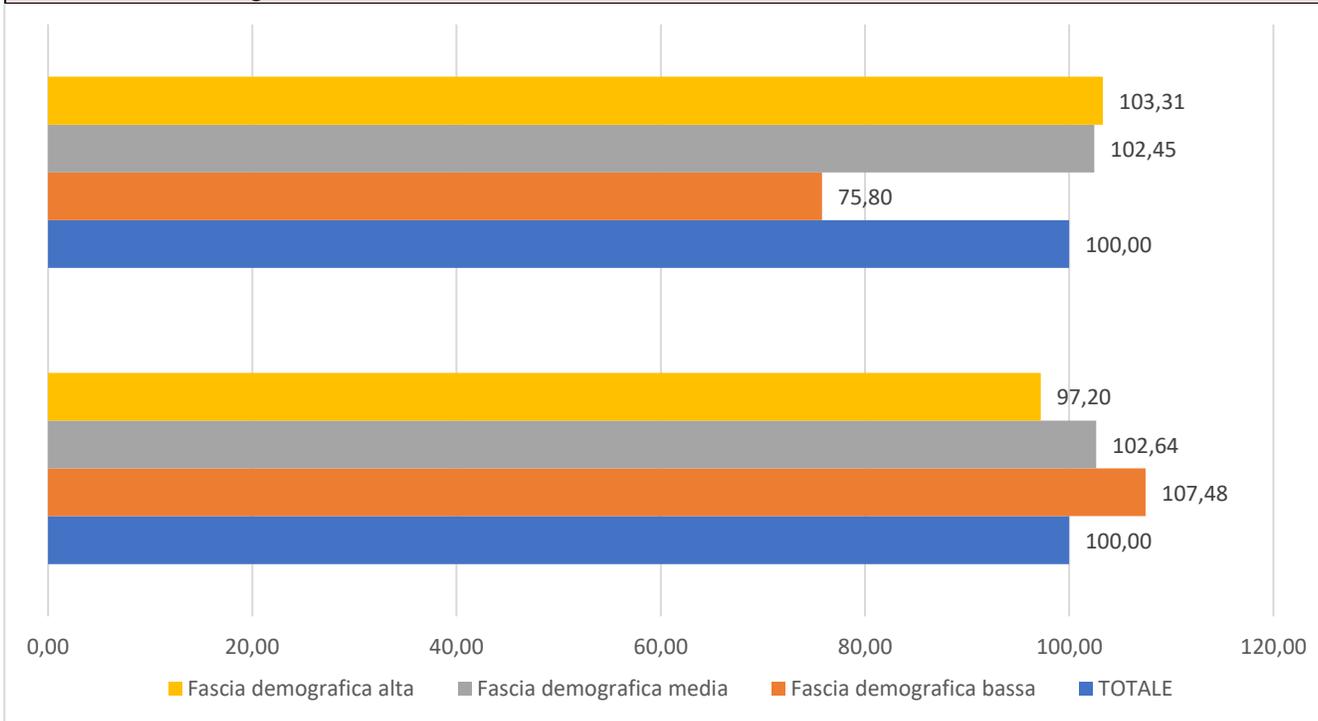
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Numero di pernottamenti medio e indice di utilizzazione lordo delle strutture ricettive per fascia demografica dei comuni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2014 e 2018

Fascia demografica		Numero medio di pernottamenti		Indice di utilizzazione lordo	
		2014	2018	2014	2018
Puglia	Fascia demografica alta	3,46	3,29	0,141	0,158
	Fascia demografica media	5,24	4,73	0,138	0,149
	Fascia demografica bassa	6,83	5,66	0,105	0,105
	TOTALE	4,06	3,74	0,135	0,149
Sud e Isole	Fascia demografica alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Fascia demografica media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Fascia demografica bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	TOTALE	4,02	3,71	0,166	0,186
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Densità di posti letto (in alto) e di presenze turistiche (in basso) in esercizi ricettivi per fascia demografica dei comuni in Puglia. Anno 2018. Numero indice Puglia=100



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di Programmazione 2014 – 2020

Il monitoraggio territoriale dei progetti monitorati da Open Coesione si scontra preliminarmente con una difficoltà. Tale difficoltà risiede nel fatto che i progetti oggetto di monitoraggio possono riguardare singoli comuni oppure coinvolgono una rete di territori costituita da più comuni. In quest'ultimo caso andrebbe realizzata una operazione di suddivisione del valore dei progetti nei vari comuni coinvolti da ciascuno di questo processo. Tale operazione appare però complessa (sia pur possibile) in quanto i criteri di suddivisione oltre ad essere molteplici potrebbero coesistere all'interno di una singola operazione di stima del valore del progetto. Una operazione che non realizza neanche il portale Open Coesione. Si può infatti evidenziare in tal proposito a mo' di esempio il progetto "BANDA ULTRALARGA NELLE AREE BIANCHE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA CON FONDI FSC" (codice CUP: B87D16000060001) che ha un costo pubblico di quasi 246 milioni di euro e che prevede interventi in 1.362 comuni della regione. Ebbene il portale Open Coesione assegna tutto il valore del progetto a tutti questi 1.362 comuni anziché suddividerlo fra essi creando evidentemente una decisa sopravvalutazione delle valutazioni territoriali (in pratica il portale ha attribuito i 246 milioni di euro a ogni comune coperto dal progetto). In questa nota si è seguito un approccio leggermente diverso. Non si è preso il complesso di tutti i progetti ma solo quelli che hanno ricadute in singoli comuni. Pertanto quello che viene investigato è un panel di progetti comunque piuttosto corposo visto che con riferimento ai dati presenti sul portale Open Coesione al 30 settembre 2019 su un totale di 1.427.721 progetti che si riferiscono sia al ciclo di programmazione 2007-2013 che a quello successivo 2014-2010 ne vengono presi in considerazione 1.394.652 per un ammontare complessivo di costo pubblico monitorato (incluse le risorse attratte) pari a 116,3 miliardi di euro sul totale complessivo di 144,5 miliardi. Fatte queste doverose premesse appare evidente come in Puglia nella programmazione 2014-2020 (da ora in poi l'analisi verterà esclusivamente su questo ciclo di programmazione) di fatto vi è una considerevole prevalenza della spesa procapite verso i piccoli comuni rispetto a quelli medio grandi confermando quanto già si riscontrava nel precedente ciclo di programmazione e inserendosi in un modello tutto meridionale che tende a premiare maggiormente queste aree mentre nel Nord appare nettissimo lo sbilanciamento verso i grandi comuni. Infatti in termini di costo pubblico monitorato i comuni di fascia bassa hanno assorbito quasi 1.262 euro procapite mentre le altre fasce territoriali hanno avuto un riscontro pari rispettivamente a 934 euro per i grandi comuni e a 416 per quelli medi. Ovviamente vista la maggiore attenzione che viene destinata da queste tipologie di risorse finanziarie al Mezzogiorno, il confronto dei dati regionali va fatto con il resto del meridione. E tale confronto evidenzia come finora tutte le fasce dimensionali abbiano avuto a disposizione risorse inferiori rispetto a quelle che in media sono affluite nel complesso del Sud con un deficit particolarmente robusto proprio nei medi comuni che vantano quasi la metà di quanto non sia andato ai loro colleghi del Mezzogiorno. Sotto il profilo dei settori di intervento i progetti nel complesso della regione (il cui costo pubblico sfiora i 3,5 miliardi di euro) hanno un orientamento prevalente verso la ricerca e innovazione senza dimenticare però altri ambiti tra cui si possono segnalare ambiente e prevenzione dei rischi e inclusione sociale. Il profilo medio però nasconde profonde differenziazioni territoriali. Quella decisamente più eclatante risiede

senza dubbio nei piccoli comuni dove il ruolo giocato dall'ambiente e prevenzione dei rischi è addirittura azionista di maggioranza assoluta assorbendo 166 dei 277 milioni destinati ai piccoli comuni. Ma se si allarga il confronto della distribuzione della spesa al resto del paese appaiono evidenti alcune ulteriori specializzazioni della ripartizione della spesa in Puglia. Citiamo in più rilevanti:

- Nei grandi comuni il 9% delle risorse è destinato alla agenda digitale allorquando nella media nazionale a questo capitolo viene destinato solo il 3,3% delle risorse che diventa 3,7% nel complesso dei grandi comuni del paese;
- Nei medi comuni il 20,7% delle risorse è destinato alla inclusione sociale allorquando nella media nazionale a questo capitolo viene destinato solo il 10,6% delle risorse che diventa 7,9% nel complesso dei medi comuni del paese;
- Nei piccoli comuni il 12,2% delle risorse è destinato all' attrazione culturale, naturale e turistica allorquando nella media nazionale a questo capitolo viene destinato solo il 6,8% delle risorse che diventa 6,1% nel complesso dei piccoli comuni del paese;

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)			
Fascia demografica		Costo pubblico monitorato	Numero indice
Puglia	Fascia demografica alta	933,53	183,7
	Fascia demografica media	416,15	81,9
	Fascia demografica bassa	1.261,42	248,2
	TOTALE	858,96	169,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	962,07	189,3
	Fascia demografica media	752,15	148,0
	Fascia demografica bassa	1.352,33	266,1
	TOTALE	951,48	187,2
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Puglia	Alta	4.245	1.340	869	65	94	115	29
	Media	601	202	193	30	39	42	4
	Bassa	155	49	68	19	105	46	2
	TOTALE	5.001	1.591	1.130	114	238	203	35
Sud e Isole	Alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Media	959	728	450	227	552	214	115
	Bassa	241	118	173	186	511	164	98
	TOTALE	8.307	7.814	3.160	793	2.177	1.049	622
Italia	Alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Puglia	Alta	1.419	304	0	3.799	0	51	12.330
	Media	265	100	0	574	0	1	2.051
	Bassa	25	60	0	128	0	0	657
	TOTALE	1.709	464	0	4.501	0	52	15.038
Sud e Isole	Alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	TOTALE	21.355	2.775	88	23.124	0	300	71.564
Italia	Alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori percentuali di riga

Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Puglia	Alta	34,4	10,9	7,0	0,5	0,8	0,9	0,2
	Media	29,3	9,8	9,4	1,5	1,9	2,0	0,2
	Bassa	23,6	7,5	10,4	2,9	16,0	7,0	0,3
	TOTALE	33,3	10,6	7,5	0,8	1,6	1,3	0,2
Sud e Isole	Alta	11,7	11,5	4,2	0,6	1,8	1,1	0,7
	Media	11,9	9,1	5,6	2,8	6,9	2,7	1,4
	Bassa	8,3	4,0	5,9	6,4	17,5	5,6	3,4
	TOTALE	11,6	10,9	4,4	1,1	3,0	1,5	0,9
Italia	Alta	4,0	3,8	2,3	0,2	0,4	0,3	0,1
	Media	8,9	6,5	7,0	1,8	2,9	1,0	0,6
	Bassa	10,2	4,1	10,3	6,5	11,5	3,1	1,9
	TOTALE	4,3	4,0	2,6	0,4	0,7	0,3	0,2
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Puglia	Alta	11,5	2,5	0,0	30,8	0,0	0,4	100,0
	Media	12,9	4,9	0,0	28,0	0,0	0,0	100,0
	Bassa	3,8	9,1	0,0	19,5	0,0	0,0	100,0
	TOTALE	11,4	3,1	0,0	29,9	0,0	0,3	100,0
Sud e Isole	Alta	31,1	3,4	0,1	33,3	0,0	0,5	100,0
	Media	24,2	5,1	0,4	29,8	0,0	0,1	100,0
	Bassa	20,2	10,0	0,6	17,8	0,0	0,3	100,0
	TOTALE	29,8	3,9	0,1	32,3	0,0	0,4	100,0
Italia	Alta	69,1	2,6	0,0	16,7	0,0	0,4	100,0
	Media	44,0	5,1	0,1	21,9	0,0	0,0	100,0
	Bassa	28,2	8,2	0,3	15,4	0,0	0,2	100,0
	TOTALE	67,2	2,8	0,0	17,0	0,0	0,4	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti in milioni di euro

Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Puglia	Alta	648,51	262,26	331,47	44,60	294,55	166,76	388,33
	Media	41,68	5,26	28,50	18,39	60,55	29,06	1,63
	Bassa	12,53	1,16	5,73	10,15	166,00	34,02	1,50
	TOTALE	702,71	268,69	365,70	73,14	521,11	229,84	391,45
Sud e Isole	Alta	2.487,73	560,24	870,38	443,55	2.859,85	1.148,86	3.466,00
	Media	282,44	19,80	90,06	183,14	839,20	120,14	165,20
	Bassa	55,58	3,22	61,52	119,04	710,22	81,60	82,15
	TOTALE	2.825,75	583,26	1.021,96	745,73	4.409,28	1.350,60	3.713,36
Italia	Alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Puglia	Alta	53,44	325,06	0,00	351,27	0,00	33,69	2.899,95
	Media	8,13	62,24	0,00	44,25	0,00	1,33	301,02
	Bassa	0,66	34,43	0,00	11,70	0,00	0,00	277,87
	TOTALE	62,24	421,72	0,00	407,22	0,00	35,02	3.478,84
Sud e Isole	Alta	301,36	2.020,98	17,52	1.680,95	0,00	278,80	16.136,22
	Media	34,21	168,30	12,71	232,07	0,00	2,03	2.149,30
	Bassa	4,55	118,69	2,51	76,37	0,00	6,91	1.322,38
	TOTALE	340,13	2.307,97	32,73	1.989,39	0,00	287,74	19.607,90
Italia	Alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori percentuali di riga

Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Puglia	Alta	22,4	9,0	11,4	1,5	10,2	5,8	13,4
	Media	13,8	1,7	9,5	6,1	20,1	9,7	0,5
	Bassa	4,5	0,4	2,1	3,7	59,7	12,2	0,5
	TOTALE	20,2	7,7	10,5	2,1	15,0	6,6	11,3
Sud e Isole	Alta	15,4	3,5	5,4	2,7	17,7	7,1	21,5
	Media	13,1	0,9	4,2	8,5	39,0	5,6	7,7
	Bassa	4,2	0,2	4,7	9,0	53,7	6,2	6,2
	TOTALE	14,4	3,0	5,2	3,8	22,5	6,9	18,9
Italia	Alta	17,6	3,7	5,4	3,3	15,0	6,9	16,6
	Media	17,1	1,4	5,5	9,1	34,5	5,5	6,7
	Bassa	5,8	0,3	5,2	9,9	49,2	6,1	8,9
	TOTALE	17,0	3,3	5,4	4,2	18,5	6,8	15,3

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori percentuali di riga

Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Puglia	Alta	1,8	11,2	0,0	12,1	0,0	1,2	100,0
	Media	2,7	20,7	0,0	14,7	0,0	0,4	100,0
	Bassa	0,2	12,4	0,0	4,2	0,0	0,0	100,0
	TOTALE	1,8	12,1	0,0	11,7	0,0	1,0	100,0
Sud e Isole	Alta	1,9	12,5	0,1	10,4	0,0	1,7	100,0
	Media	1,6	7,8	0,6	10,8	0,0	0,1	100,0
	Bassa	0,3	9,0	0,2	5,8	0,0	0,5	100,0
	TOTALE	1,7	11,8	0,2	10,1	0,0	1,5	100,0
Italia	Alta	6,2	11,1	0,1	11,5	0,0	2,7	100,0
	Media	2,6	6,9	0,5	10,1	0,0	0,1	100,0
	Bassa	0,8	7,9	0,2	5,2	0,0	0,5	100,0
	TOTALE	5,6	10,6	0,1	11,0	0,0	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Appendice statistica

a. La popolazione e gli indicatori demografici

PUGLIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



96,6% -1,6
Italiani Var.% 2012/2018

3,4% 44,4
Stranieri Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3% -0,3
Italiani Var.% 2012/2018

8,7% 19,8
Stranieri Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



9,6
TASSO DI
MORTALITÀ
PUGLIA



7,2
TASSO DI
NATALITÀ
PUGLIA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



-2,3
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
PUGLIA



-4,8
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
PUGLIA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti)</i>							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Foggia	628.221	635.344	633.839	630.851	628.556	625.311	622.183
Bari	1.246.297	1.261.964	1.266.379	1.263.820	1.260.142	1.257.520	1.251.994
Taranto	582.814	590.281	588.367	586.061	583.479	580.319	576.756
Brindisi	399.835	401.652	400.721	398.661	397.083	394.977	392.975
Lecce	801.190	807.256	806.412	804.239	802.082	798.891	795.134
Barletta-Andria-Trani	392.446	393.769	394.387	393.534	392.546	391.224	390.011
PUGLIA	4.050.803	4.090.266	4.090.105	4.077.166	4.063.888	4.048.242	4.029.053
SUD E ISOLE	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761	20.597.424
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

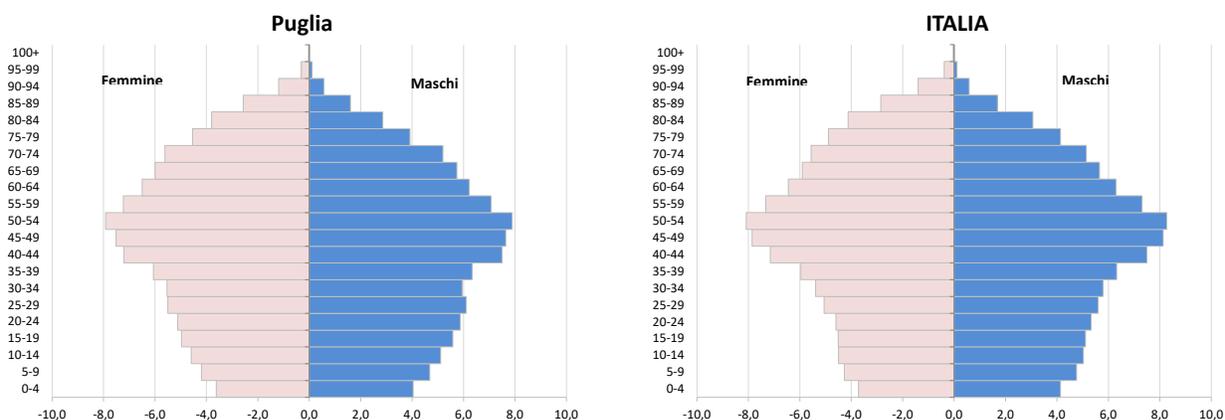
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia												
<i>Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Foggia	8,9	7,6	7,4	9,4	10,2	9,8	4,6	-2,6	-2,6	4,1	-5,2	-5,0
Bari	8,7	7,7	7,5	8,3	9,3	9,0	-0,8	-0,5	-2,9	-0,4	-2,1	-4,4
Taranto	8,8	7,3	6,7	9,2	10,0	9,8	-2,1	-2,8	-3,1	-2,4	-5,4	-6,2
Brindisi	8,0	6,8	6,7	9,9	10,5	10,4	0,3	-1,6	-1,4	-1,7	-5,3	-5,1
Lecce	8,2	6,8	6,7	9,9	11,1	10,4	1,7	0,3	-1,0	0,0	-4,0	-4,7
Barletta-Andria-Trani	8,8	7,9	7,7	7,7	8,8	8,5	0,7	-2,5	-2,3	1,7	-3,4	-3,1
PUGLIA	8,6	7,4	7,2	9,0	9,9	9,6	0,6	-1,3	-2,3	0,2	-3,9	-4,8
SUD E ISOLE	8,9	7,9	7,6	9,7	10,3	9,9	1,4	-1,5	-2,5	0,7	-4,0	-4,9
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Puglia ed in Italia	
<i>Anno 2018 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018					
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾	
Foggia	44,0	54,0	32,8	155,1	
Bari	44,5	53,1	32,9	163,0	
Taranto	45,0	55,8	35,4	173,6	
Brindisi	45,4	55,0	35,6	184,0	
Lecce	45,9	57,1	37,8	195,1	
Barletta-Andria-Trani	43,1	50,2	29,1	137,9	
PUGLIA	44,7	54,3	34,1	168,6	
SUD E ISOLE	44,3	53,0	32,4	158,0	
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1	

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

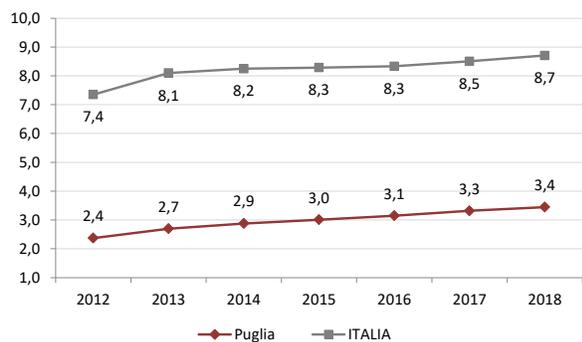
a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012	
	2012	2018	2012	2018		
Foggia	20.991	31.709	3,3	5,1	51,1	
Bari	32.266	43.058	2,6	3,4	33,4	
Taranto	9.103	14.446	1,6	2,5	58,7	
Brindisi	8.237	11.761	2,1	3,0	42,8	
Lecce	16.834	26.646	2,1	3,4	58,3	
Barletta-Andria-Trani	8.700	11.191	2,2	2,9	28,6	
PUGLIA	96.131	138.811	2,4	3,4	44,4	
SUD E ISOLE	614.935	899.389	3,0	4,4	46,3	
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8	

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

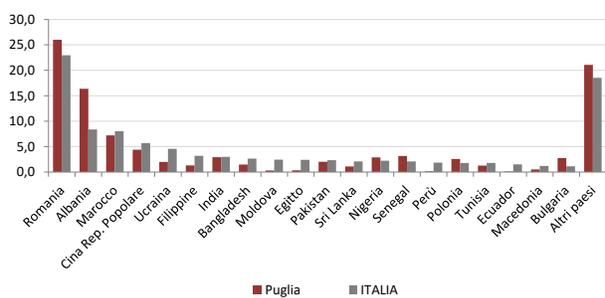
Incidenza della popolazione straniera residente in Puglia ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Puglia ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

**b. Nascita e
Consolidamento delle
Micro, Piccole e Medie
Imprese**

PUGLIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



76,2% -7,7
Altre forme Var.% 2012/2018

23,8% 31,8
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% -6,3
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% 21,5
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PUGLIA: 10,18
di cui comuni capoluogo di provincia: 19,17
di cui altri comuni: 6,80



29 luglio 2019

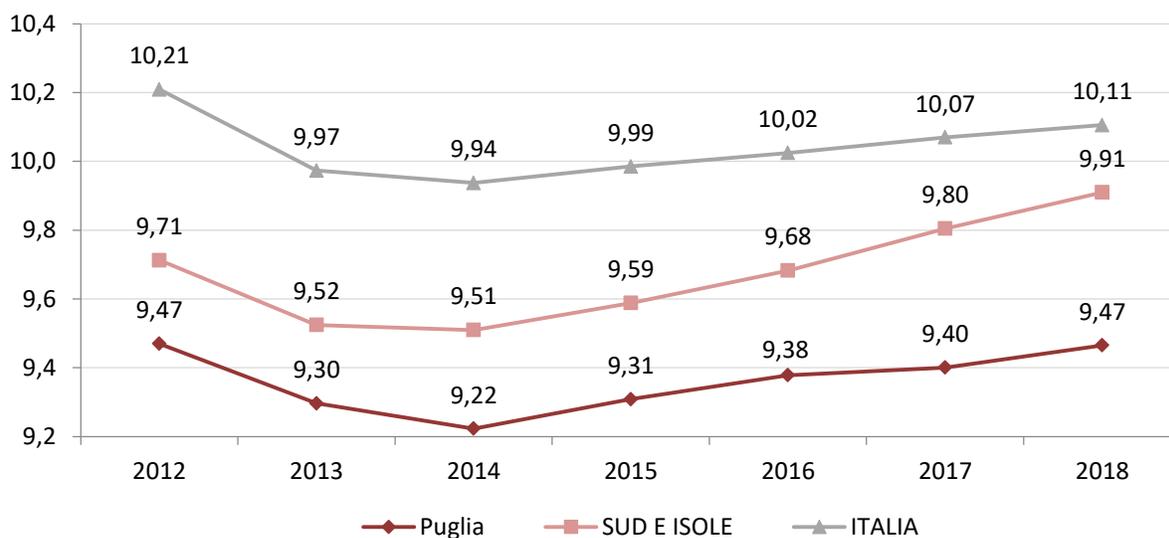
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Foggia	69.633	68.400	18,2	17,9	-1,8	9.620	12.956	14,0	14,3	34,7
Bari	117.283	115.144	30,6	30,2	-1,8	26.116	33.087	37,9	36,4	26,7
Taranto	47.953	49.554	12,5	13,0	3,3	9.574	13.046	13,9	14,4	36,3
Brindisi	36.914	37.029	9,6	9,7	0,3	6.121	8.356	8,9	9,2	36,5
Lecce	72.942	73.749	19,0	19,3	1,1	12.077	16.486	17,5	18,2	36,5
Barletta-Andria-Trani	38.867	37.487	10,1	9,8	-3,6	5.394	6.874	7,8	7,6	27,4
PUGLIA	383.592	381.363	100,0	100,0	-0,6	68.902	90.805	100,0	100,0	31,8
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

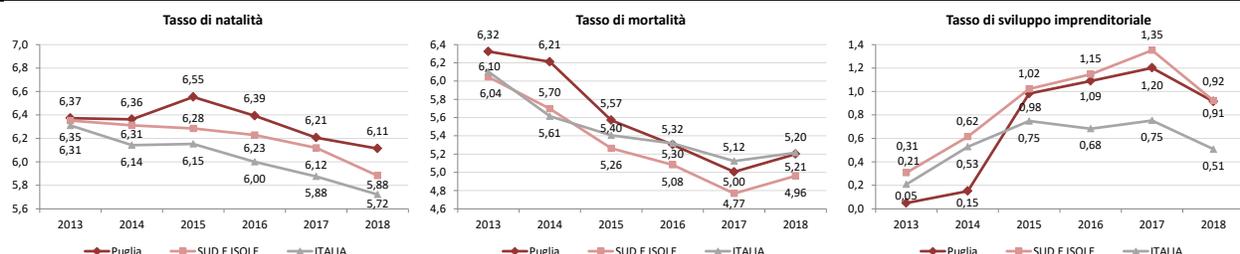


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Foggia	5,64	9,04	5,19	2,27	0,45	6,77
Bari	6,09	7,20	4,85	2,22	1,24	4,98
Taranto	5,79	7,83	4,92	2,37	0,87	5,46
Brindisi	6,04	8,57	5,01	2,19	1,02	6,38
Lecce	7,17	9,84	5,99	3,16	1,18	6,68
Barletta-Andria-Trani	5,50	7,37	5,30	2,40	0,20	4,97
PUGLIA	6,11	8,17	5,20	2,43	0,91	5,74
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	68.046	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	17,8	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,3	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	88.103	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,1	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	3,2	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	42.571	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	11,2	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-17,3	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	19.321	136.325	602.180

Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	5,1	6,7	9,9
Variatione % delle imprese straniere 2012/2018	21,2	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

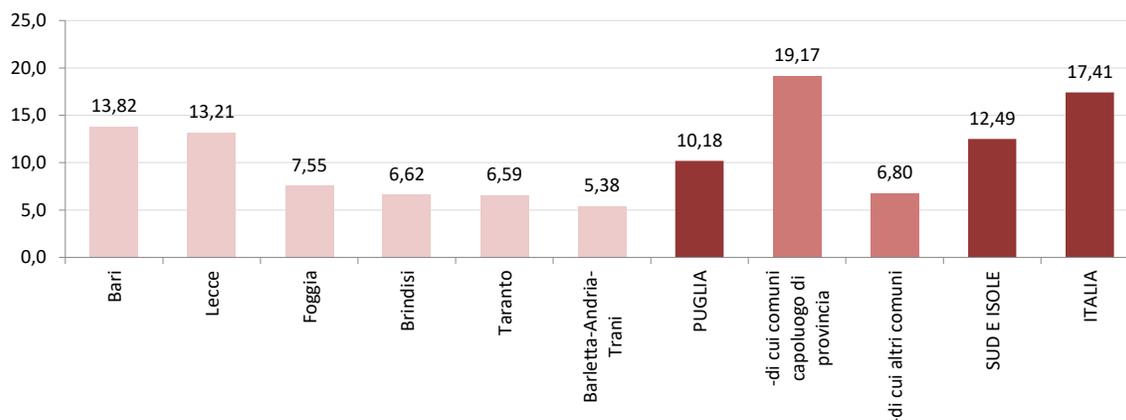
Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia (valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Foggia	47	0	7	0	0	40	0
Bari	173	1	30	6	1	135	0
Taranto	38	1	8	0	0	29	0
Brindisi	26	1	4	1	3	17	0
Lecce	105	0	12	6	1	86	0
Barletta-Andria-Trani	21	0	5	2	0	14	0
PUGLIA	410	3	66	15	5	321	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	211	0	26	2	2	181	0
-di cui altri comuni	199	3	40	13	3	140	0
SUD E ISOLE	2.573	25	411	125	36	1.958	18
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedure concorsuali			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Foggia	1.142	1,67	0,21	1.948	2,85	0,02
Bari	3.101	2,69	0,19	7.035	6,11	0,66
Taranto	1.081	2,18	-0,44	2.208	4,46	1,08
Brindisi	738	1,99	0,33	1.335	3,61	-0,14
Lecce	854	1,16	-0,50	2.442	3,31	0,16
Barletta-Andria-Trani	613	1,64	-0,06	1.448	3,86	0,81
PUGLIA	7.529	1,97	-0,03	16.416	4,30	0,43
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>2.961</i>	<i>2,92</i>	<i>-0,06</i>	<i>6.426</i>	<i>6,33</i>	<i>0,54</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>4.568</i>	<i>1,63</i>	<i>-0,03</i>	<i>9.990</i>	<i>3,57</i>	<i>0,38</i>
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

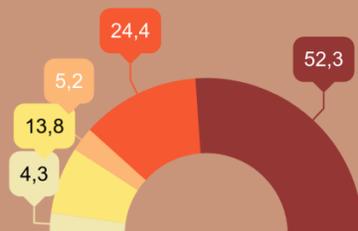
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**c. Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei sistemi
produttivi territoriali**

PUGLIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **67.025,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,0**



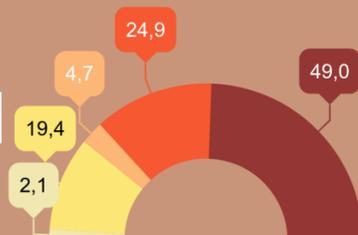
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Foggia 8,8
PUGLIA 4,3
SUD E ISOLE 3,8
Lecce 2,5
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
ITALIA 19,4
Brindisi 17,7
PUGLIA 13,8
SUD E ISOLE 12,4
Lecce 11,0



Costruzioni

+
Lecce 6,5
SUD E ISOLE 5,3
PUGLIA 5,2
ITALIA 4,7
Taranto 3,9



Servizi

+
Lecce 80,0
SUD E ISOLE 78,5
PUGLIA 76,7
ITALIA 73,8
Brindisi 72,3

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)



Bari	946 [^]	+5	Foggia	1031 [^]	+5
Brindisi	1015 [^]	-8	Lecce	1065 [^]	-5
Taranto	1020 [^]	+23	Barletta-Andria-Trani	1074 [^]	+8

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

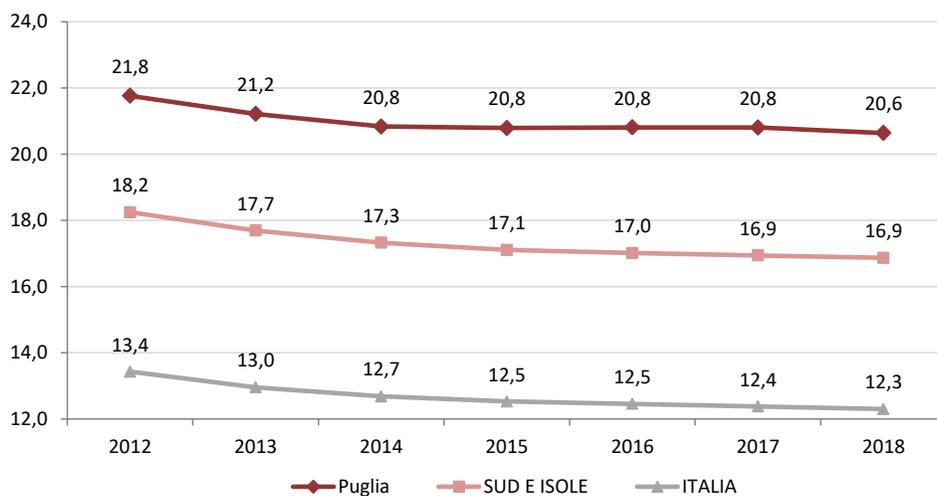
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	24.506	23.513	29,4	29,9	-4,1
Bari	19.889	18.908	23,8	24,0	-4,9
Taranto	11.483	10.703	13,8	13,6	-6,8
Brindisi	8.191	7.508	9,8	9,5	-8,3
Lecce	9.964	9.115	11,9	11,6	-8,5
Barletta-Andria-Trani	9.442	8.961	11,3	11,4	-5,1
PUGLIA	83.475	78.708	100,0	100,0	-5,7
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

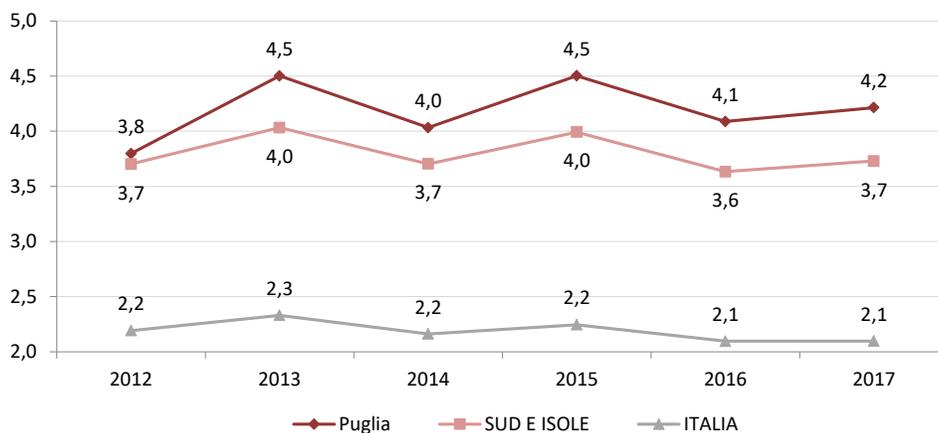
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	633,8	868,2	25,9	30,3	37,0
Bari	676,3	664,0	27,7	23,2	-1,8
Taranto	473,3	478,3	19,4	16,7	1,1
Brindisi	222,0	340,2	9,1	11,9	53,3
Lecce	253,2	292,4	10,4	10,2	15,5
Barletta-Andria-Trani	184,4	220,3	7,5	7,7	19,5
PUGLIA	2.443,0	2.863,5	100,0	100,0	17,2

SUD E ISOLE	12.486,6	13.153,4	-	-	5,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



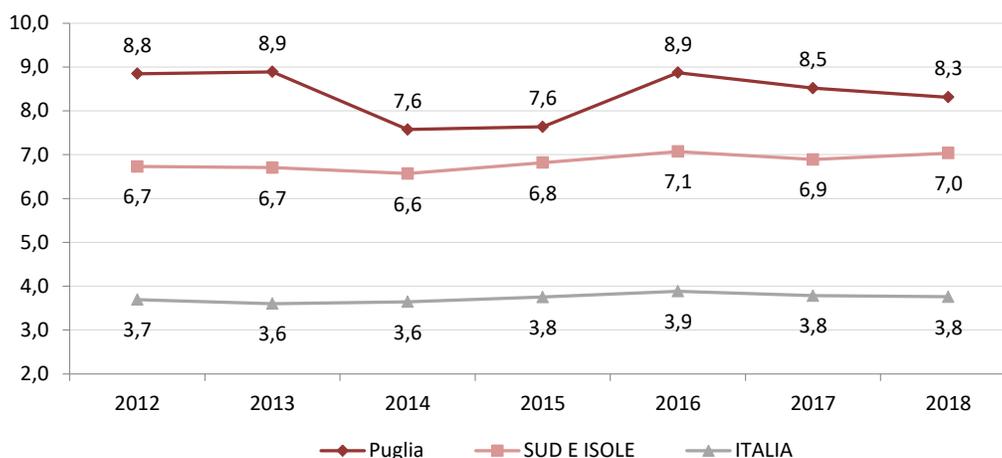
Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	21,2	20,6	19,4	20,3	-2,8
Bari	20,6	21,4	18,8	21,1	3,5
Taranto	26,5	16,7	24,2	16,5	-37,0
Brindisi	16,7	16,9	15,2	16,7	1,4
Lecce	12,4	13,9	11,3	13,7	12,1
Barletta-Andria-Trani	12,1	11,8	11,0	11,7	-1,7
PUGLIA	109,5	101,4	100,0	100,0	-7,5
SUD E ISOLE	414,3	434,1	-	-	4,8
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	4.220	3.964	12,5	12,8	-6,1
Bari	11.007	10.028	32,7	32,3	-8,9
Taranto	3.600	3.597	10,7	11,6	-0,1
Brindisi	2.923	2.717	8,7	8,7	-7,0
Lecce	7.429	6.707	22,1	21,6	-9,7
Barletta-Andria-Trani	4.512	4.071	13,4	13,1	-9,8
PUGLIA	33.691	31.084	100,0	100,0	-7,7
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

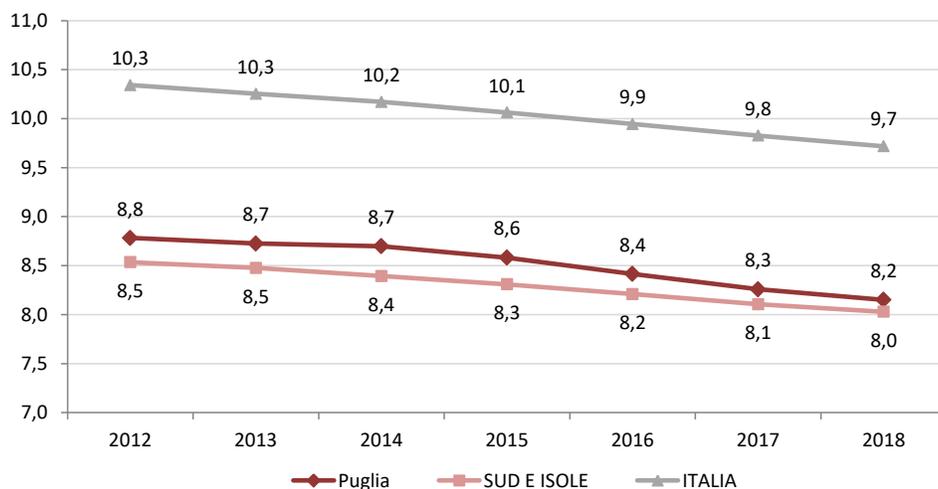
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	310	1,0	-14,8	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	300,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	5.396	17,4	2,2	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	533	1,7	13,4	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	14	0,0	-54,8	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9

C 13 Industrie tessili	782	2,5	-21,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confez. di articoli di abbigliamento.articoli in pelle e pelliccia	3.668	11,8	-15,2	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	765	2,5	-20,6	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Ind. legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); ecc.	1.945	6,3	-23,7	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	213	0,7	-6,2	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.076	3,5	-7,8	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fab. di coke e prod. derivanti dalla raffinaz. del petrolio	19	0,1	-52,5	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	266	0,9	0,0	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati farmac.	23	0,1	15,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	476	1,5	-7,9	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbr. altri prod.della lavoraz. di minerali non metalliferi	1.896	6,1	-10,5	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	120	0,4	-11,1	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	4.606	14,8	-9,0	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	403	1,3	-21,6	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	446	1,4	-22,6	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.062	3,4	-17,4	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	138	0,4	0,0	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	249	0,8	-12,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.562	5,0	-9,0	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.939	6,2	-11,5	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione/manutenz./inst allaz. macchine e apparecch.	1.597	5,1	29,1	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore/aria condiz.	756	2,4	55,6	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	55	0,2	1,9	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	107	0,3	-0,9	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	603	1,9	16,2	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	53	0,2	23,3	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	31.084	100,0	-7,7	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

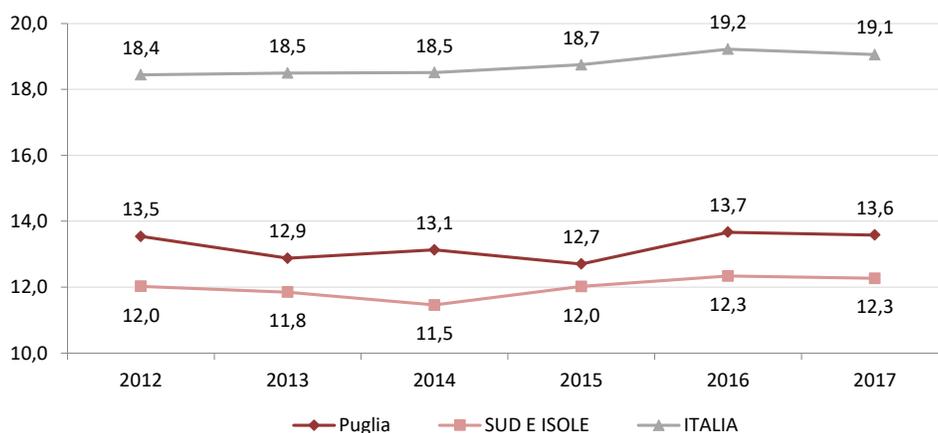
Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	1.149,1	1.241,4	13,2	13,4	8,0
Bari	3.003,4	3.256,3	34,5	35,3	8,4
Taranto	1.624,0	1.514,9	18,6	16,4	-6,7
Brindisi	1.105,3	1.135,6	12,7	12,3	2,7
Lecce	1.146,6	1.271,9	13,2	13,8	10,9
Barletta-Andria-Trani	684,3	810,3	7,9	8,8	18,4
PUGLIA	8.712,7	9.230,4	100,0	100,0	5,9
SUD E ISOLE	40.559,2	43.269,4	-	-	6,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

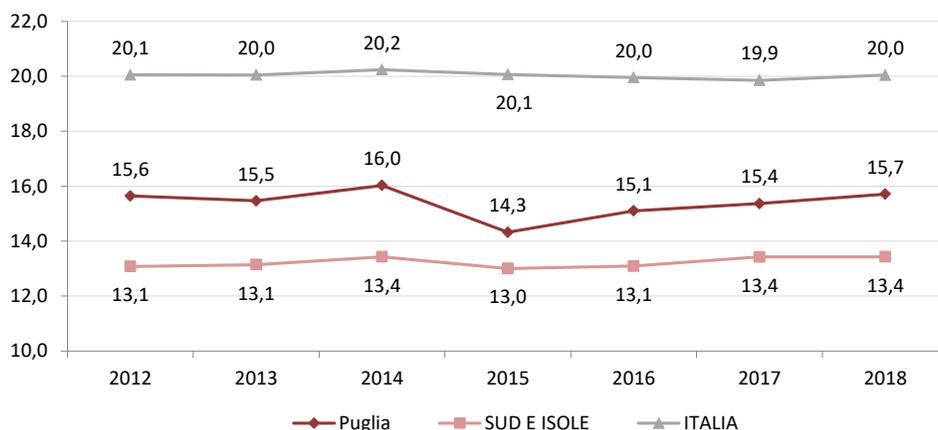
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	19,2	22,4	9,9	11,7	16,6
Bari	61,6	63,7	31,8	33,2	3,4
Taranto	34,6	29,9	17,8	15,6	-13,4
Brindisi	16,5	19,3	8,5	10,1	16,8
Lecce	41,0	36,9	21,1	19,3	-9,8
Barletta-Andria-Trani	20,9	19,4	10,8	10,1	-6,9
PUGLIA	193,7	191,6	100,0	100,0	-1,1
SUD E ISOLE	805,1	828,9			3,0
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

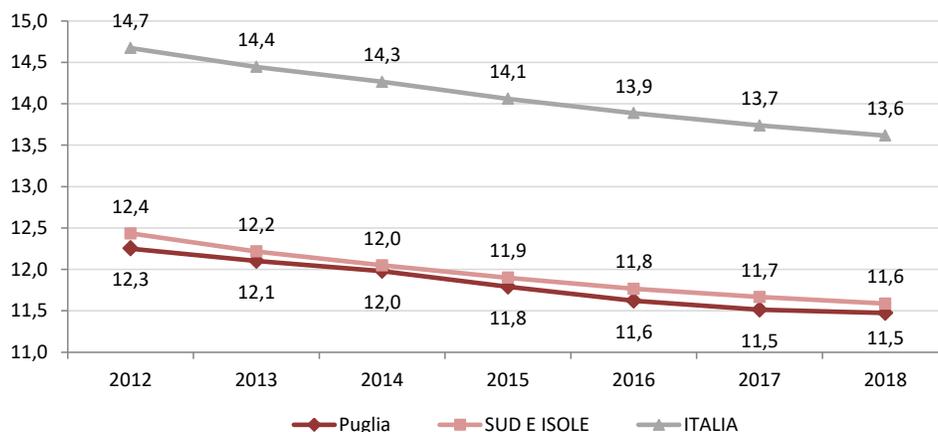
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	7.434	6.783	15,8	15,5	-8,8
Bari	14.967	13.624	31,9	31,1	-9,0
Taranto	5.220	5.081	11,1	11,6	-2,7
Brindisi	4.823	4.632	10,3	10,6	-4,0
Lecce	10.765	10.178	22,9	23,3	-5,5

Barletta-Andria-Trani	3.782	3.456	8,0	7,9	-8,6
PUGLIA	46.991	43.754	100,0	100,0	-6,9
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

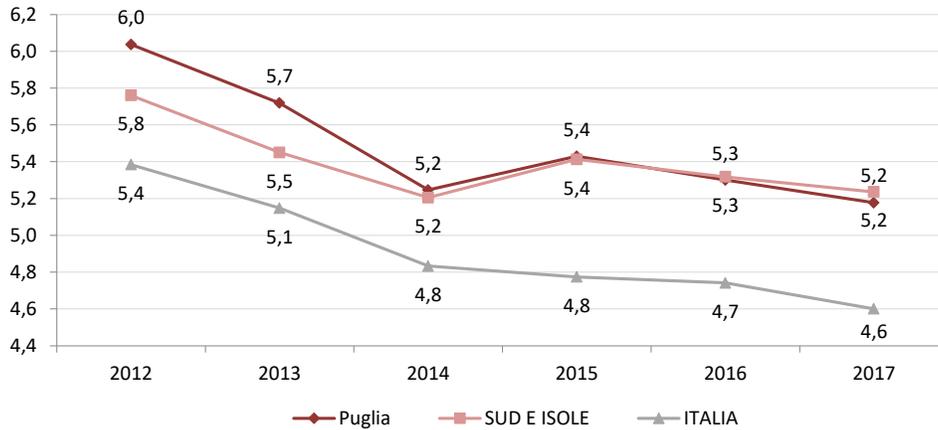
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	617,4	497,9	15,9	14,2	-19,4
Bari	1.345,7	1.299,6	34,6	36,9	-3,4
Taranto	414,9	368,4	10,7	10,5	-11,2
Brindisi	357,2	303,8	9,2	8,6	-14,9
Lecce	816,2	748,9	21,0	21,3	-8,3
Barletta-Andria-Trani	333,5	299,5	8,6	8,5	-10,2
PUGLIA	3.884,9	3.518,1	100,0	100,0	-9,4
SUD E ISOLE	19.430,0	18.469,5	-	-	-4,9
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



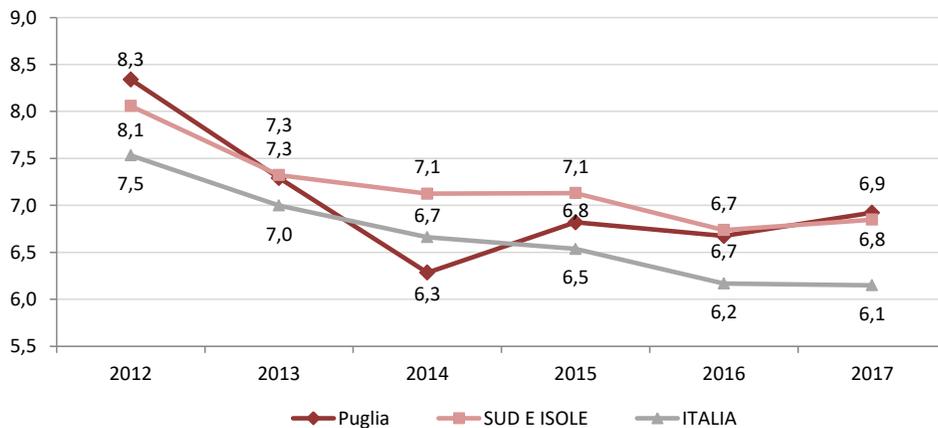
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	15,6	11,0	15,1	13,4	-29,3
Bari	37,3	33,2	36,2	40,5	-11,1
Taranto	9,7	6,8	9,4	8,3	-29,6
Brindisi	9,9	6,1	9,6	7,4	-38,4
Lecce	19,7	18,8	19,1	22,9	-4,7
Barletta-Andria-Trani	11,1	6,1	10,7	7,4	-45,0
PUGLIA	103,3	82,0	100,0	100,0	-20,6
SUD E ISOLE	496,1	427,2	-	-	-13,9
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

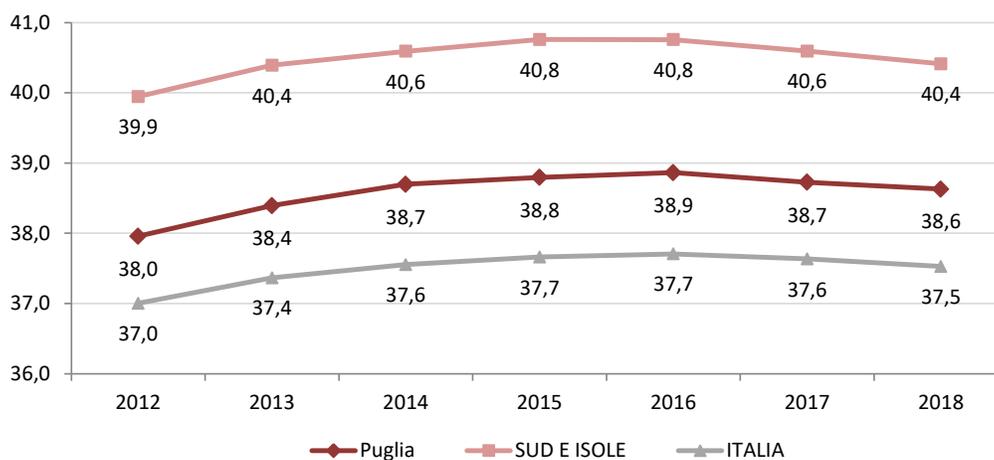
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	22.723	22.797	15,6	15,5	0,3
Bari	46.279	45.637	31,8	31,0	-1,4
Taranto	18.016	19.072	12,4	12,9	5,9
Brindisi	14.397	14.744	9,9	10,0	2,4
Lecce	29.663	31.006	20,4	21,0	4,5
Barletta-Andria-Trani	14.529	14.060	10,0	9,5	-3,2
PUGLIA	145.607	147.316	100,0	100,0	1,2
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.201	8,3	3,5	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	28.147	19,1	0,5	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8

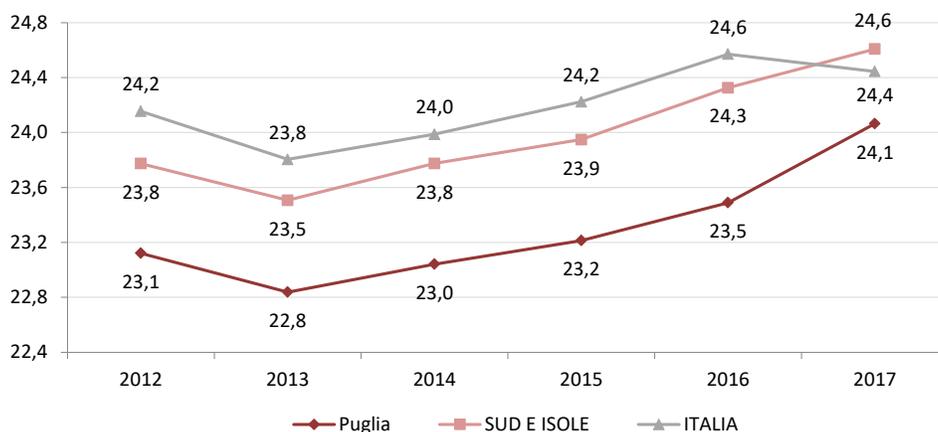
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	66.740	45,3	-4,9	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	6.752	4,6	-5,3	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	83	0,1	31,7	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	7	0,0	40,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.750	1,2	6,0	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	373	0,3	46,9	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	3.598	2,4	89,0	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	21.917	14,9	13,2	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	414	0,3	-7,0	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	479	0,3	11,4	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	174	0,1	-9,4	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	449	0,3	-6,1	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.859	1,3	13,0	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	2.373	1,6	16,6	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	147.316	100,0	1,2	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Foggia	2.025,4	2.249,6	13,6	13,8	11,1	
Bari	6.017,5	6.689,5	40,4	40,9	11,2	
Taranto	1.720,4	1.842,6	11,6	11,3	7,1	
Brindisi	1.346,3	1.453,0	9,0	8,9	7,9	
Lecce	2.567,5	2.773,0	17,3	17,0	8,0	
Barletta-Andria-Trani	1.202,8	1.345,0	8,1	8,2	11,8	
PUGLIA	14.879,9	16.352,8	100,0	100,0	9,9	
SUD E ISOLE	80.192,8	86.797,3	-	-	8,2	
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0	

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

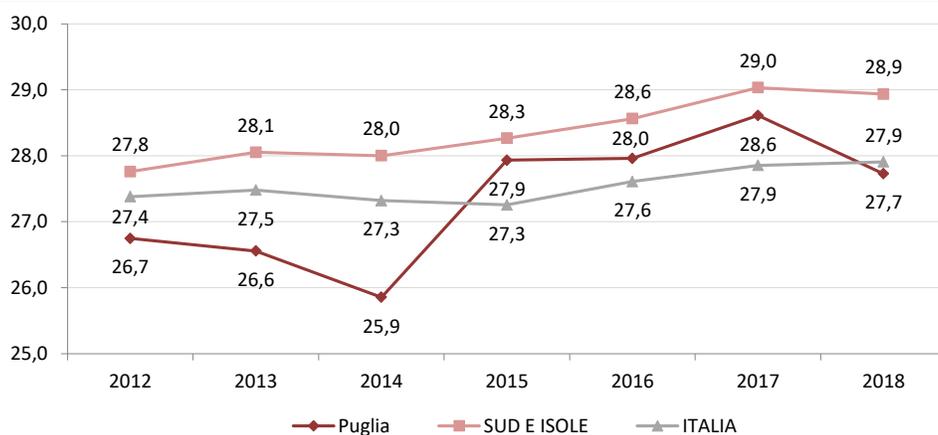
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	44,0	49,9	13,3	14,8	13,4
Bari	116,1	123,8	35,1	36,6	6,7
Taranto	41,3	34,7	12,5	10,3	-16,0
Brindisi	34,6	36,6	10,4	10,8	5,8
Lecce	67,6	59,2	20,4	17,5	-12,5
Barletta-Andria-Trani	27,6	34,0	8,3	10,1	23,3
PUGLIA	331,2	338,1	100,0	100,0	2,1
SUD E ISOLE	1.709,0	1.785,9	-	-	4,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

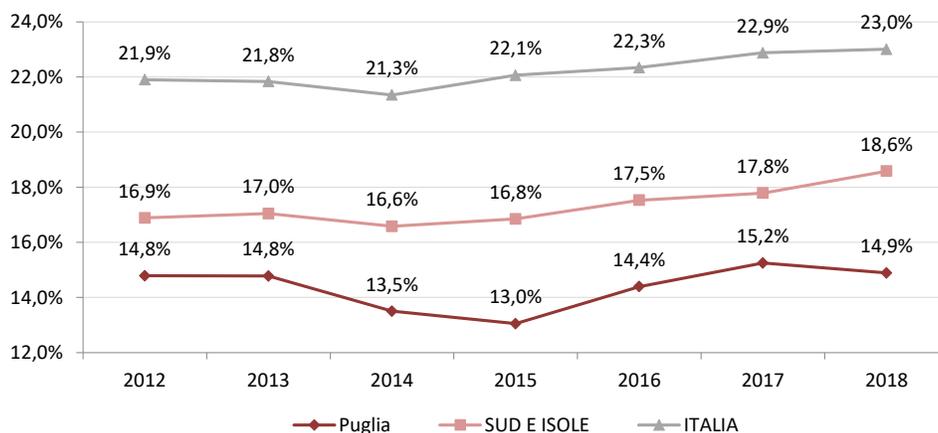
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Foggia	4.432.454	4.387.301	33,3	28,9	-1,0	664.944	721.424	29,1	20,3	8,5
Bari	1.468.087	2.475.938	11,0	16,3	68,7	400.829	949.463	17,5	26,7	136,9
Taranto	1.031.772	1.222.363	7,8	8,0	18,5	177.739	205.531	7,8	5,8	15,6
Brindisi	1.349.290	1.875.398	10,2	12,3	39,0	299.726	593.237	13,1	16,7	97,9
Lecce	4.729.326	4.862.921	35,6	32,0	2,8	677.482	978.622	29,6	27,5	44,4
Barletta-Andria-Trani	280.934	373.265	2,1	2,5	32,9	65.875	105.541	2,9	3,0	60,2
PUGLIA	13.291.863	15.197.186	100,0	100,0	14,3	2.286.595	3.553.818	100,0	100,0	55,4
SUD E ISOLE	74.852.035	85.627.072	-	-	14,4	23.840.217	32.638.631	-	-	36,9
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	PUGLIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3.968.936	1.683.673	5.652.609	34,1	47,4	37,2
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2.842.805	551.633	3.394.438	24,4	15,5	22,3
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	122.168	24.924	147.092	1,0	0,7	1,0
Totale esercizi alberghieri	6.933.909	2.260.230	9.194.139	59,6	63,6	60,5
Campeggi e villaggi turistici	2.731.713	429.583	3.161.296	23,5	12,1	20,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.082.598	344.250	1.426.848	9,3	9,7	9,4
Agriturismi	285.333	196.074	481.407	2,5	5,5	3,2
Bed and breakfast	562.580	319.997	882.577	4,8	9,0	5,8

Altri esercizi ricettivi	47.235	3.684	50.919	0,4	0,1	0,3
Totale esercizi complementari	4.709.459	1.293.588	6.003.047	40,4	36,4	39,5
TOTALE POSTI LETTO	11.643.368	3.553.818	15.197.186	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
Totale esercizi alberghieri	37.754.983	25.234.584	62.989.567	71,3	77,3	73,6
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
Totale esercizi complementari	15.233.458	7.404.047	22.637.505	28,7	22,7	26,4
TOTALE POSTI LETTO	52.988.441	32.638.631	85.627.072	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2018</i>									
	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3,0	3,2	3,0	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,7	3,5	3,6	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e 1 stella	2,7	2,6	2,6	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,2	3,2	3,2	3,3	4,0	3,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	8,3	7,2	8,0	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4,8	4,1	4,5	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	3,5	3,9	3,6	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9

Bed and breakfast	2,6	3,0	2,6	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	3,5	3,5	3,4	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	5,4	4,4	5,0	4,9	3,8	4,4	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,9	3,6	3,7	3,7	3,9	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Puglia per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Belgio	Stati Uniti	Polonia	Austria
Valori assoluti	PUGLIA	6.933.909	451.158	231.304	196.952	173.093	110.922	127.655	133.713	78.585	64.074
	SUD E ISOLE	37.754.983	4.309.889	3.488.808	3.191.787	1.231.590	887.170	679.604	1.927.912	798.806	639.553
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	9.752.557	10.432.473	6.785.658	3.514.328	3.224.618	11.143.192	3.513.322	6.192.515
Incidenza e % totale presenze	PUGLIA	75,4	4,9	2,5	2,1	1,9	1,2	1,4	1,5	0,9	0,7
	SUD E ISOLE	59,9	6,8	5,5	5,1	2,0	1,4	1,1	3,1	1,3	1,0
	ITALIA	50,2	11,5	3,5	3,7	2,4	1,3	1,2	4,0	1,3	2,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Belgio	Stati Uniti	Polonia	Austria
Valori assoluti	PUGLIA	4.709.459	321.135	147.704	97.684	103.505	103.203	64.603	47.942	44.676	50.267
	SUD E ISOLE	15.233.458	1.896.353	831.054	533.691	559.162	496.733	196.298	475.233	198.858	225.590
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	4.445.419	3.611.028	3.893.444	7.522.894	1.687.823	3.403.676	2.230.598	3.327.383
Incidenza e % totale presenze	PUGLIA	78,5	5,3	2,5	1,6	1,7	1,7	1,1	0,8	0,7	0,8
	SUD E ISOLE	67,3	8,4	3,7	2,4	2,5	2,2	0,9	2,1	0,9	1,0
	ITALIA	48,3	17,8	3,0	2,4	2,6	5,0	1,1	2,3	1,5	2,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Belgio	Stati Uniti	Polonia	Austria
Valori assoluti	PUGLIA	11.643.368	772.293	379.008	294.636	276.598	214.125	192.258	181.655	123.261	114.341
	SUD E ISOLE	52.988.441	6.206.242	4.319.862	3.725.478	1.790.752	1.383.903	875.902	2.403.145	997.664	865.143
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.197.976	14.043.501	10.679.102	11.037.222	4.912.441	14.546.868	5.743.920	9.519.898
Incidenza e % totale presenze	PUGLIA	76,6	5,1	2,5	1,9	1,8	1,4	1,3	1,2	0,8	0,8
	SUD E ISOLE	61,9	7,2	5,0	4,4	2,1	1,6	1,0	2,8	1,2	1,0
	ITALIA	49,5	13,7	3,3	3,3	2,5	2,6	1,1	3,4	1,3	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Puglia											
<i>Anno 2018</i>											
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE				
	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA		
Altri Paesi Nordamericani*	6,5	3,6	3,4	5,3	5,3	3,4	5,9	3,9	3,4	3,4	
Ceca, Repubblica	4,4	5,9	4,0	6,6	5,3	5,5	5,6	5,7	4,7	4,7	
Germania	4,8	5,0	4,2	6,0	4,6	5,9	5,2	4,9	4,8	4,8	
Altri paesi africani	4,6	3,4	3,4	5,1	5,2	10,2	4,7	3,6	4,5	4,5	
Lussemburgo	4,6	4,6	4,0	4,6	4,3	4,4	4,6	4,5	4,1	4,1	
Austria	3,8	4,5	3,2	5,1	4,1	4,8	4,3	4,4	3,6	3,6	
Switzerland and Liechtenstein	4,1	4,2	3,3	4,5	4,2	4,6	4,2	4,2	3,7	3,7	
Altri	4,2	4,3	2,1	3,8	8,3	3,8	4,0	4,8	2,3	2,3	
Italia	3,2	3,3	2,8	5,4	4,9	4,8	3,9	3,7	3,3	3,3	
Belgio	3,8	4,1	3,5	3,8	3,6	4,8	3,8	4,0	3,9	3,9	

*Sono esclusi Groelandia e Saint Pierre e Miquelon.

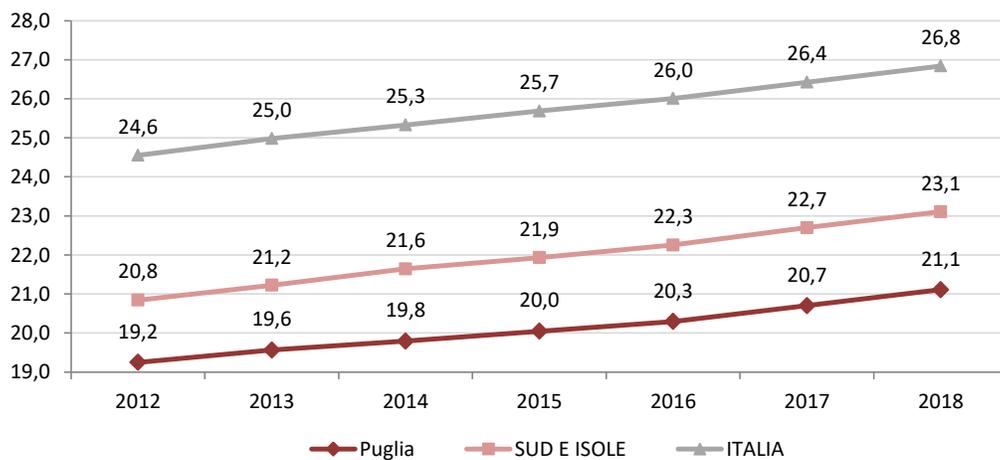
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	10.750	11.343	14,6	14,1	5,5
Bari	25.141	26.947	34,1	33,5	7,2
Taranto	9.634	11.101	13,0	13,8	15,2
Brindisi	6.580	7.428	8,9	9,2	12,9
Lecce	15.121	16.743	20,5	20,8	10,7
Barletta-Andria-Trani	6.602	6.939	8,9	8,6	5,1
PUGLIA	73.828	80.501	100,0	100,0	9,0
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
--	--------	-------------	--------

	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	427	0,5	14,5	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	32	0,0	-28,9	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	5.391	6,7	3,7	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	5.823	7,2	15,1	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	568	0,7	66,1	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.067	2,6	21,7	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.346	1,7	19,6	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	278	0,3	36,3	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1.637	2,0	-6,1	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.977	3,7	5,5	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	44	0,1	131,6	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.012	1,3	0,5	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	25	0,0	19,0	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.008	1,3	18,7	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	339	0,4	9,7	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.357	4,2	24,8	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	3.391	4,2	25,9	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	-33,3	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	1.802	2,2	11,6	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.603	2,0	49,1	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	395	0,5	51,9	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	941	1,2	12,6	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	933	1,2	13,8	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	78	0,1	-8,2	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	627	0,8	90,6	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.825	3,5	7,4	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4

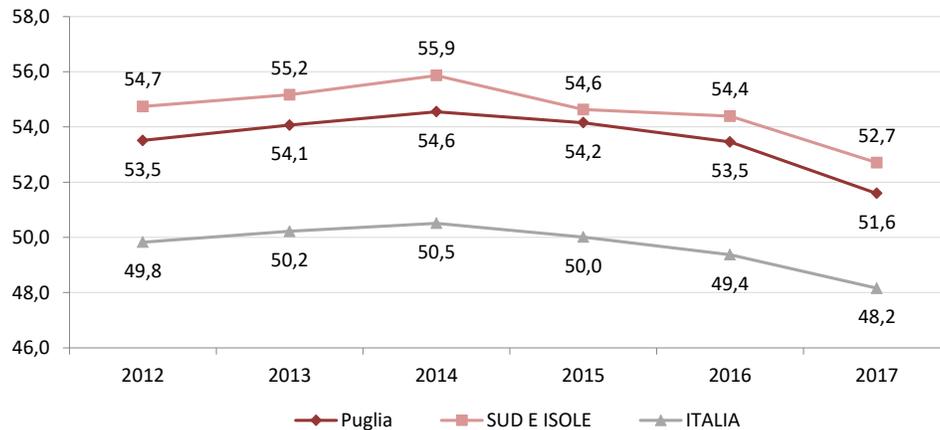
S 94 Attività di organizzazioni associative	186	0,2	287,5	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.183	2,7	-13,2	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	12.480	15,5	9,5	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	26.720	33,2	2,7	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	80.501	100,0	9,0	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Foggia	5.007,4	5.018,0	14,5	14,3	0,2	
Bari	11.940,2	12.383,1	34,7	35,3	3,7	
Taranto	5.082,0	5.143,0	14,8	14,7	1,2	
Brindisi	3.217,2	3.181,7	9,3	9,1	-1,1	
Lecce	6.376,6	6.465,1	18,5	18,4	1,4	
Barletta-Andria-Trani	2.813,8	2.869,9	8,2	8,2	2,0	
PUGLIA	34.437,2	35.060,7	100,0	100,0	1,8	
SUD E ISOLE	184.655,7	185.914,5	-	-	0,7	
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0	

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	

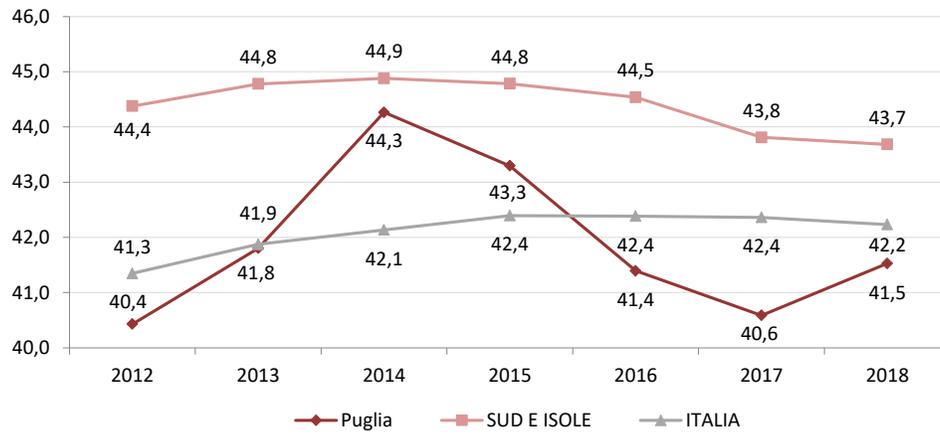


Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	74,3	62,1	14,8	12,3	-16,4
Bari	175,4	179,4	35,0	35,4	2,3
Taranto	68,7	72,5	13,7	14,3	5,4
Brindisi	46,1	46,4	9,2	9,2	0,6
Lecce	100,2	101,7	20,0	20,1	1,5
Barletta-Andria-Trani	35,8	44,5	7,2	8,8	24,1
PUGLIA	500,5	506,4	100,0	100,0	1,2
SUD E ISOLE	2.731,8	2.696,3	-	-	-1,3
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**d. Sviluppo occupazionale e
produttivo in aree
territoriali colpite da crisi
diffusa delle attività
produttive**

PUGLIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



63,7%
Maschi
-3,8
Var.% 2012/2018

36,3%
Femmine
2,9
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%
Maschi
1,9
Var.% 2012/2018

42,1%
Femmine
4,2
Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni



25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni



25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

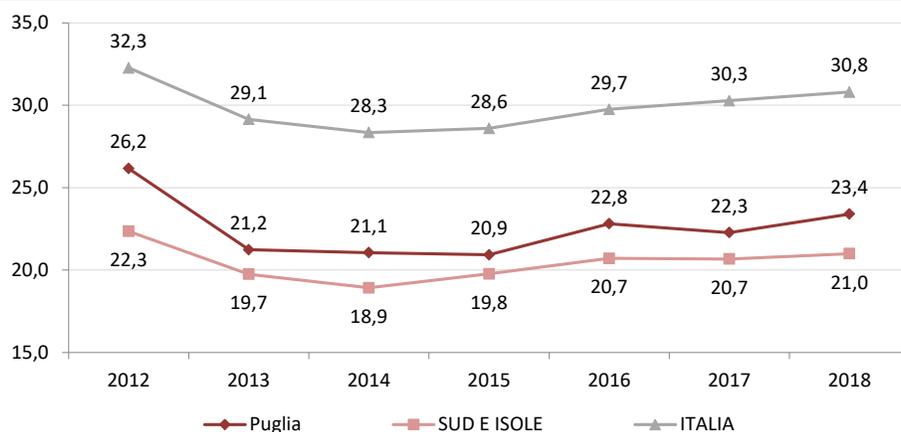
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2018	2012	2018	2018				
Foggia	174,3	166,0	-4,8	57,3	55,9	-2,3	40,9	40,2	26,9	26,7
Bari	411,0	421,4	2,5	145,1	159,8	10,1	47,9	50,1	33,8	38,0
Taranto	180,8	160,6	-11,2	61,6	49,6	-19,4	45,6	42,6	30,9	26,3
Brindisi	123,7	125,2	1,2	46,1	48,7	5,7	45,5	48,5	33,4	37,4
Lecce	240,9	230,5	-4,3	89,7	89,7	0,0	44,7	44,2	32,8	33,7
Barletta-Andria-Trani	107,4	115,8	7,9	30,5	38,8	26,9	40,0	43,6	23,1	29,0
PUGLIA	1.238,1	1.219,6	-1,5	430,3	442,5	2,9	44,9	45,5	31,1	32,8
SUD E ISOLE	6.156,2	6.172,4	0,3	2.232,7	2.277,5	2,0	43,7	44,5	31,5	32,8
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

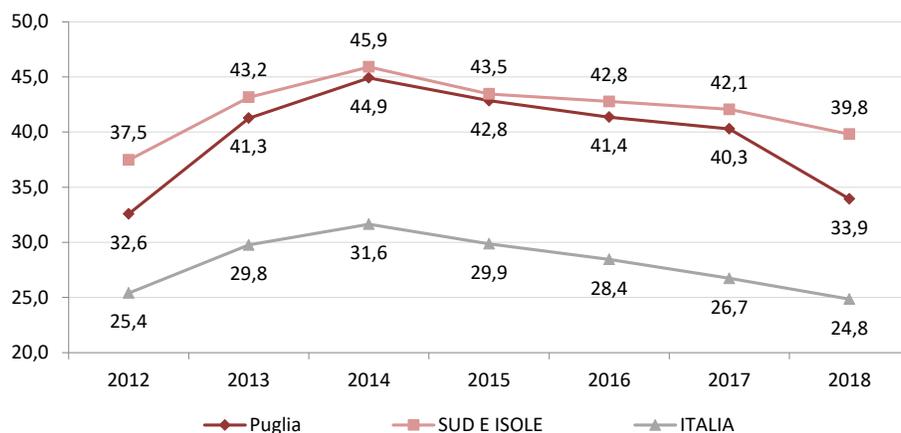
	Totale disoccupati			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2018	2012	2018	2018				
Foggia	38,7	46,8	21,1	14,6	19,9	36,7	18,2	22,0	20,3	26,3
Bari	78,3	63,1	-19,4	34,7	27,8	-19,8	16,0	13,0	19,3	14,8
Taranto	27,1	32,3	19,2	11,6	16,3	40,9	13,0	16,7	15,8	24,7
Brindisi	18,8	21,2	12,4	8,5	9,4	9,9	13,2	14,5	15,6	16,1
Lecce	53,7	50,1	-6,8	23,8	20,2	-15,1	18,2	17,8	20,9	18,4

Barletta-Andria-Trani	14,4	19,2	33,6	5,6	8,8	55,2	11,8	14,2	15,6	18,4
PUGLIA	231,0	232,7	0,8	98,7	102,3	3,7	15,7	16,0	18,7	18,8
SUD E ISOLE	1.270,9	1.391,2	9,5	533,9	602,7	12,9	17,1	18,4	19,3	20,9
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

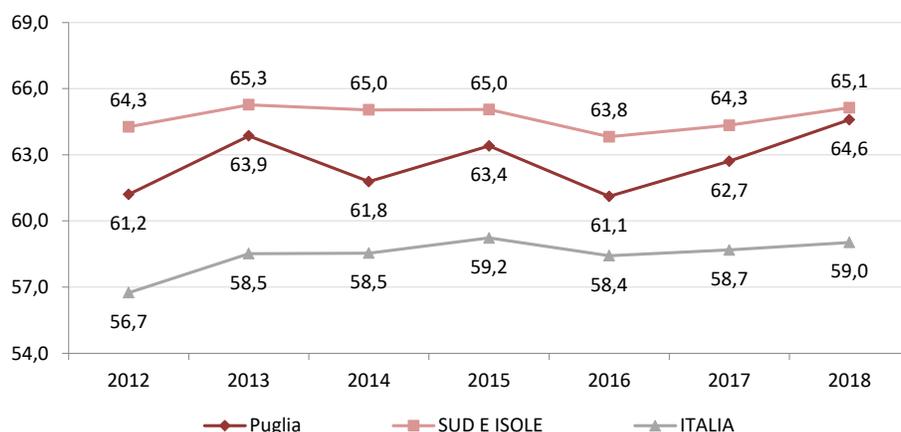
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale		Tasso di inattività femminile	
	Valori assoluti		Var.%	Valori assoluti		Var.%	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2012/2018	2012	2018	2012/2018				
Foggia	208,7	196,2	-6,0	139,2	128,5	-7,7	49,8	48,4	66,2	63,4
Bari	360,6	347,3	-3,7	247,7	228,9	-7,6	42,8	42,3	58,1	55,3
Taranto	184,9	181,3	-2,0	125,1	122,7	-2,0	47,4	48,7	63,3	65,1
Brindisi	126,9	110,4	-13,0	82,2	71,5	-13,0	47,4	43,3	60,3	55,3
Lecce	239,9	234,1	-2,4	159,0	151,7	-4,6	45,2	46,0	58,5	58,5
Barletta-Andria-Trani	144,4	127,5	-11,7	96,2	83,7	-13,0	54,6	49,1	72,7	64,4
PUGLIA	1.265,3	1.196,8	-5,4	849,3	786,9	-7,4	46,6	45,6	61,8	59,5
SUD E ISOLE	6.538,9	6.113,7	-6,5	4.269,9	3.970,2	-7,0	47,1	45,3	60,9	58,4
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Puglia, nel Sud ed Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Foggia	33.020	11,9	37,5	33,4	17,1
Bari	104.450	19,5	37,9	28,2	14,4
Taranto	27.300	15,3	38,7	28,8	17,1
Brindisi	21.680	11,5	43,3	28,1	17,1
Lecce	49.800	12,7	44,0	24,3	19,0
PUGLIA	236.240	15,8	39,7	28,2	16,3
SUD E ISOLE	1.142.870	16,7	38,7	28,8	15,8
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

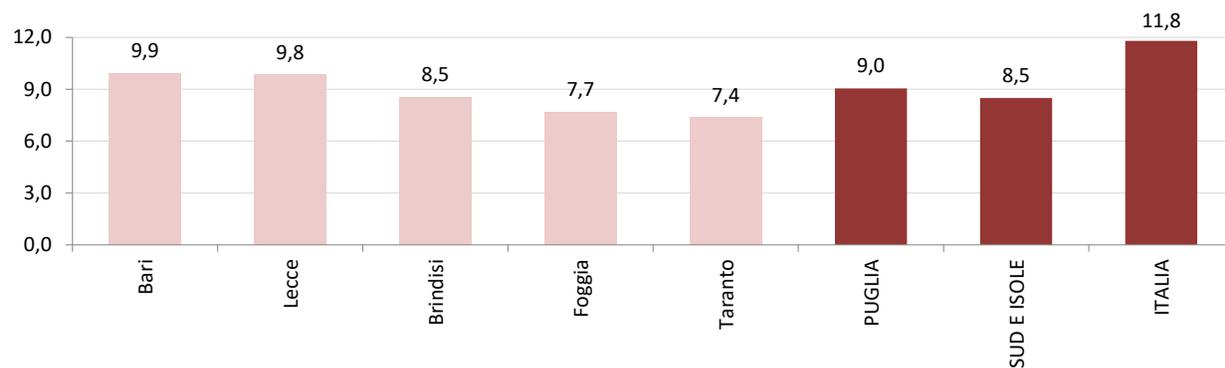
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Foggia	33.020	8,6	34,7	30,2	26,5	22,6	17,9	18,4
Bari	104.450	13,1	34,5	28,3	24,0	23,2	16,9	23,1
Taranto	27.300	9,7	34,4	30,3	25,6	27,2	23,2	20,5
Brindisi	21.680	7,4	38,5	29,8	24,4	27,7	21,9	18,5
Lecce	49.800	8,8	31,5	29,6	30,1	25,0	19,4	21,3
PUGLIA	236.240	10,6	34,3	29,2	25,9	24,4	18,7	21,3
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1	24,7	19,2	21,8
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia (*)
Anno 2018 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**e. Incremento del livello di
internazionalizzazione dei
sistemi produttivi**

PUGLIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



43,8%
Area Euro
-5,2
Var.% 2012/2018

56,2%
Altri paesi
-11,6
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%
Area Euro
19,3
Var.% 2012/2018

58,9%
Altri paesi
18,2
Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

e.1-I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

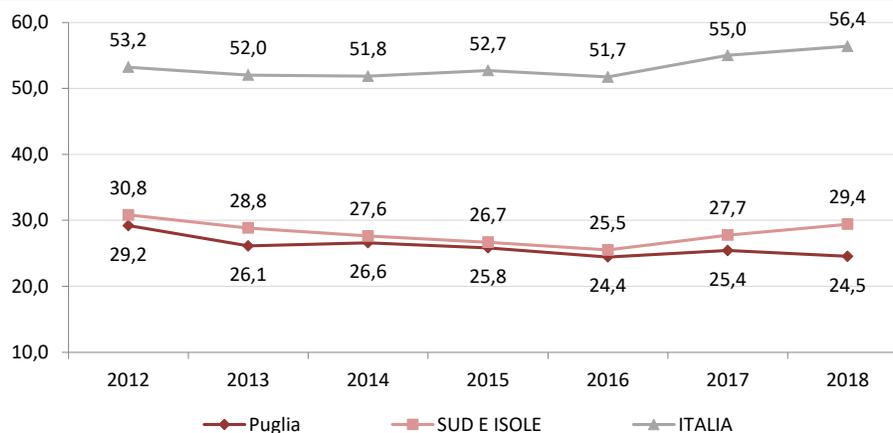
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Foggia	794,0	779,5	9,0	9,7	-1,8	674,3	670,0	6,8	7,8	-0,6
Bari	3.735,5	4.051,7	42,1	50,2	8,5	3.545,3	3.456,4	35,7	40,2	-2,5
Taranto	2.497,5	1.109,4	28,2	13,7	-55,6	3.591,2	2.333,0	36,2	27,1	-35,0
Brindisi	977,7	953,7	11,0	11,8	-2,5	1.471,4	1.150,9	14,8	13,4	-21,8
Lecce	445,6	609,3	5,0	7,5	36,7	261,2	359,9	2,6	4,2	37,8
Barletta-Andria-Trani	416,8	573,4	4,7	7,1	37,6	381,2	627,9	3,8	7,3	64,7
PUGLIA	8.867,2	8.077,0	100,0	100,0	-8,9	9.924,7	8.598,1	100,0	100,0	-13,4
SUD E ISOLE	46.556,1	49.295,5	-	-	5,9	57.384,7	54.450,3	-	-	-5,1
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	PUGLIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	195	3,9	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	369	10,8	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	155	5,5	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	40	21,1	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	72	20,6	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	108	7,2	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	217	6,7	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	49	17,2	218	15,0	2.268	16,5

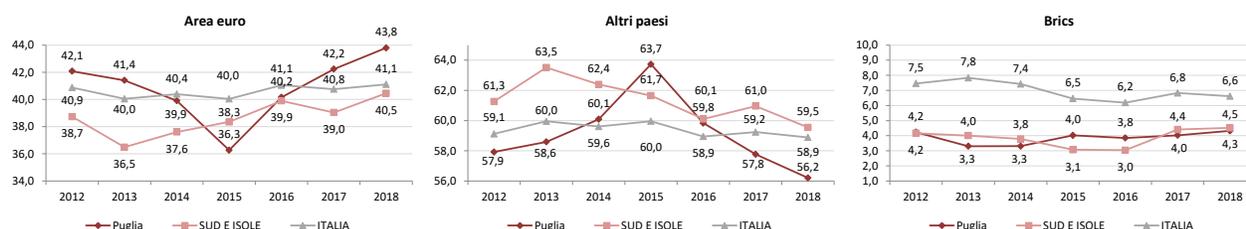
Meccanica e mezzi di trasporto	114	17,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	84	9,6	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	200	5,7	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.603	7,4	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Foggia	38,7	61,3	5,0	44,2	55,8	2,3
Bari	37,8	62,2	4,9	42,8	57,2	6,2
Taranto	48,7	51,3	2,8	47,3	52,7	1,8
Brindisi	46,8	53,2	4,7	49,0	51,0	3,0
Lecce	35,6	64,4	3,8	35,5	64,5	2,4
Barletta-Andria-Trani	43,2	56,8	4,6	43,5	56,5	3,0
PUGLIA	42,1	57,9	4,2	43,8	56,2	4,3
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	40,5	59,5	4,5
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Puglia

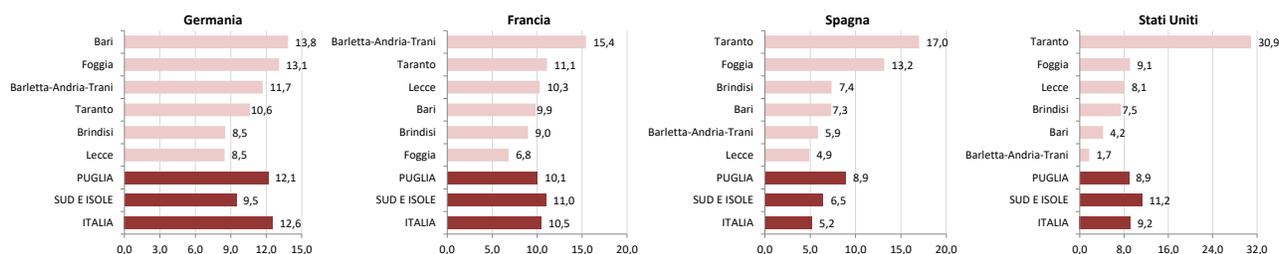
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	980,9	4.659,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	12,1	9,5	12,6
Variazione % 2012/2018	-12,2	13,5	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	812,6	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	10,1	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	2,9	16,6	12,0

Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	721,4	3.181,7	24.001,0
Incidenza % sul totale esportazioni	8,9	6,5	5,2
Variazione % 2012/2018	18,2	3,9	31,1
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	715,1	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	8,9	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	13,2	49,2	59,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

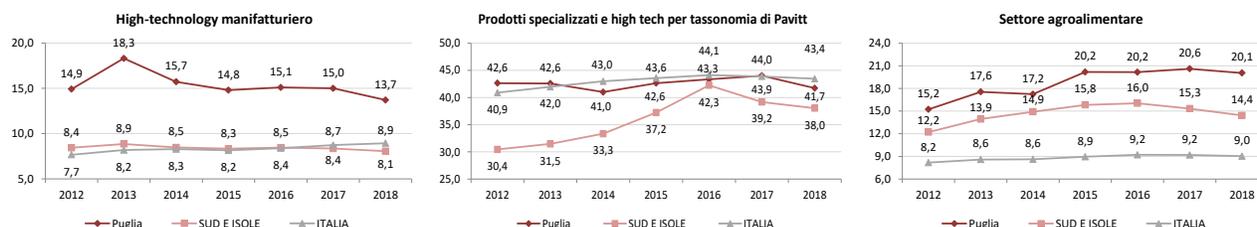
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Puglia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Foggia	1,1	56,9	35,6	0,1	55,8	38,4
Bari	33,3	51,7	20,5	26,1	43,0	22,7

Taranto	0,9	28,2	4,1	0,9	42,7	9,6
Brindisi	2,6	44,0	7,9	2,7	39,8	12,2
Lecce	2,2	51,7	9,2	1,2	47,8	11,0
Barletta- Andria- Trani	2,5	7,5	19,0	1,0	8,3	18,9
PUGLIA	14,9	42,6	15,2	13,7	41,7	20,1
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	8,1	38,0	14,4
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

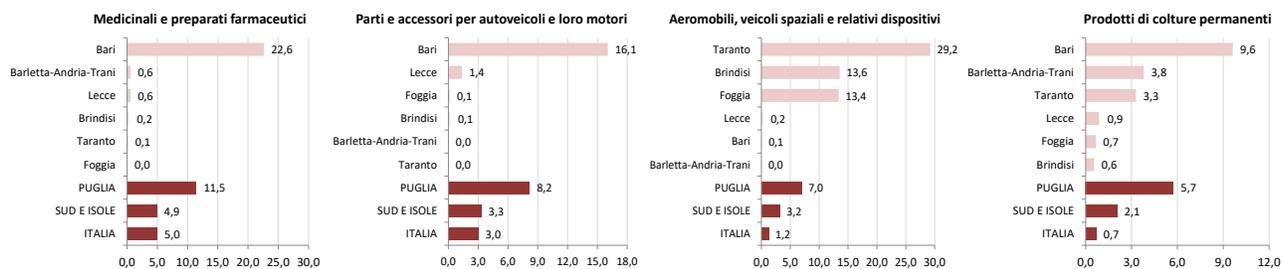
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Puglia. Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
		Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012-2018		
		PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Medicinali e preparati farmaceutici	927,0	2.439,7	23.102,8	11,5	4,9	5,0	-24,8	-7,7	50,6
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	661,4	1.639,7	13.992,3	8,2	3,3	3,0	83,5	89,4	23,2
3	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	561,6	1.583,3	5.753,5	7,0	3,2	1,2	42,3	11,3	8,8
4	Prodotti di colture permanenti	464,1	1.014,3	3.215,1	5,7	2,1	0,7	4,1	19,0	10,6
5	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	409,3	1.863,0	15.059,7	5,1	3,8	3,3	0,0	16,1	11,9
6	Macchine di impiego generale	390,1	812,5	23.597,4	4,8	1,6	5,1	-46,7	-35,0	5,7
7	Prodotti della siderurgia	361,6	622,4	9.469,8	4,5	1,3	2,0	-65,0	-48,6	-2,5
8	Mobili	342,9	648,9	9.829,4	4,2	1,3	2,1	-1,6	15,1	20,4
9	Autoveicoli	313,9	7.748,7	22.436,5	3,9	15,7	4,8	21,8	122,3	71,1
10	Calzature	313,5	667,0	9.853,0	3,9	1,4	2,1	31,4	28,0	23,8
11	Altre macchine per impieghi speciali	266,9	889,6	21.700,9	3,3	1,8	4,7	23,2	31,5	18,9
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	242,3	899,6	17.523,4	3,0	1,8	3,8	24,0	-3,7	24,0
13	Articoli in materie plastiche	239,7	942,0	12.375,6	3,0	1,9	2,7	52,7	14,8	25,7
14	Prodotti di colture agricole non permanenti	212,7	769,8	2.343,7	2,6	1,6	0,5	4,4	18,4	21,1
15	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	211,6	1.842,1	3.515,6	2,6	3,7	0,8	5,3	15,4	17,2
16	Bevande	195,3	644,1	8.694,9	2,4	1,3	1,9	34,2	33,4	39,7
17	Prodotti da forno e farinacei	165,5	921,2	3.881,7	2,0	1,9	0,8	28,1	18,3	25,3
18	Altre macchine di impiego generale	146,3	466,5	25.467,8	1,8	0,9	5,5	35,6	15,7	29,4
19	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	146,1	527,8	8.795,7	1,8	1,1	1,9	-53,9	-11,5	25,8
20	Oli e grassi vegetali e animali	136,6	335,1	2.109,0	1,7	0,7	0,5	28,3	26,5	18,5
21	Articoli in gomma	113,2	382,8	4.233,7	1,4	0,8	0,9	-35,9	-15,2	10,9
22	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	94,8	439,6	7.571,9	1,2	0,9	1,6	141,9	418,2	37,4
23	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	87,0	386,0	11.389,9	1,1	0,8	2,5	-31,1	-13,0	33,4
24	Altri prodotti alimentari	82,4	634,0	7.024,6	1,0	1,3	1,5	170,7	73,2	47,2
25	Apparecchiature per le telecomunicazioni	64,7	259,3	3.376,5	0,8	0,5	0,7	192,3	43,9	79,3
26	Altri prodotti in metallo	59,3	620,5	10.935,3	0,7	1,3	2,4	57,9	26,5	19,0
27	Altri prodotti tessili	55,3	238,7	4.417,5	0,7	0,5	1,0	101,5	23,1	19,0
28	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	53,9	11.157,1	14.904,3	0,7	22,6	3,2	21,1	-27,1	-26,7
29	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	50,0	200,6	6.579,9	0,6	0,4	1,4	109,6	92,6	57,0
30	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	45,1	464,3	3.385,4	0,6	0,9	0,7	370,0	55,5	36,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Puglia sul totale economia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**f. Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

PUGLIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



54,8%

Banche maggiori
e grandi

50,5

Var.% 2012/2018

45,2%

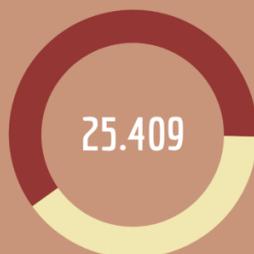
Altre banche

-45,7

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Taranto 18,7
SUD E ISOLE 13,8
PUGLIA 12,3
Brindisi 7,3
ITALIA 7,2



Costruzioni

+ Foggia 44,3
SUD E ISOLE 31,5
ITALIA 27,3
PUGLIA 25,8
Bari 21,8



Servizi

+ Foggia 16,0
SUD E ISOLE 13,5
PUGLIA 11,5
Brindisi 8,9
ITALIA 8,8

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Foggia 18,7
SUD E ISOLE 18,6
PUGLIA 16,2
Brindisi 13,3
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Brindisi 8,27
SUD 7,17
PUGLIA 7,14
Bari 6,28
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+ Lecce 3,17
PUGLIA 2,31
SUD 2,12
ITALIA 1,89
Bari 1,83



Rischi
autoliquidanti

+ Barletta-Andria-
Trani 4,63
PUGLIA 3,80
SUD 3,60
Bari 3,29
ITALIA 2,89

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

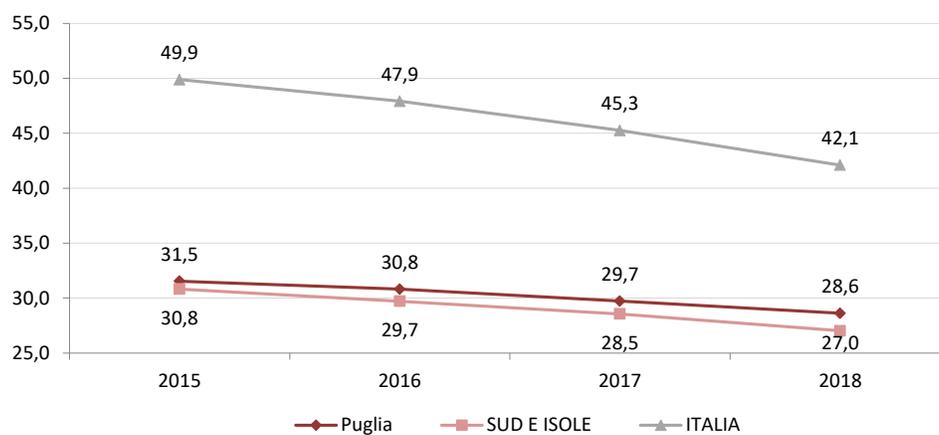
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	219	184	15,9	16,0	-16,0
Bari	494	401	35,8	34,8	-18,8
Taranto	173	134	12,5	11,6	-22,5
Brindisi	117	105	8,5	9,1	-10,3
Lecce	256	227	18,6	19,7	-11,3
Barletta-Andria-Trani	120	102	8,7	8,8	-15,0
PUGLIA	1.379	1.153	100,0	100,0	-16,4
SUD E ISOLE	6.928	5.564	-	-	-19,7
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Foggia	4.301.167	2.919.979	17,2	15,5	-32,1
Bari	11.247.372	8.248.626	44,9	43,7	-26,7
Taranto	2.096.486	1.780.724	8,4	9,4	-15,1
Brindisi	1.582.540	1.286.388	6,3	6,8	-18,7
Lecce	3.873.520	2.941.361	15,5	15,6	-24,1
Barletta-Andria-Trani	1.929.078	1.699.846	7,7	9,0	-11,9
PUGLIA	25.030.163	18.876.924	100,0	100,0	-24,6
SUD E ISOLE	120.506.947	90.680.214	-	-	-24,8
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Foggia	1.390.013	851.607	21,0	18,1	-38,7
Bari	2.999.244	1.973.374	45,4	41,9	-34,2
Taranto	416.358	385.159	6,3	8,2	-7,5
Brindisi	405.150	327.514	6,1	7,0	-19,2
Lecce	858.712	645.988	13,0	13,7	-24,8
Barletta-Andria-Trani	538.935	525.358	8,2	11,2	-2,5
PUGLIA	6.608.412	4.709.000	100,0	100,0	-28,7
SUD E ISOLE	28.482.339	21.997.205	-	-	-22,8
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Foggia	846.636	275.651	16,8	11,4	-67,4
Bari	2.378.747	1.232.078	47,1	51,0	-48,2
Taranto	318.305	176.196	6,3	7,3	-44,6
Brindisi	251.044	114.947	5,0	4,8	-54,2
Lecce	842.252	409.514	16,7	16,9	-51,4
Barletta-Andria-Trani	409.062	208.290	8,1	8,6	-49,1
PUGLIA	5.046.046	2.416.676	100,0	100,0	-52,1
SUD E ISOLE	22.514.671	10.831.612	-	-	-51,9
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Foggia	1.535.048	1.248.898	13,3	12,4	-18,6
Bari	5.222.096	4.593.864	45,3	45,4	-12,0
Taranto	1.208.091	1.062.549	10,5	10,5	-12,0
Brindisi	768.887	698.340	6,7	6,9	-9,2
Lecce	1.991.400	1.749.942	17,3	17,3	-12,1
Barletta-Andria-Trani	811.421	758.019	7,0	7,5	-6,6
PUGLIA	11.536.943	10.111.612	100,0	100,0	-12,4
SUD E ISOLE	62.700.100	51.698.858	-	-	-17,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)

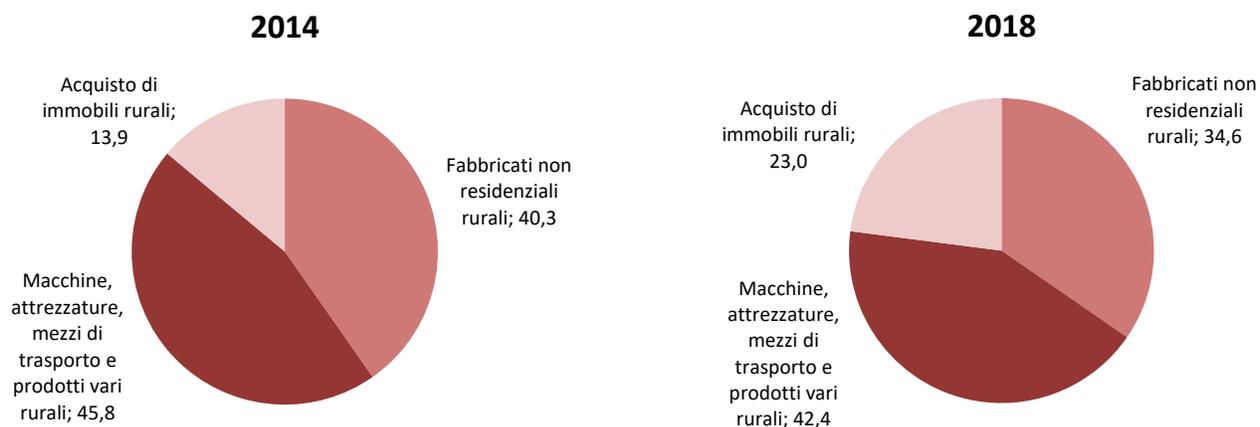
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Foggia	208.092	213.260	30,3	30,9	2,5
Bari	240.778	232.519	35,0	33,7	-3,4
Taranto	60.462	59.260	8,8	8,6	-2,0
Brindisi	56.165	68.465	8,2	9,9	21,9
Lecce	67.420	51.793	9,8	7,5	-23,2
Barletta-Andria-Trani	54.161	64.212	7,9	9,3	18,6
PUGLIA	687.078	689.509	100,0	100,0	0,4
SUD E ISOLE	2.347.599	2.288.015	-	-	-2,5
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Puglia

Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

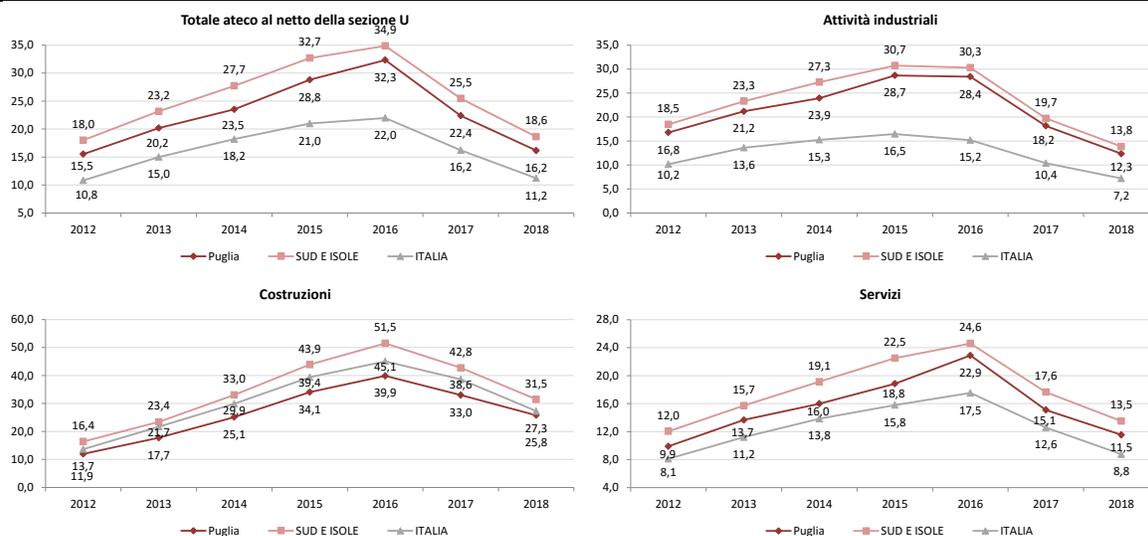
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Totale ateco al netto della sezione U						
Foggia	636	547	16,4	17,9	-14,0	
Bari	1.678	1.301	43,2	42,7	-22,5	
Taranto	458	309	11,8	10,1	-32,5	
Brindisi	205	171	5,3	5,6	-16,6	
Lecce	568	474	14,6	15,5	-16,5	
Barletta-Andria-Trani	339	248	8,7	8,1	-26,8	
PUGLIA	3.884	3.050	100,0	100,0	-21,5	
SUD E ISOLE	21.700	16.889	-	-	-22,2	
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8	
<i>di cui: Attività industriali</i>						
Foggia	137	82	12,4	14,1	-40,1	
Bari	554	260	50,0	44,8	-53,1	
Taranto	115	72	10,4	12,4	-37,4	
Brindisi	43	24	3,9	4,1	-44,2	
Lecce	159	91	14,3	15,7	-42,8	
Barletta-Andria-Trani	101	52	9,1	9,0	-48,5	
PUGLIA	1.109	581	100,0	100,0	-47,6	
SUD E ISOLE	5.258	3.044	-	-	-42,1	
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2	
<i>di cui: Costruzioni</i>						
Foggia	92	122	15,3	19,6	32,6	
Bari	273	269	45,3	43,2	-1,5	
Taranto	64	41	10,6	6,6	-35,9	
Brindisi	28	30	4,6	4,8	7,1	
Lecce	89	109	14,8	17,5	22,5	
Barletta-Andria-Trani	57	52	9,5	8,3	-8,8	
PUGLIA	603	623	100,0	100,0	3,3	
SUD E ISOLE	3.692	3.407	-	-	-7,7	
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8	
<i>di cui: Servizi</i>						
Foggia	197	200	17,3	17,2	1,5	
Bari	530	555	46,5	47,6	4,7	
Taranto	106	109	9,3	9,3	2,8	
Brindisi	50	62	4,4	5,3	24,0	
Lecce	184	160	16,1	13,7	-13,0	
Barletta-Andria-Trani	74	80	6,5	6,9	8,1	
PUGLIA	1.141	1.166	100,0	100,0	2,2	

SUD E ISOLE	7.547	6.979	-	-	-7,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud ed in Italia

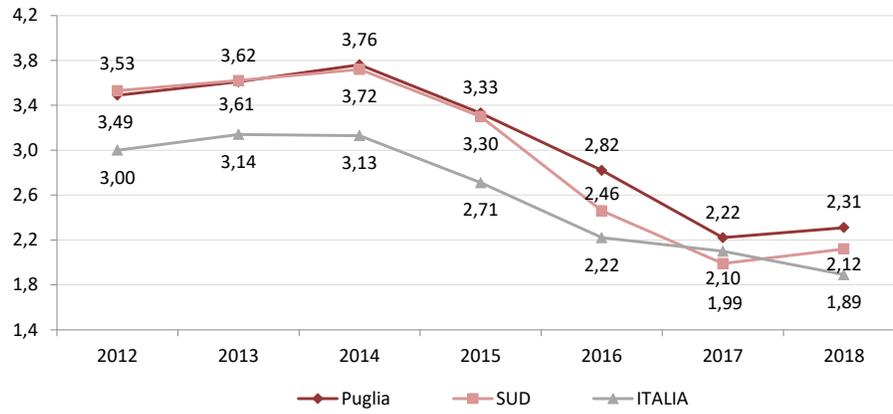
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	3,42	2,53	114,0	133,9	-0,9
Bari	3,33	1,83	111,0	96,8	-1,5
Taranto	4,00	2,74	133,3	145,0	-1,3
Brindisi	3,65	2,60	121,7	137,6	-1,1
Lecce	3,68	3,17	122,7	167,7	-0,5
Barletta-Andria-Trani	3,70	2,36	123,3	124,9	-1,3
PUGLIA	3,49	2,31	116,3	122,2	-1,2
SUD	3,53	2,12	117,7	112,2	-1,4
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Puglia, nel Sud ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

R&D expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

R&D expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-R&D innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural R&D expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
--	--

Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs

Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs

Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs

Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population

Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP

Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP

Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP

Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)

Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	

Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education & lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education & lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education & lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education & lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education & lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education & lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job

Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural R&D expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants

Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (R&D)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.

7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGistrate

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate

all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi.

L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA' ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura

- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi

- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato

d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA' RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.